

Parte seconda - N. 225

Anno 45

10 settembre 2014

N. 276

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

23 GIUGNO 2014, N. 904: Presa d'atto della nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Reno ai sensi dell'art. 2, comma 5, della L.R. n. 25/1992 e s.m..... 4

14 LUGLIO 2014, N. 1076: Indicazioni organizzative per la rete regionale delle malattie digestive della Regione Emilia-Romagna 4

14 LUGLIO 2014, N. 1120: Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2014 33

21 LUGLIO 2014, N. 1182: Progetto di innovazione per la continuità assistenziale tra strutture residenziali e territorio nel trattamento dei disturbi gravi di personalità nei DSM-DP "Protocollo trattamento complesso i disturbi gravi di personalità" 45

23 LUGLIO 2014, N. 1261: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167 c. 2 lett. C) concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi sulla strada di interesse regionale SP 610R "Selice Montanara" al Km 54+000 (CUP G57H14000080003) per il ripristino della transitabilità a seguito eventi calamitosi 63

23 LUGLIO 2014, N. 1415: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi sulla strada di interesse regionale SP142 "Dei Mandrioli" (CUP G47H14000810005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali..... 63

23 LUGLIO 2014, N. 1267: Approvazione Accordo regionale integrativo tra Regione Emilia-Romagna e INAIL regionale in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 60/2013 64

23 LUGLIO 2014, N. 1311: Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private ... 71

23 LUGLIO 2014, N. 1334: Approvazione dello schema di accordo relativo al Passante autostradale Nord di Bologna 72

Nn. 1405, 1409 del 23/7/2014: Variazioni di bilancio..... 76

23 LUGLIO 2014, N. 1414: Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24/01 - Criteri anno 2014 e riparto dei fondi anno 2014..... 78

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

28 AGOSTO 2014, N. 167: Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Modena..... 98

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

6 AGOSTO 2014, N. 10863: Affidamento incarichi di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. e di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai membri esperti della Commissione di consulenza legislativa ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001..... 98

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

14 AGOSTO 2014, N. 11230: Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Progetti regionali ex DGR 513/12: Bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1626/12. Concessione contributi a favore del Comune di Ferrara per la realizzazione del completamento del percorso pedonale e ciclabile Destra Po-Zona Est della città: Lotto 01 "Via Mari-Via Caretti-Via Francia" CUP n. B71B13000160006 - Lotto 02 "Via Calzolai-Via Malpasso" CUP N. B71B13000120006..... 99

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

26 AGOSTO 2014, N. 11516: Concessione del contributo ordinario per l'anno 2014 (primo anno di finanziamento) a favore dei Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana, Sissa Trecasali, istituiti mediante fusione di preesistenti Comuni.. 100

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

6 AGOSTO 2014, N. 10850: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: AIVI Azienda Agricola di Predieri Barbara Aut. 3735 101

6 AGOSTO 2014, N. 10851: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Emiliani Elisabetta Aut. 2461..... 101

6 AGOSTO 2014, N. 10852: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Libè Massimiliano Aut. 2703.....102

6 AGOSTO 2014, N. 10853: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Agricola Cesenate società cooperativa agricola in acronimo C.A.C. Soc. Coop. Agr. Aut. 0050.....102

8 AGOSTO 2014, N. 10983: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: United Genetics Italia S.p.a Aut. 1478.....102

20 AGOSTO 2014, N. 11357: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bonatti Franco Srl Aut. 3264.....102

20 AGOSTO 2014, N. 11359: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Casadei Pallets Srl Aut. 3223.....103

20 AGOSTO 2014, N. 11360: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola Bibiemme di Bertarella Ivano Aut. 4012.....103

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI

2 SETTEMBRE 2014, N. 11839: Approvazione delle manifestazioni di interesse presentate in attuazione della D.G.R. 503/2014. Assegnazione e concessione dei contributi e assunzione relativo impegno di spesa.....103

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

27 AGOSTO 2014, N. 11621: Quarto aggiornamento dell'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: Riconoscimento e contestuale iscrizione all'Albo regionale della ditta "Consorzio Produttori Monti di Panna Società Agricola Cooperativa".....107

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

19 FEBBRAIO 2014, N. 2036: Comunalia di Pontolo - Domanda 16/2/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal canale Macchia Grande e rio Agnidano in comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. Aie di Pontolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR11A0049.....108

30 LUGLIO 2014, N. 10518: Azzali Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione

di derivazione.....108

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO

1 AGOSTO 2014, N. 10649: Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea località Renazzo del comune di Cento (FE) Codice FE13A0008.....108

19 AGOSTO 2014, N. 11321: Rilascio di concessione preferenziale di derivazione con procedura semplificata da acque sotterranee in comune di Ferrara (FE) per uso condizionamento assimilato ad uso igienico ed assimilati - PRAT. FEPPA1382.....109

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...110

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...116

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...117

COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.117

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....118

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni119

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....123

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....123

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni124

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....126

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....126

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 127

PROVINCIA DI BOLOGNA 127

PROVINCIA DI FERRARA 127

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 128

PROVINCIA DI MODENA 128

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 129

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)..... 129

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)..... 130

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)..... 130

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)..... 130

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)..... 130

COMUNE DI MODENA. 131

COMUNE DI NOCETO (PARMA)..... 131

COMUNE DI PARMA 132

COMUNE DI PIACENZA 132

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA) 132

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

PROVINCIA DI FERRARA 133

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Ferrara, Rimini; Unione dei Comuni Valli e Delizie - (Ferrara); Comuni di Bagno di Romagna, Bentivoglio, Bologna, Carpi, Misano Adriatico, Montescudo, Ravarino, Ravenna, Reggio Emilia, Sassuolo 134

Accordi di programma della Provincia di Modena..... 144

Modifiche Statuto del Comune di Mordano..... 144

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dei Comuni di Minerbio, Parma..... 144

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Bardi..... 154

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Forlì-Cesena, Parma, Ravenna; da HERA SpA..... 154

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GIUGNO 2014, N. 904

Presca d'atto della nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Reno ai sensi dell'art. 2, comma 5, della L.R. n. 25/1992 e s.m.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto, ai sensi dell'art 2, comma 5, della L.R. della Regione Emilia-Romagna 25 maggio 1992, n. 25, come sostituito dall'art. 17 della L.R. 26 luglio 2012 n.9, della nomina dell'Arch. Paola Altobelli quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Reno, per la durata di cinque anni (secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, della L.R. della Regione Emilia-Romagna 25 maggio 1992, n. 25 come sostituito dall'art. 17 della L.R. 26 luglio 2012 n. 9 e dall'art. 4, comma 1, della L.R. della Regione Toscana 15 marzo 1993 n. 13 come sostituito dalla L.R. 29 ottobre 2013 n. 61), ovvero fino alla data antecedente di

cessazione dell'Autorità di bacino;

2) di prendere atto inoltre che la retribuzione risulta quella fissata presso l'ente di appartenenza, come previsto all'art. 2, comma 1, della L.R. della Regione Emilia-Romagna 25 maggio 1992, n. 25 come sostituito dall'art. 17, della 26 luglio 2012 n. 9, nonché dall'art. 4, comma 1, della L.R. della Regione Toscana 15 marzo 1993 n. 13, come sostituito dalla L.R. 29 ottobre 2013 n. 61;

3) di assumere a carico della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 7, comma 1. a), della sopracitata L.R. n. 25/92, gli oneri relativi alla retribuzione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Reno;

4) di trasmettere il presente atto, all'Autorità di Bacino del Reno e all'Arch. Paola Altobelli;

5) di trasmettere inoltre il presente atto alla Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica e alla Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio ai fini dell'applicazione di quanto disposto dall'art. 7, comma 1. a) della L.R. n. 25/92;

6) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1076

Indicazioni organizzative per la rete regionale delle malattie digestive della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D.Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, i quali individuano fra i propri obiettivi prioritari gli interventi di innovazione e modernizzazione del sistema relativamente ai servizi offerti, alle forme della produzione dei servizi ed alle modalità della loro offerta ai cittadini, assegnando alla funzione di Governo Clinico il compito di assicurare l'appropriatezza e l'efficacia della prestazione rispetto alle necessità cliniche e assistenziali del malato, la sicurezza degli ambienti e delle prestazioni per gli utenti e i lavoratori, la tempestività e la continuità della cura rispetto all'evoluzione della malattia e alle possibilità di intervento, la comunicazione con i malati e tra gli operatori; entrambi i documenti di programmazione sanitaria individuano, inoltre, per l'organizzazione delle funzioni di livello regionale il modello hub and spoke, caratterizzato dalla concentrazione dell'assistenza a elevata complessità in centri di eccellenza (centri hub) supportati da una rete

di servizi (centri spoke) cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio a centri di riferimento quando una determinata soglia di gravità clinico-assistenziale viene superata;

Dato atto che la validità del Piano Sociale e Sanitario di cui al punto che precede è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117 del 18 giugno 2013;

Considerato il rilevante impatto clinico, assistenziale ed organizzativo indotto sul servizio sanitario regionale dalle malattie dell'apparato digerente, e delle problematiche relative alla formazione specialistica gastroenterologia;

Dato atto che, al fine di uniformare metodiche assistenziali e percorsi, a definire il fabbisogno gastroenterologico a livello regionale e a formulare ipotesi didattico-formative Regione-Università congrue, il Direttore Generale Sanità e Politiche sociali ha costituito, con propria determinazione n. 15712/2011, un gruppo di lavoro incaricato di formulare proposte di indicazioni in tal senso;

Verificato che il gruppo di lavoro si cui si tratta ha concluso i propri lavori, con l'elaborazione del documento allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, che si ritiene di recepire;

Viste:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011 e n. 725/2012;

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

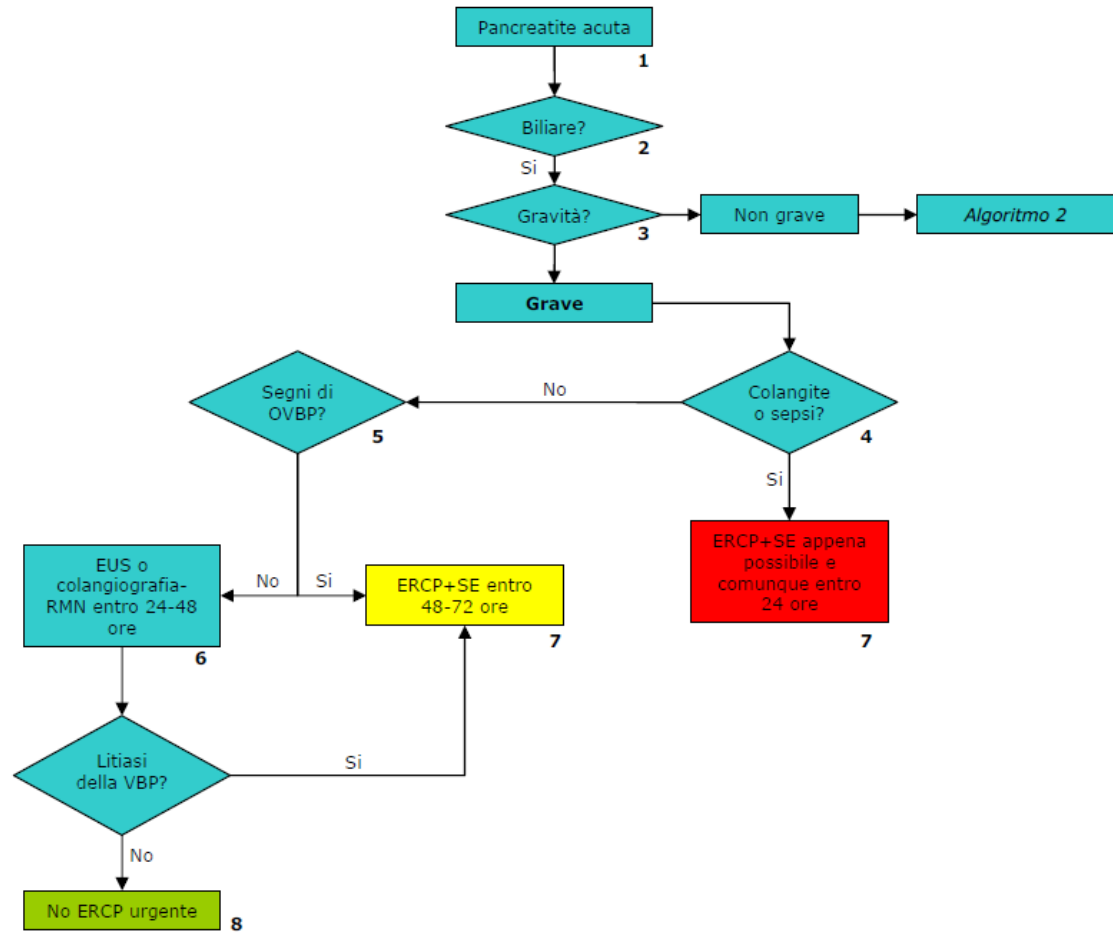
1. di approvare il documento LA GASTROENTEROLOGIA in EMILIA-ROMAGNA - DATI EPIDEMIOLOGICI, VOLUMI di ATTIVITÀ e PROPOSTE per la RETE REGIONALE delle MALATTIE DIGESTIVE allegato al presente atto deliberativo quale sua parte integrante e sostanziale, confermando la necessità di ridisegnare la rete gastroenterologia regionale secondo il modello hub and spoke;
2. di stabilire che all'interno della rete gastroenterologica regionale vadano attuati di seguenti comportamenti clinico-organizzativi:
 - a) L'attività di degenza deve prevedere la presenza di almeno una unità operativa complessa di gastroenterologia con posti letto per area provinciale o bacino di utenza di circa 300.000 abitanti, tenendo anche conto di significativi flussi di mobilità attiva interprovinciale e interregionale in alcune realtà;
 - b) Le patologie cui si è fatto ripetuto riferimento nel documento allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale devono trovare un loro ricovero appropriato in gastroenterologia;
 - c) Deve essere prevista la presenza di una funzione accreditata di endoscopia avanzata all'interno delle UOC di Gastroenterologia (di cui al punto a), al fine di garantire le migliori performances professionali specifiche e per assicurare una risposta adeguata alle urgenze endoscopiche nell'ambito della rete dell'emergenza;
 - d) Deve essere garantita l'erogazione di attività di endoscopia diagnostica, di prestazioni cliniche e di ecografie specialistiche, in base ai dati epidemiologici e all'entità della

domanda, utilizzando anche competenze professionali locali, in rete con le U.O.C di gastroenterologia di riferimento;

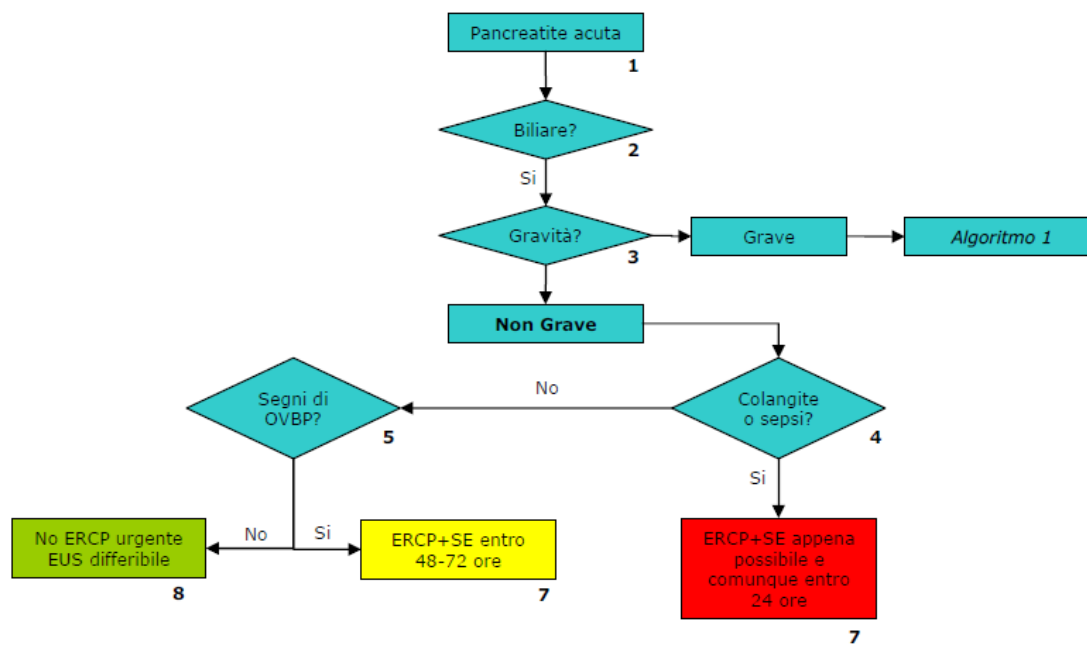
- e) Per garantire la qualità e omogeneità delle cure e prestazioni (con particolare attenzione al programma di screening dei tumori del colon-retto) è indispensabile che ogni struttura periferica faccia capo alla UOC di Gastroenterologia di riferimento, estendendo tale obbligo anche alle strutture private accreditate;
 - f) Deve essere ripensata la migliore collocazione di alcune patologie meno complesse, con coerente trasferimento di una parte della casistica ad una rete di gastroenterologi territoriali o ad un regime ambulatoriale o di day hospital/day service, riservando il ricovero ordinario per le patologie complesse ed evitando così la loro collocazione in ambiente internistico o chirurgico;
 - g) Oltre alle patologie che obbligatoriamente devono essere trattate direttamente nei posti letto delle UOC di Gastroenterologia, altre dovranno essere gestite per "funzione specialistica", anche in sedi comuni o in regime di consulenza seguendo il criterio della migliore competenza. La "funzione gastroenterologica" diretta o di consulenza o tramite percorsi condivisi deve essere pertanto necessariamente presente in ogni struttura ospedaliera della Regione;
3. di impegnare le Aziende Sanitarie della Regione a dare attuazione a quanto stabilito dalle linee guida di cui al precedente punto 1. ed alle disposizioni di cui al successivo punto 2.;
 4. di prevedere che la riallocazione delle procedure endoscopiche a maggior complessità avvenga secondo le modalità generali indicate nell'atto che recepirà le linee guida di riordino della rete ospedaliera di cui al punto 2.17 dell'allegato B della DGR 217 del 2014;
 5. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

INDICAZIONI ALL'ESECUZIONE DELLA ERCP IN EMERGENZA-URGENZA

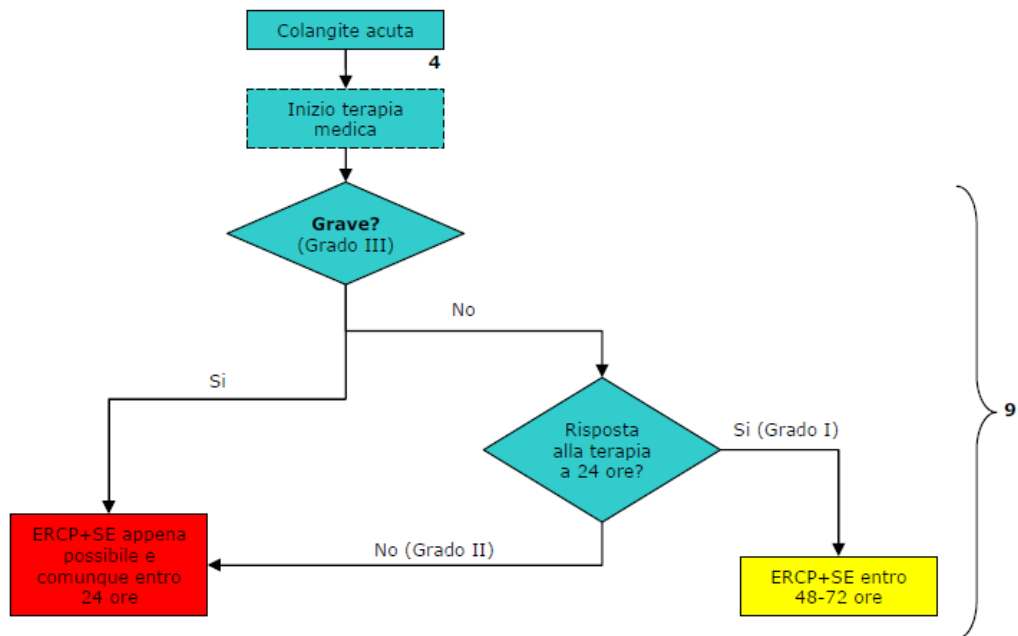
ALGORITMO 1: ERCP NELLA PANCREATITE ACUTA GRAVE



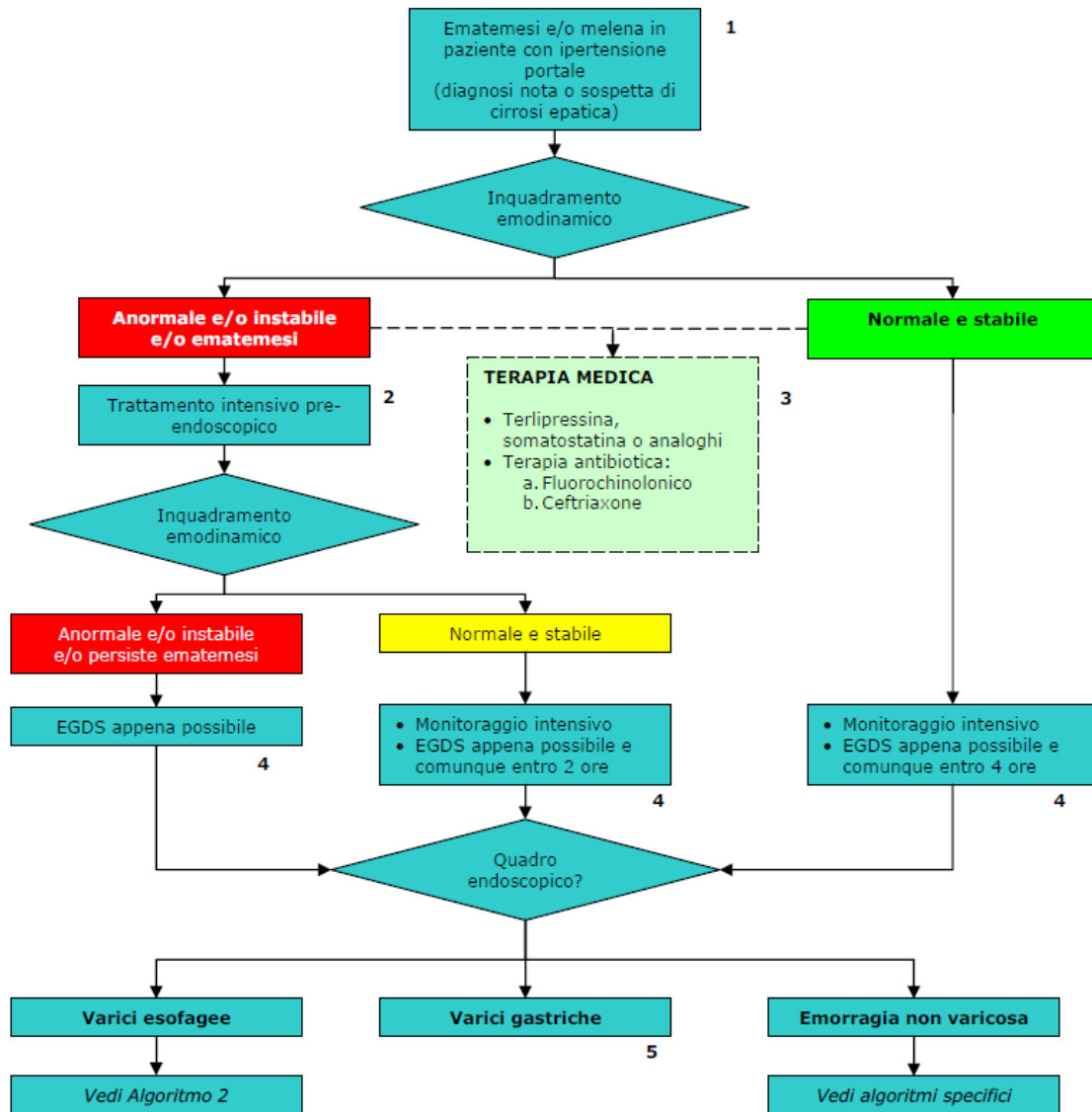
ALGORITMO 2: ERCP NELLA PANCREATITE ACUTA NON GRAVE

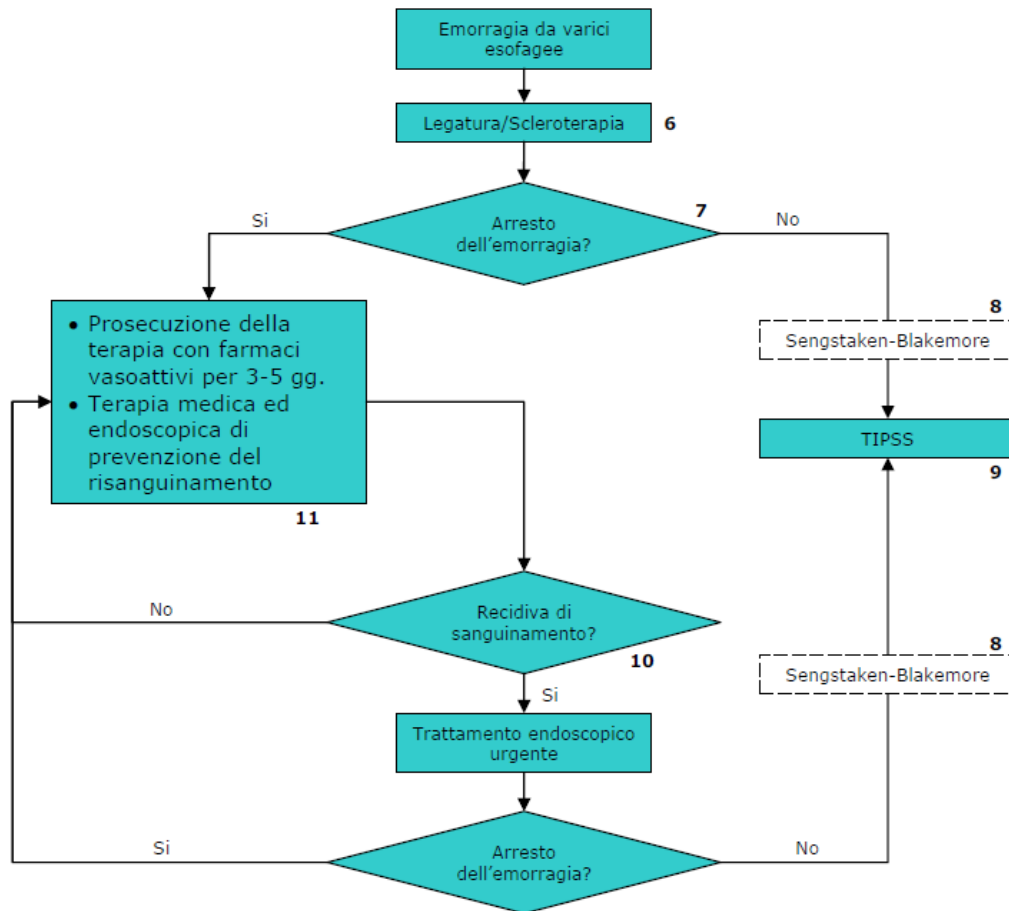


ALGORITMO 3: ERCP NELLA COLANGITE ACUTA NON ASSOCIATA A PANCREATITE



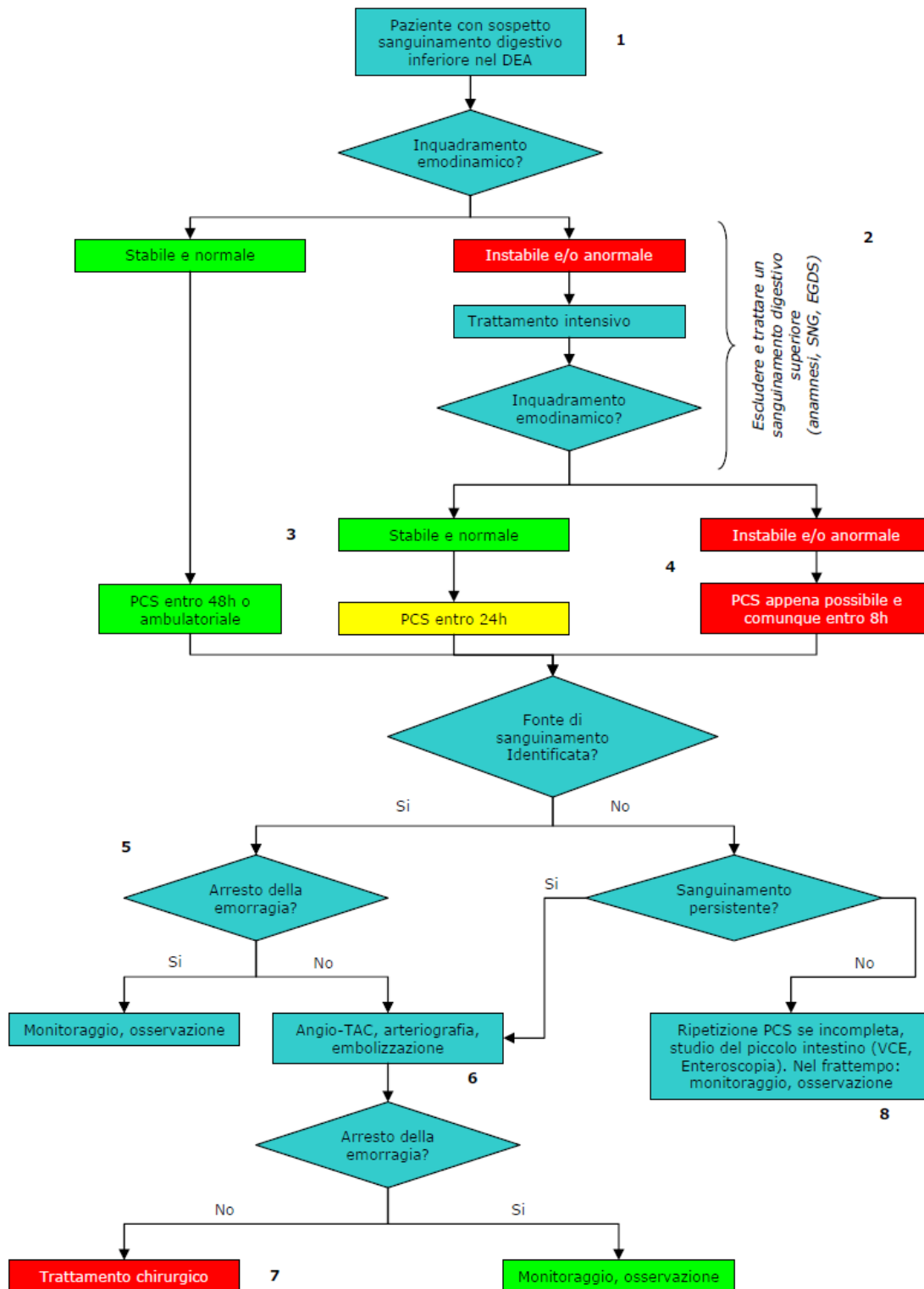
**EMORRAGIA DIGESTIVA SUPERIORE IN PAZIENTE
AFFETTO DA CIRROSI EPATICA**

ALGORITMO 1: EMORRAGIA DIGESTIVA SUPERIORE NEL PAZIENTE AFFETTO DA CIRROSI EPATICA


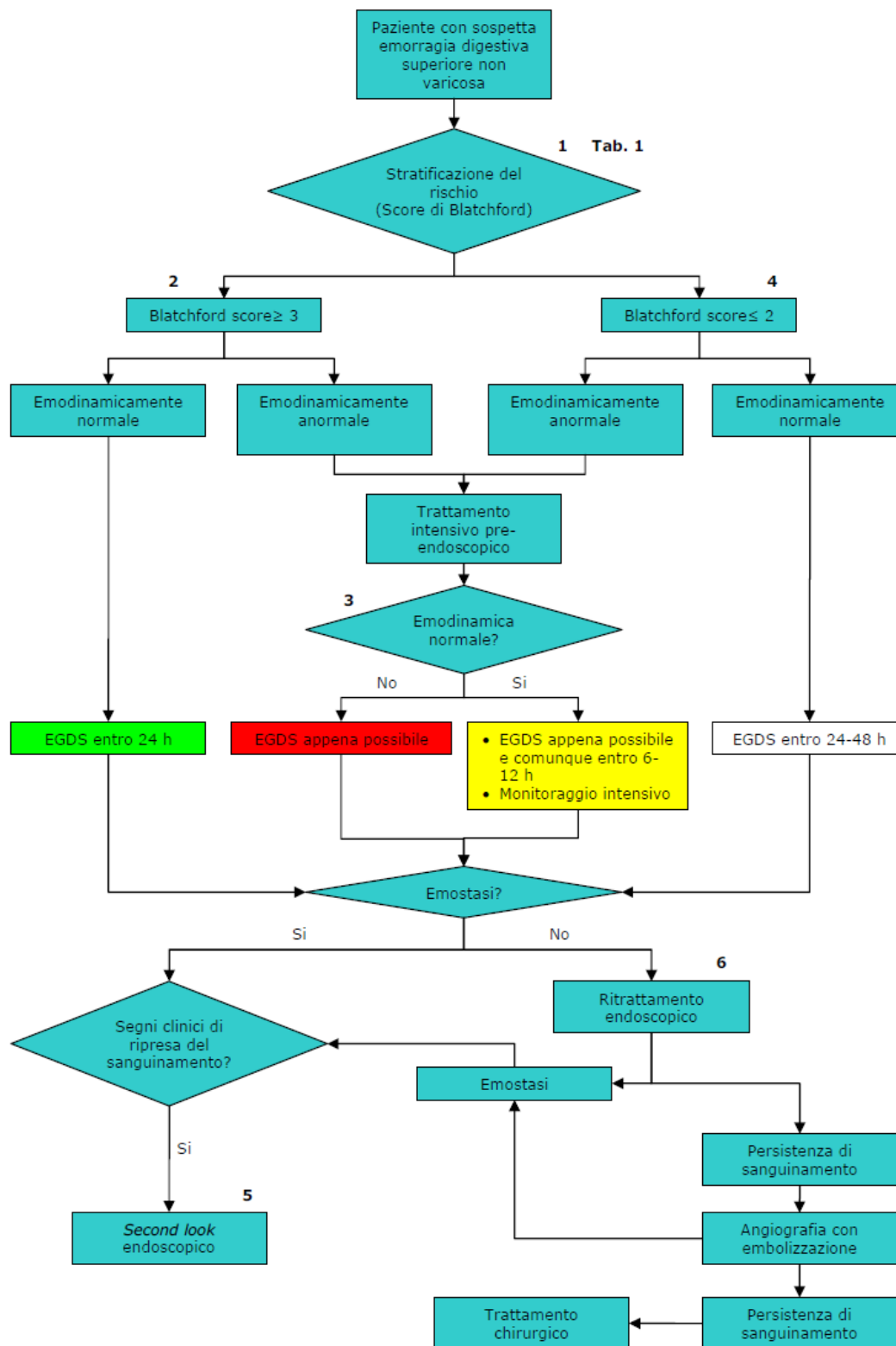
ALGORITMO 2: TRATTAMENTO DELL'EMORRAGIA DA VARICI ESOFAGEE

EMORRAGIA DIGESTIVA INFERIORE

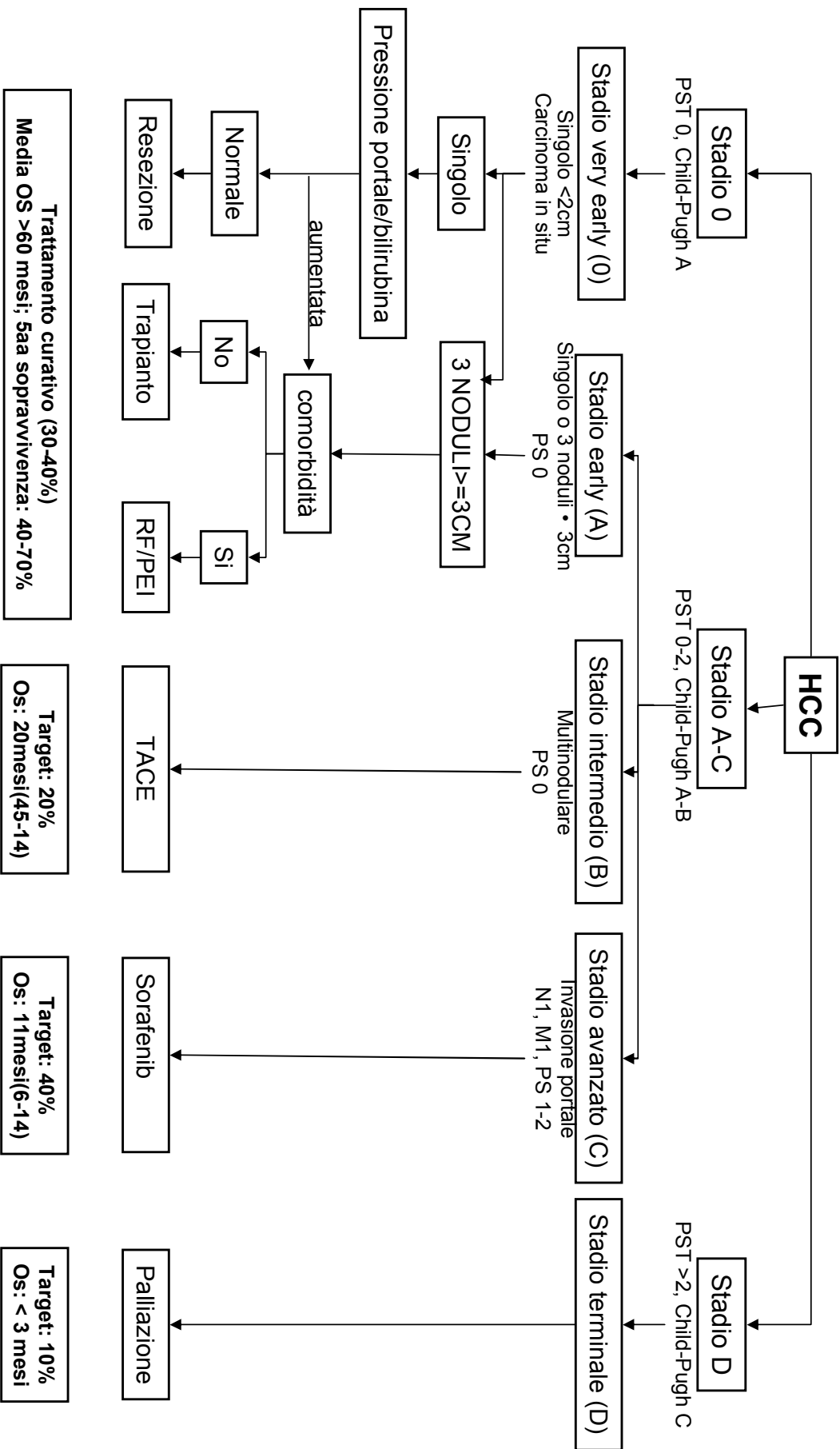
ALGORITMO 1: EMORRAGIA DIGESTIVA INFERIORE



EMORRAGIA DIGESTIVA SUPERIORE NON VARICOSA

ALGORITMO 1: GESTIONE DEL PAZIENTE CON EMORRAGIA DIGESTIVA SUPERIORE NON VARICOSA


Trattamento dell'epatocarcinoma (HCC) (EASL J Hepatol 2012)



Gestione del paziente con epatocarcinoma (HCC)

Finalita'

- Diagnosi precoce HCC
- Caratterizzazione dei noduli identificati alla sorveglianza US
- Trattamento HCC (consulenza chirurgica)
- Follow-up dell' HCC trattato
- Terapia dell' HCC avanzato

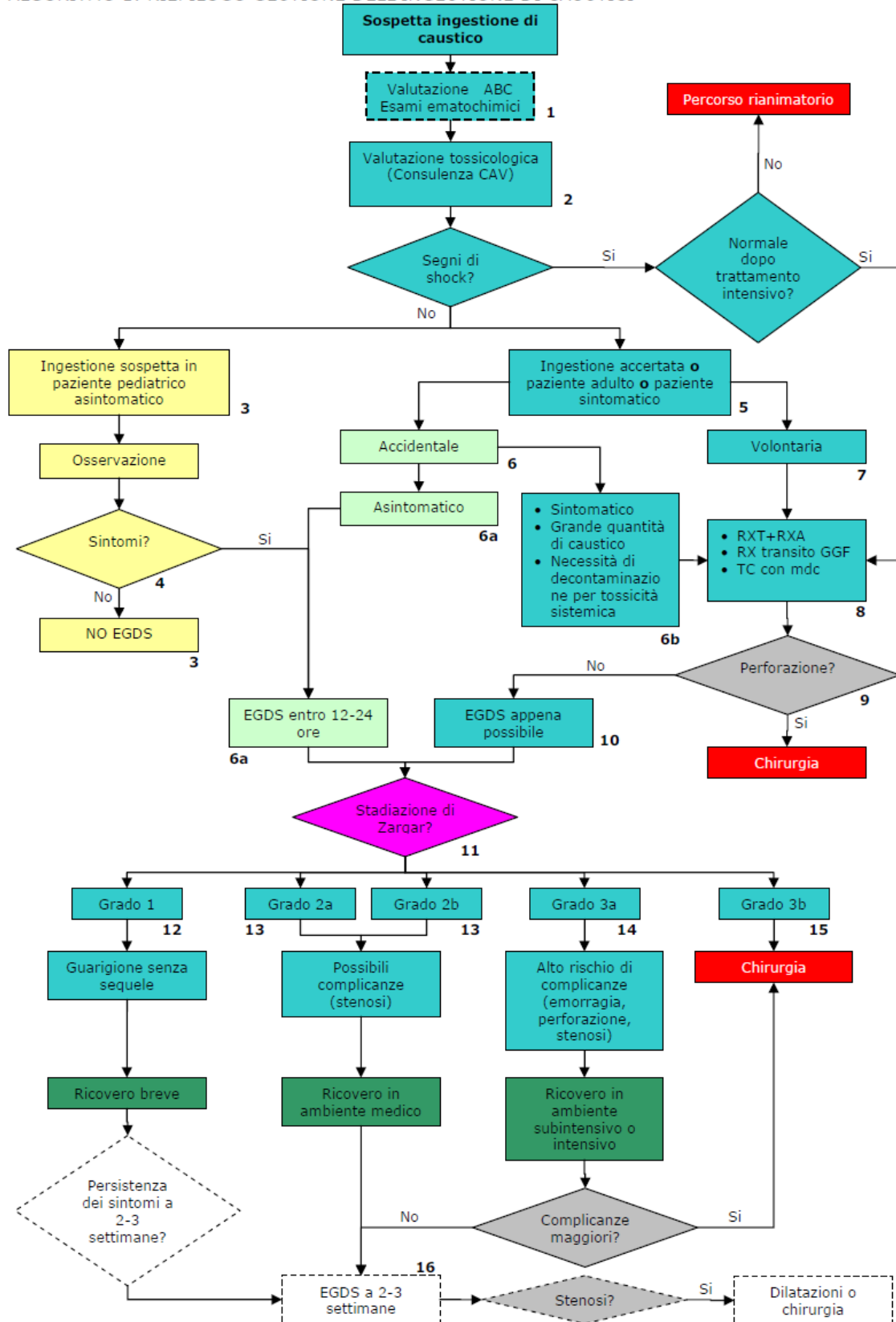
Azioni

- Sorveglianza US semestrale della cirrosi Child A e B
- CEUS, TAC, RMN, FNB US-guidata
- Terapie ablative percutanee (PEI, RF), TACE
- US, CEUS, TAC (semestrale)
- Sorafenib

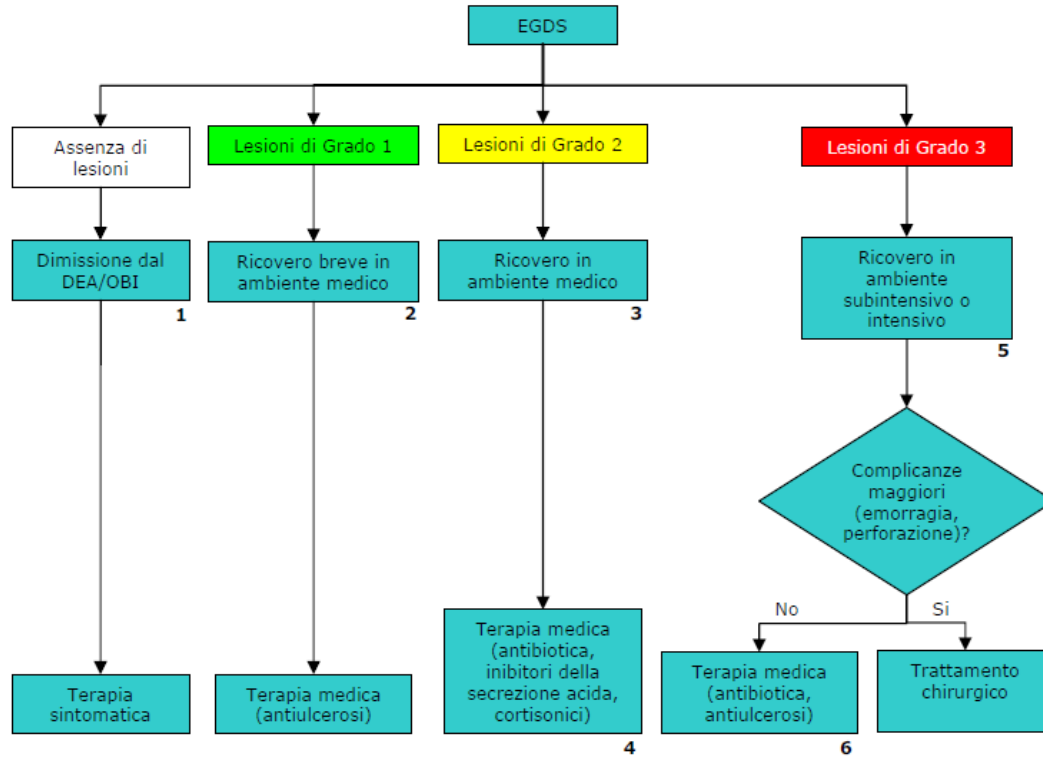
**INDICAZIONI ALL'ESECUZIONE
DELL'ESAME ENDOSCOPICO DIGESTIVO
IN EMERGENZA-URGENZA
NELL'INGESTIONE DI CORPI ESTRANEI**

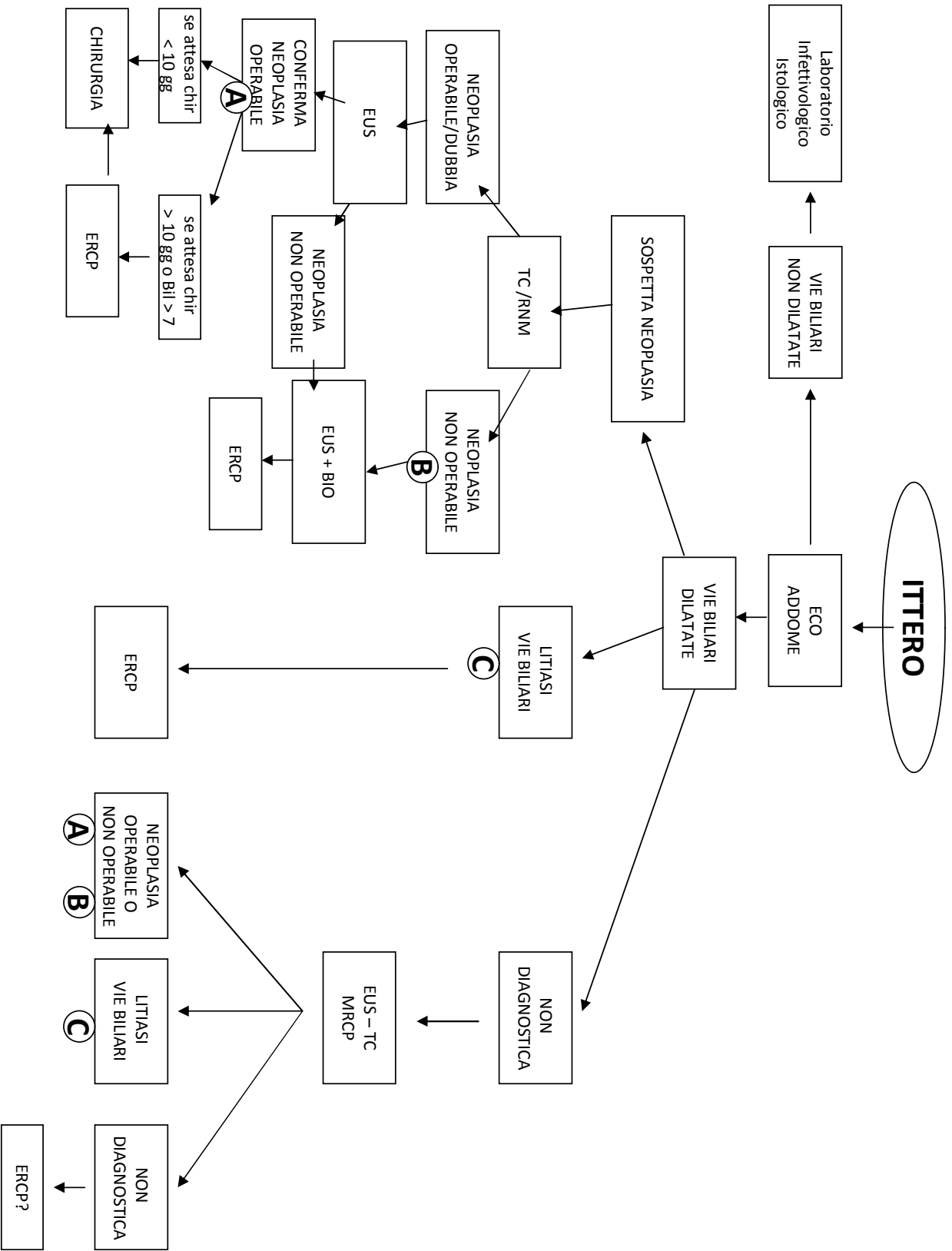
**INDICAZIONI ALL'ESECUZIONE
DELL'ESAME ENDOSCOPICO DIGESTIVO
IN EMERGENZA-URGENZA
NELL'INGESTIONE DI CAUSTICI**

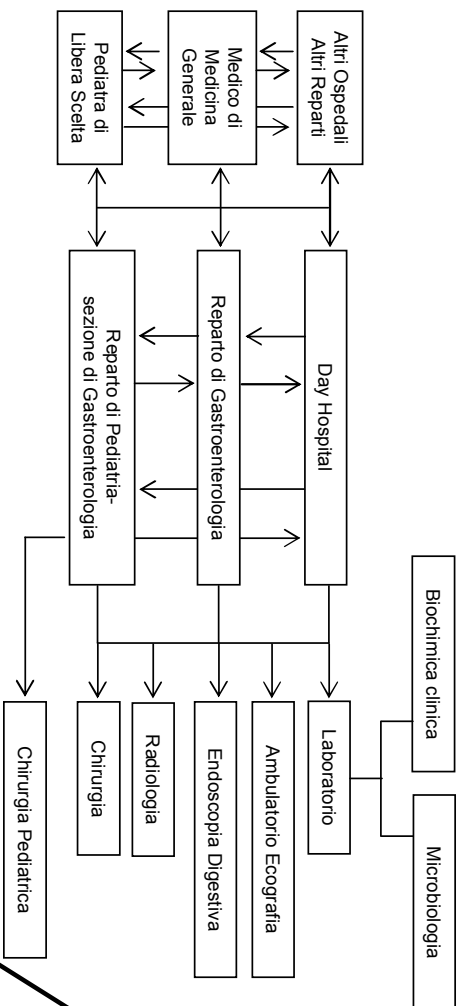
ALGORITMO 1: RIEPILOGO GESTIONE DELL'INGESTIONE DI CAUSTICI



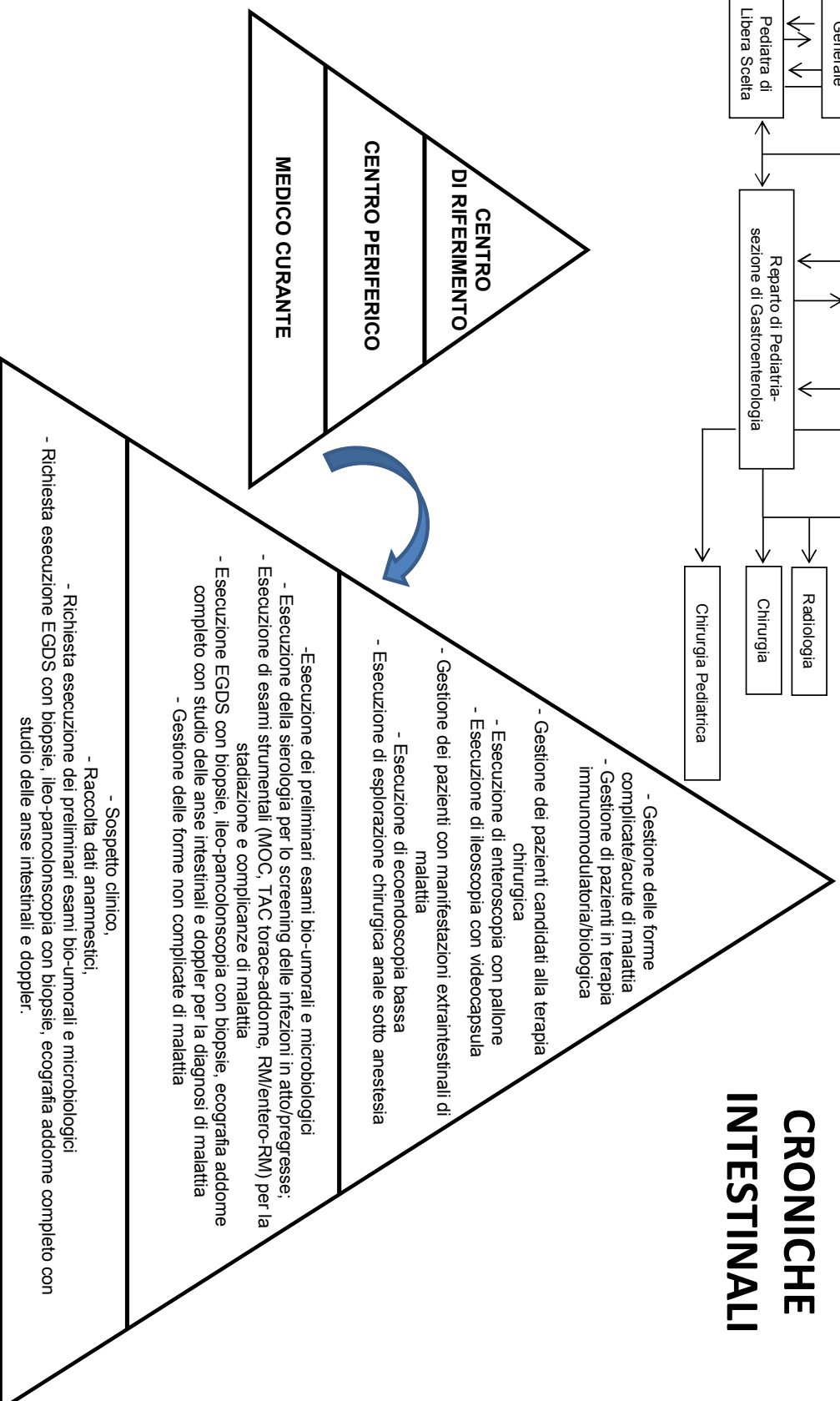
ALGORITMO 2: GESTIONE POST-ENDOSCOPICA DEL PAZIENTE CAUSTICATO



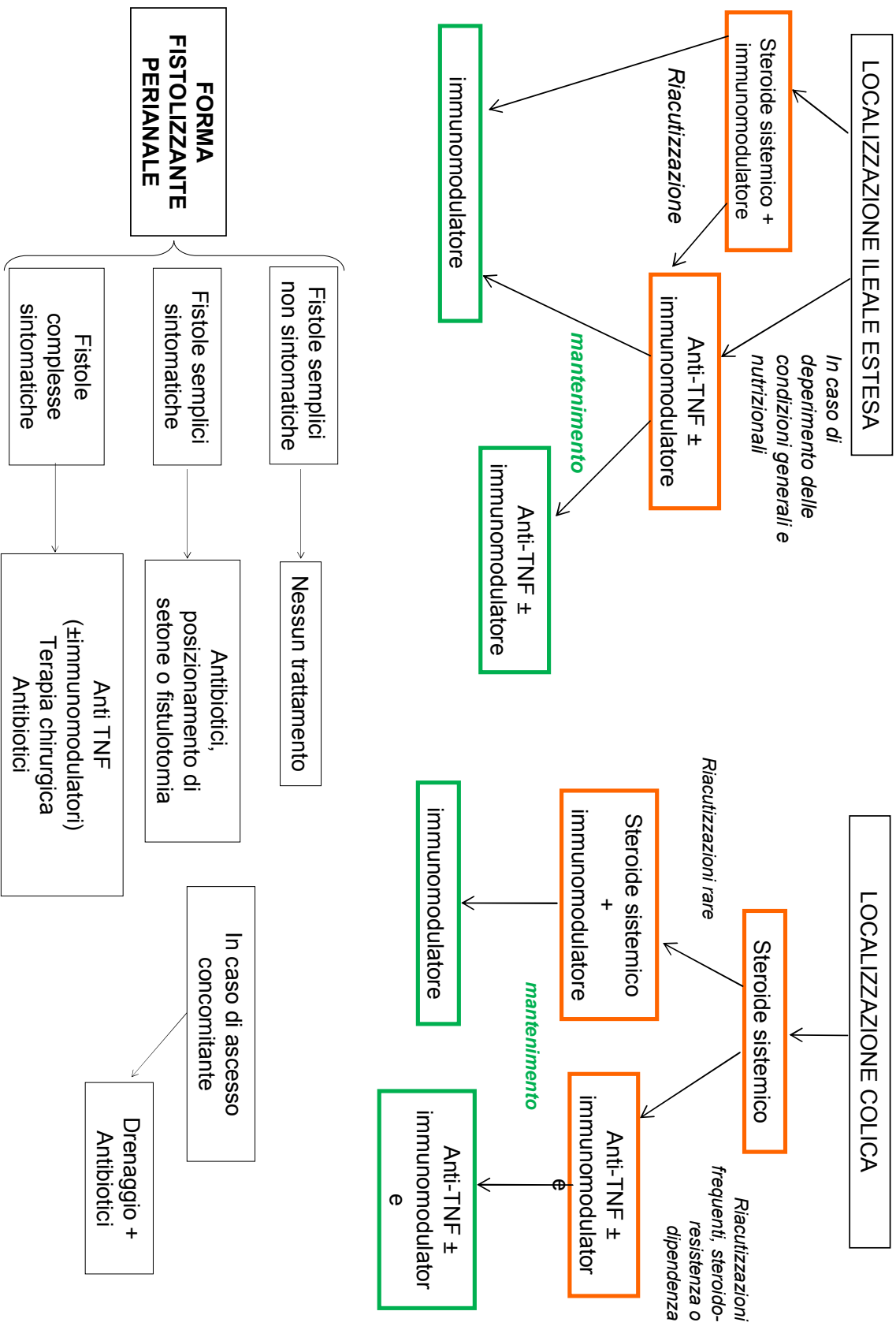




ALGORITMO DIAGNOSTICO DELLE MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI

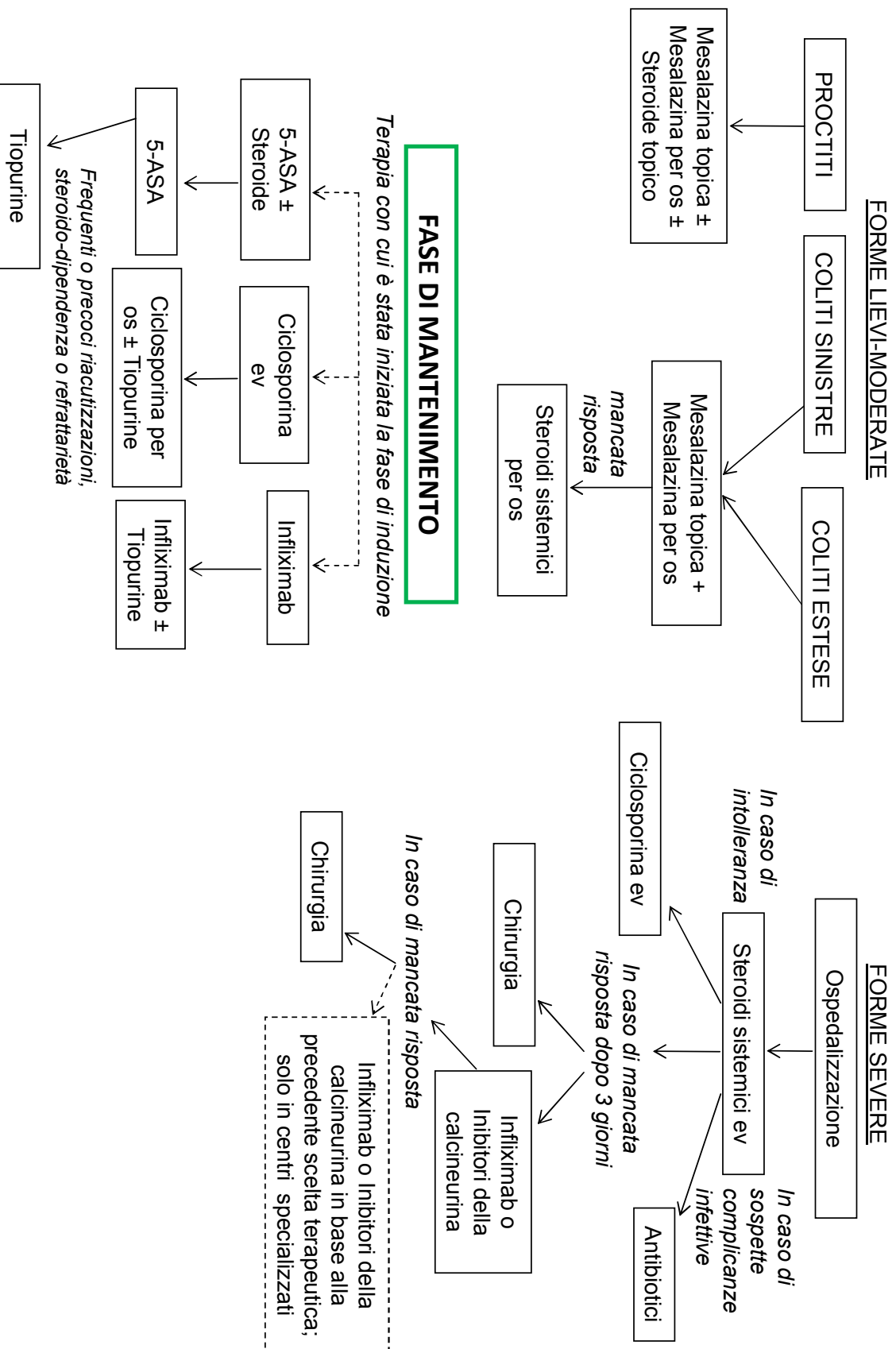


ALGORITMO TERAPEUTICO PER IL MORBO DI CROHN

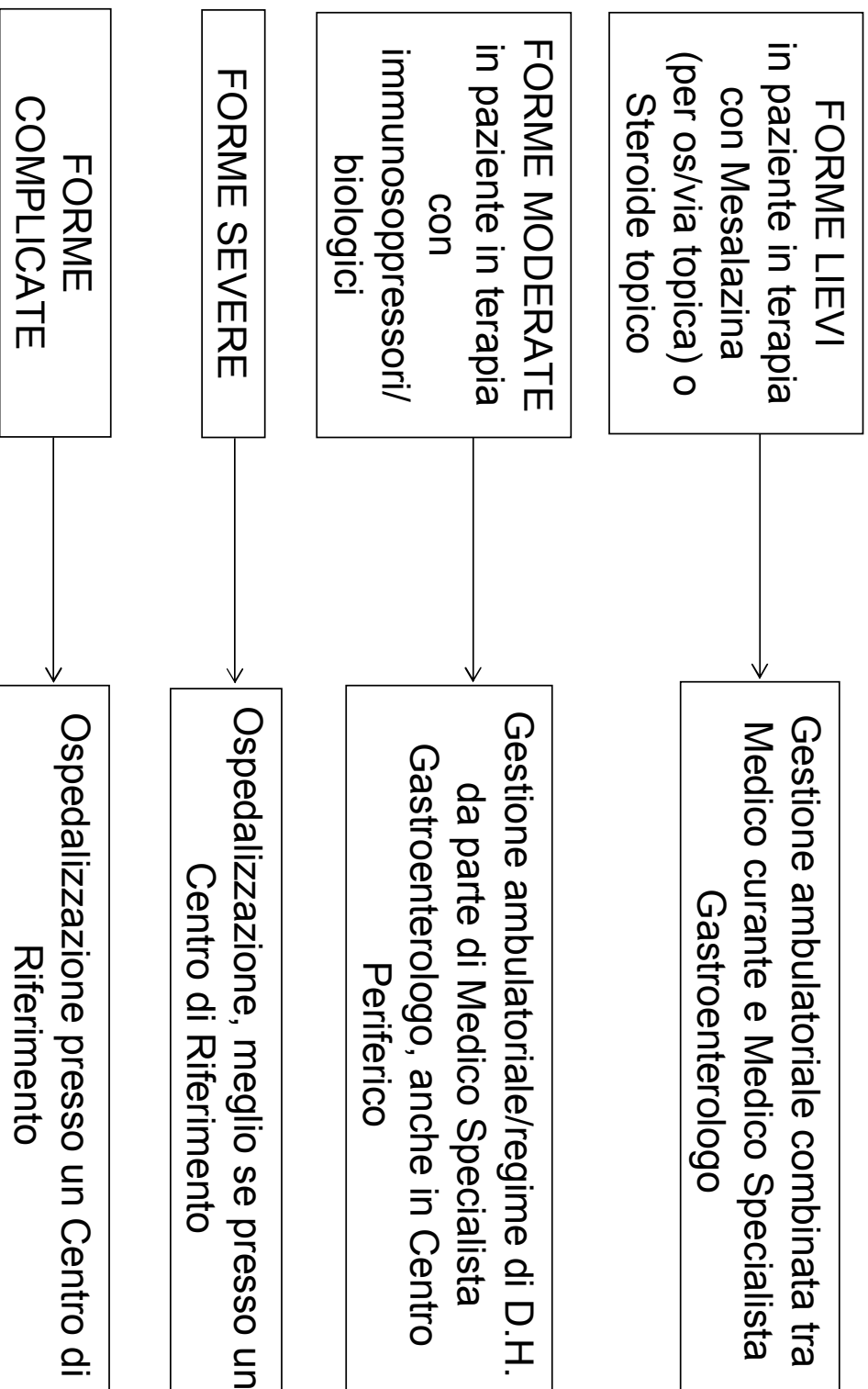


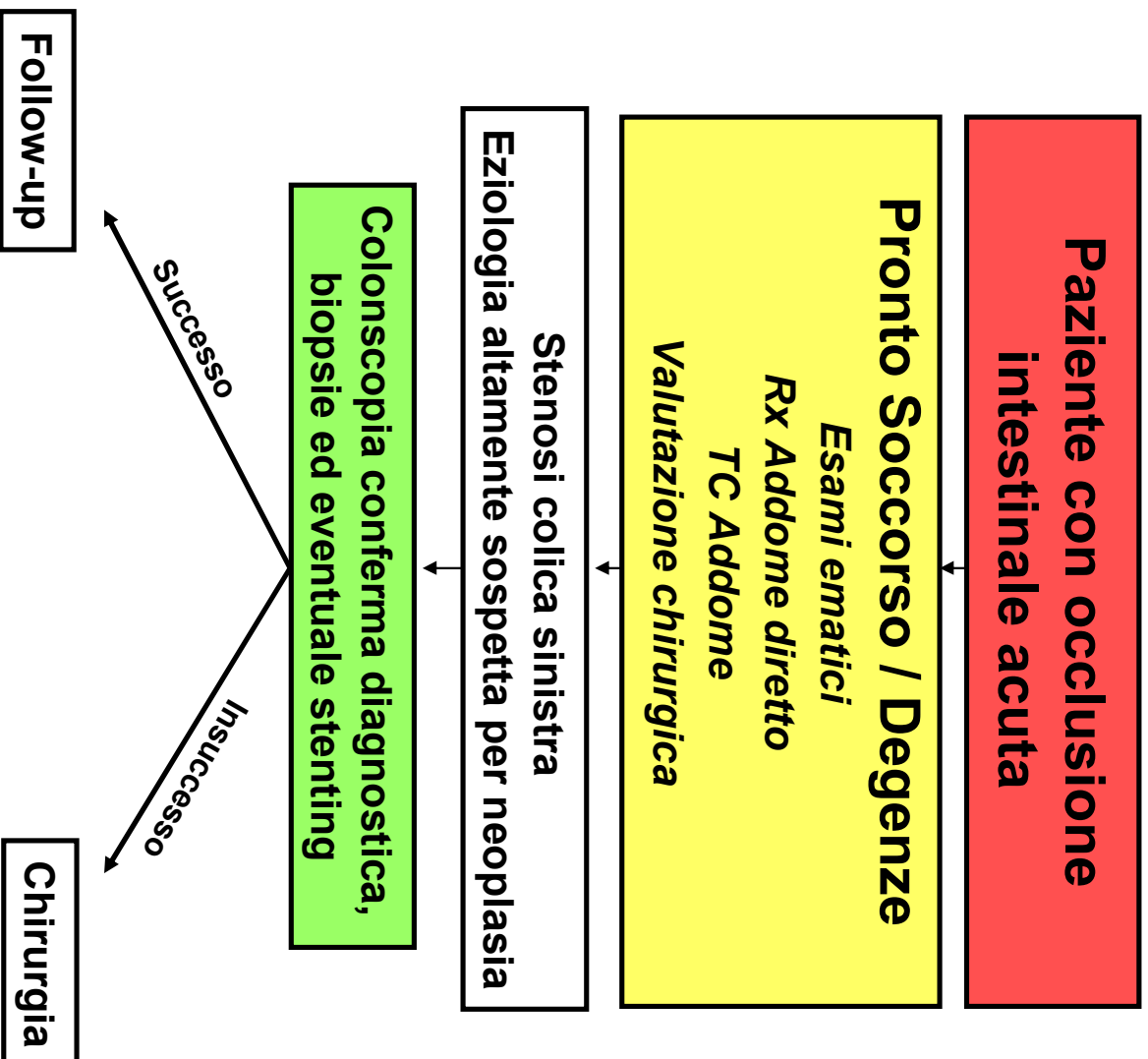
ALGORITMO TERAPEUTICO PER LA RETTOCOLITE ULCEROSA

FASE DI INDUZIONE

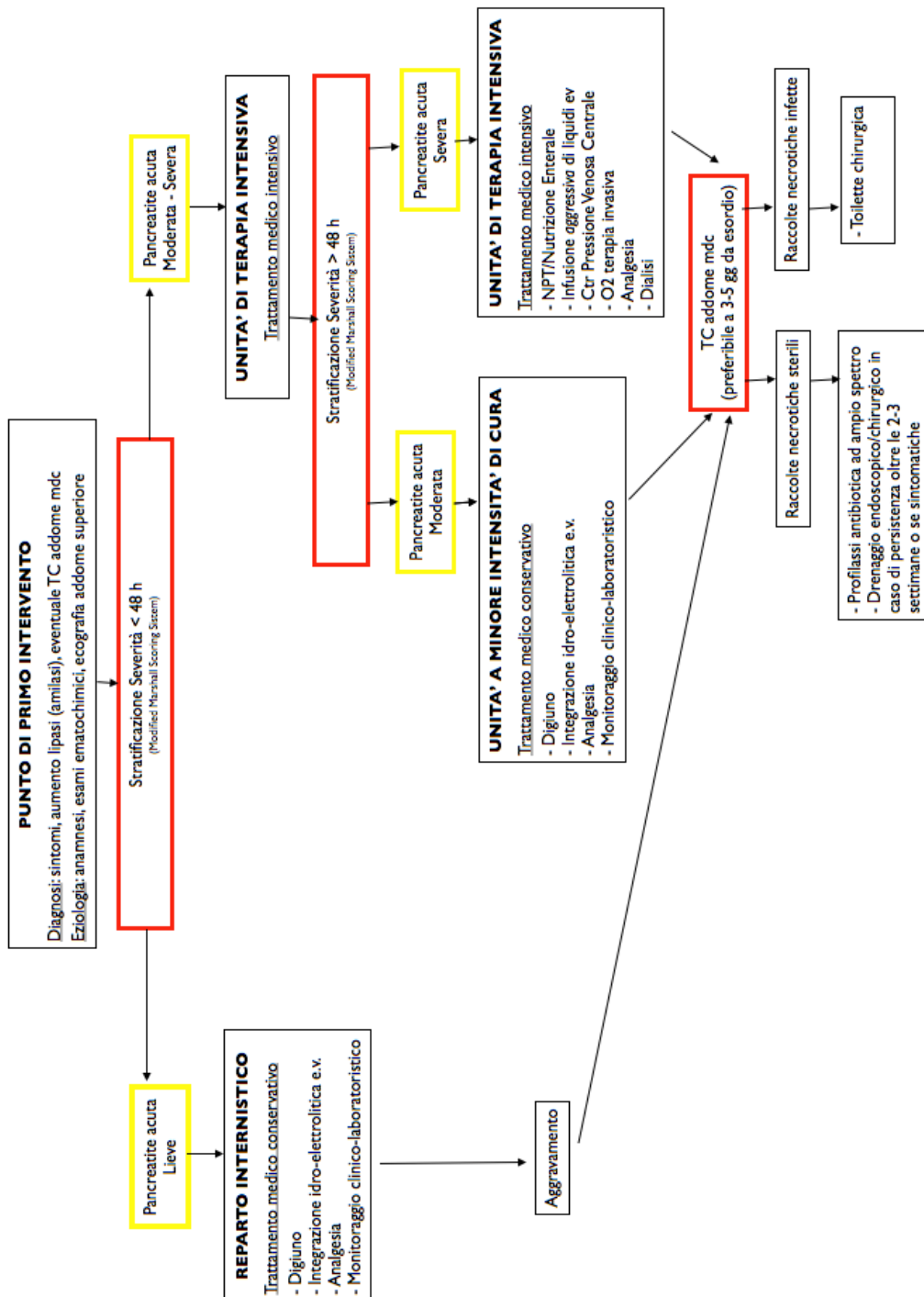


GESTIONE TERAPEUTICA del PAZIENTE con Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI)





SINOSI GESTIONALE PANCREATITE ACUTA



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1120

Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni e in particolare:

- l'articolo 1, comma 3), lettera c), che prevede che la Regione promuova attività ed iniziative volte al sostegno dell'associazionismo sportivo;

- l'articolo 2, comma 1), lettera d) che inserisce fra le funzioni regionali in materia di sport la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva da svolgere in collaborazione, fra gli altri, con gli enti di promozione sportiva;

- l'articolo 2, comma 2) nel quale si stabilisce che tali funzioni siano esercitate dalla Regione nell'ambito della propria programmazione e il comma 4) dello stesso articolo che prevede che le funzioni di cui sopra vengano realizzate, di norma tramite convenzioni, attraverso la concessione di contributi per progetti di particolare valenza, di livello almeno regionale;

- l'articolo 11, comma 1) che prevede la concessione di contributi finalizzati a progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni iscritte al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02;

- l'articolo 11, comma 2) che stabilisce che la Giunta regionale preveda i criteri e le tipologie di intervento, il livello massimo dei contributi regionali, i requisiti dei soggetti realizzatori e le modalità di attuazione;

Dato atto che la Regione, ai fini dell'attuazione degli interventi di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di che trattasi e della concessione dei relativi contributi, intende procedere per l'anno 2014 attraverso Convenzioni da sottoscrivere con i beneficiari dei contributi di cui trattasi;

Rilevata la necessità, ai fini della stipula delle convenzioni sopraindicate, di definire gli indirizzi per l'anno 2014 e, più specificatamente: gli obiettivi e le azioni prioritarie che la Regione intende perseguire nel settore, le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande e i criteri per la valutazione dei progetti;

Visto in proposito l'Allegato A) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/00 art. 11) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2014.";

Ritenuto opportuno definire uno schema di convenzione, di cui all'allegato B), parte integrante della presente deliberazione, da perfezionare, in relazione ai progetti da realizzare, e sottoscrivere da parte del Dirigente regionale competente per materia con i beneficiari dei contributi di che trattasi;

Ritenuto inoltre opportuno, stabilire che lo stesso Dirigente regionale provvederà alla assegnazione, concessione e liquidazione dei contributi con propri atti formali, come specificato al punto 6. dell'Allegato A) della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016";

Preso atto che le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2014 per la realizzazione degli interventi ammessi ai contributi ammontano a Euro 120.000,00 e che le stesse sono allocate sul capitolo 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" afferente alla Unità previsionale di base 1.6.6.2.28100 "Promozione dello sport e delle attività ricreative" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e ss.mm.;

Richiamato il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Viste le proprie deliberazioni 1621/13 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33" e n. 68/2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" inerenti gli adempimenti sulla trasparenza.

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08 e ss.mm., 1377/10 così come rettificata dalla deliberazione 1950/10, 2060/10, 1642/11 e 221/12;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, gli Allegati A) e B) al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali dello stesso, contenenti rispettivamente "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/00 art. 11) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2014." e "Schema di convenzione";

2. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla assegnazione, concessione e liquidazione dei contributi, come specificato al punto 6. dell'Allegato A) della presente deliberazione;

3. di autorizzare il Dirigente regionale competente a sottoscrivere le Convenzioni relative all'attuazione dei progetti finanziati con i soggetti beneficiari dei contributi, secondo lo schema di convenzione di cui all'Allegato B) della presente deliberazione, nonché ad apportare le modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) nonché sul sito regionale all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sport/sviluppo-del-sistema-sportivo/sostegno-ai-progetti-delle-associazioni-regionali>.

5. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal DLgs

n. 33 del 14/3/2014, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato A)

CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO DI LIVELLO REGIONALE (L.R. 13/2000 ART.11). OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE E PROCEDURE PER L'ANNO 2014.

1. OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE

1.1 Obiettivi

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", interviene a sostegno di progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo, concedendo a tale scopo contributi per il raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge stessa.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2014 sono i seguenti:

- a) favorire iniziative di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di livello regionale, finalizzate ad una maggiore qualificazione e sistematicità degli interventi ed a offrire servizi e attività di qualità sempre più alta;
- b) migliorare la conoscenza del sistema associativo sportivo regionale con particolare riguardo agli impianti sportivi utilizzati dalle associazioni affiliate per lo svolgimento delle attività;
- c) sostenere progetti di livello regionale realizzati direttamente dagli enti di promozione sportiva che, nello svolgimento degli eventi sportivi, promuovano attività di tutela e salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei praticanti;

1.2 Azioni prioritarie

A fronte degli obiettivi individuati al punto 1.1, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie ai fini del loro raggiungimento:

- a.1 interventi finalizzati al sostegno delle attività organizzative e di coordinamento fra i vari livelli territoriali;
- b.1 collaborazione all'attività di implementazione delle banche dati dell'Osservatorio regionale del Sistema sportivo relative alle associazioni sportive affiliate e agli impianti utilizzati dagli associati;
- c.1 realizzazione di progetti finalizzati alla diffusione di buone pratiche di sostenibilità ambientale nell'organizzazione di eventi sportivi ad ampia partecipazione e alla sicurezza dei partecipanti;

(i progetti relativi al punto c.1 dovranno essere conclusi entro il 31/03/2015).

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi di che trattasi i Comitati regionali degli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni regionali che svolgono prevalentemente attività sportiva, entrambi iscritti nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002.

3. PROCEDURE E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE ED AMMISSIONE DELLE DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

3.1 Presentazione delle domande

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno:

- registrarsi sul sito internet disponibile all'indirizzo: <http://progettosport.exec.it/>;
- compilare on-line, in tutte le sue parti, la domanda di contributo regionale, resa disponibile al medesimo indirizzo internet e avviare l'iter, poiché il mancato avvio comporta la non ammissibilità della domanda;
- stampare la domanda così compilata e, **firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, inviarla, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno**, in busta chiusa, recante l'indicazione "**Domanda di contributo Associazioni sportive di livello regionale**", alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura e Sport, Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna.

L'avvio dell'iter on-line e l'invio postale della domanda devono essere entrambi effettuati, pena la non ammissibilità della domanda, entro e non oltre le ore 14,00 del trentesimo giorno a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Per l'invio postale farà fede il timbro postale di invio.

L'accesso al programma on-line verrà automaticamente bloccato alle ore 14,00 del giorno sopra riportato.

La sola compilazione on-line, anche se inoltrata informaticamente, non seguita nei termini indicati dalla spedizione/recapito della domanda cartacea debitamente firmata non rende valida la domanda medesima.

La domanda cartacea deve essere in regola con le norme sul bollo ed accompagnata da fotocopia di documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitu-

tive (artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Per informazioni:051 5273675

e-mail sport@regione.emilia-romagna.it

Alla domanda in formato cartaceo vanno allegati:

- dichiarazione di aver fornito in maniera completa i dati relativi alla propria Organizzazione territoriale su file excel denominato "Template.xls" disponibile alla pagina web: <http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sport/sviluppo-del-sistema-sportivo/sostegno-ai-progetti-delle-associazioni-regionali/>;
(Il file, completo di tutti i dati richiesti, è da caricare a cura dell'Ente nel DB regionale dell'associazionismo sportivo all'indirizzo web:<http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/rilevazione-societasportive/AreaRiservata/Default.aspx> secondo le modalità indicate);
- copia di documento di identità del legale rappresentante in corso di validità.

3.2 Ammissione delle domande

L'ammissione formale delle domande, effettuata dal Servizio regionale competente è subordinata alla verifica del possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02 e delle seguenti condizioni:

- invio entro il termine perentorio stabilito per la presentazione delle domande al precedente punto 3.1;
- completezza delle informazione e dei documenti richiesti.

Inoltre, non saranno ammesse domande relative ad attività il cui termine sia previsto oltre la data del 30/03/2015.

La data di inizio delle attività non dovrà essere antecedente alla data di efficacia dell'atto di concessione e impegno della spesa che, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs 33/2013, corrisponde alla data di pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente dello stesso e, comunque, non dovrà essere successiva al 31/12/2014.

3.3 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm., è Alessandro Zucchini Responsabile del Servizio Cultura, Sport.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La valutazione delle domande verrà effettuata dal Servizio regionale competente sulla base della documentazione e dei dati presentati nonché dei criteri indicati di seguito:

- a) dimensione associativa dell'Ente determinata dal numero degli associati per l'attività sportiva, quali praticanti, dirigenti e altre figure di operatori sportivi;
- b) ampiezza territoriale relativamente alla presenza effettiva di associazioni affiliate sul territorio, documentata dalla trasmissione delle informazioni fornite sulle stesse e sugli impianti utilizzati, nonché su quelli non utilizzabili a causa dei terremoti del 2012, da inserire nell'apposita banca dati dell'Osservatorio regionale del sistema sportivo;
- c) realizzazione di un progetto mirato a perseguire una o più delle finalità di cui al punto 1.2 "Azioni prioritarie" lettera c.1, attribuendo allo stesso i punteggi sotto specificati:
- coerenza delle attività con quanto previsto al punto 1.1 "Obiettivi" lettera c) e, in particolare, con una o più delle finalità indicate al punto 1.2 Azioni prioritarie lettera c.1 del presente Allegato A) - **fino a 30 punti;**
 - dimensioni delle iniziative da realizzare (ampiezza del territorio coinvolto e numero dei destinatari delle attività) - **fino a 30 punti;**
 - accuratezza nella progettazione e realizzazione degli interventi - **fino a 15 punti;**
 - adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - **fino a 15 punti;**
 - grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti- **fino a 10 punti.**

5. RISORSE FINANZIARIE, LORO DESTINAZIONE E CRITERI DI SPESA

Le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2014 per l'attuazione degli obiettivi e delle azioni prioritarie sopra indicate ammontano a complessivi Euro 120.000,00, e sono allocate sul Cap. 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014.

Per quanto riguarda i criteri indicati al punto 4, le risorse di cui sopra verranno destinate come segue:

- **Euro 40.000,00** relativamente alla lettera a.;
- **Euro 40.000,00** relativamente alla lettera b.;
- **Euro 40.000,00** per quanto riguarda il criterio indicato alla lettera c.
- Il contributo massimo per ogni beneficiario non potrà superare il 50% del totale delle risorse disponibili (**Euro 60.000,00**)

6. ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE, LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI E STIPULA DELLE CONVENZIONI

I contributi verranno assegnati e concessi, con atto del Dirigente regionale competente per materia, entro 45 giorni dall'avvio del procedimento, ossia dalla data di scadenza del bando nei limiti delle risorse disponibili, sulla base dei criteri indicati al precedente punto 4.

Saranno sottoscritte dal Dirigente regionale competente e dai soggetti beneficiari dei contributi apposite Convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B) che segue, relative alle finalità e agli impegni assunti fra le parti, rispetto all'attuazione dei progetti ammessi ai contributi regionali, nonché alle modalità e ai tempi di attuazione degli stessi che non potranno essere successivi al 31 marzo 2015 salvo motivata richiesta di proroga che potrà essere concessa, con proprio atto, dal dirigente regionale competente, fino ad un massimo di mesi 3 comprensivi dell'invio della documentazione di rendicontazione alla Regione.

I contributi concessi verranno liquidati in un'unica soluzione, successivamente alla realizzazione delle iniziative proposte che dovranno concludersi entro il 31 marzo 2015, a seguito della presentazione da parte dei soggetti beneficiari, entro e non oltre il 31 maggio 2015, di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite e di una relazione sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi regionali stabiliti con la presente deliberazione.

La revoca del contributo concesso potrà avvenire qualora il beneficiario entro il 31 maggio 2015, salvo antecedente concessione di proroga, non provvedesse a far pervenire all'Amministrazione regionale la documentazione prevista per la rendicontazione.

La Regione procederà, ai sensi della normativa vigente a effettuare controlli sulle dichiarazioni prodotte e in particolare su quelle relative alla rendicontazione finanziaria in misura non inferiore al 5% del totale delle domande pervenute con un minimo di 1 controllo.

Alla liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, nonché alla eventuale rideterminazione del contributo in caso di minore spesa o alla revoca degli stessi contributi, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente per materia con le modalità e sulla base della documentazione prevista con il presente atto ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n.40/01 ed in applicazione della delibera di Giunta regionale n 2416/08 e s.m.;

7. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

7.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è

tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

7.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 13/00.

7.3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 13/00;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

7.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

7.5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

7.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport, individuati quali incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;

- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.

7.7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

7.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è

responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato B)

**INTERVENTI A SOSTEGNO DI PROGETTI DI PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED ORGANIZZAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO E RICREATIVO**

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

e

 (denominazione soggetto attuatore)

L'anno ____ il giorno ____ del mese di _____ in Bologna, nella sede della Giunta regionale, tra gli Enti sottoindicati:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata, come stabilito dalla delibera della Giunta regionale n. ____ del _____, dal Dirigente regionale del Servizio _____;

e

 (denominazione soggetto attuatore)

rappresentato da _____ nato a _____, il _____, in qualità di _____;

Premesso che:

- la Regione, ai sensi della L.R. 13/2000 "Norme in materia di sport", art. 11, sostiene la realizzazione di progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore degli Enti di promozione sportiva e delle associazioni regionali sportive e ricreative iscritti al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/2002, tramite la concessione di contributi regionali;
- con propria deliberazione n. ____ del _____ la Giunta regionale ha definito gli obiettivi, le azioni prioritarie e le procedure per la concessione dei contributi di che trattasi per l'anno 2014, stabilendo nel contempo che il sostegno all'attuazione dei progetti delle associazioni regionali sportive e ricreative di cui sopra avvenga tramite la stipula di Convenzioni con i soggetti interessati, nell'ambito di quanto indicato dall'art. 2 della L.R. 13/2000.

Richiamati in particolare gli obiettivi e le azioni prioritarie indicati nell'allegato della Delibera della Giunta regionale sopra citata, e della quale costituisce parte integrante e sostanziale, così come riportati di seguito:

1. Obiettivi

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", interviene a sostegno di progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo, concedendo a tale scopo contributi per il raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge stessa.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2013 sono i seguenti:

- a) favorire iniziative di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di livello regionale, finalizzate ad una maggiore qualificazione e sistematicità degli interventi ed a offrire servizi e attività di qualità sempre più alta;
- b) migliorare la conoscenza del sistema associativo sportivo regionale con particolare riguardo agli impianti sportivi utilizzati dalle associazioni affiliate per lo svolgimento delle attività;
- c) sostenere progetti di livello regionale realizzati direttamente dagli enti di promozione sportiva che, nello svolgimento degli eventi sportivi, promuovano attività di tutela e salvaguardia dell'ambiente, e della sicurezza dei praticanti;

2. Azioni prioritarie

A fronte degli obiettivi individuati al punto 1.1, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie ai fini del loro raggiungimento:

- a.1 interventi finalizzati al sostegno delle attività organizzative e di coordinamento fra i vari livelli territoriali;
- b.1 collaborazione all'attività di implementazione delle banche dati dell'Osservatorio regionale del Sistema sportivo relative alle associazioni sportive affiliate e agli impianti utilizzati dagli associati;
- c.1 realizzazione di progetti finalizzati alla diffusione di buone pratiche di sostenibilità ambientale nell'organizzazione di eventi sportivi ad ampia partecipazione e alla sicurezza dei partecipanti;

(i progetti relativi al punto c.1 dovranno essere conclusi entro il 31/03/2015).

Vista la determinazione dirigenziale n. _____ del _____ relativa alla assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/00 art. 11) - anno 2014.

Dato atto che il soggetto attuatore (*denominazione*) _____ risponde ai requisiti indicati nella sopra citata delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ e ha presentato un programma di attività per l'anno 2014 che risponde agli obiettivi e rientra fra le azioni prioritarie in essa stabiliti;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 *Finalità*

Nell'ambito più generale delle politiche regionali di promozione sportiva di cui alla L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modifiche e integrazioni, e di quanto stabilito con delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ per l'attuazione degli interventi per l'anno 2014 così come richiamato in premessa, la presente Convenzione ha come obiettivo principale lo sviluppo e la promozione di attività finalizzate al miglioramento dello stato di salute attraverso la motorio-sportiva nel territorio regionale.

ART. 2 *Impegni del soggetto attuatore*

Il soggetto attuatore (*denominazione*) _____ si impegna in particolare, in coerenza con le linee di indirizzo di cui sopra, a realizzare le attività descritte all'interno della domanda presentata alla Regione, come riportato sinteticamente di seguito:

Si impegna altresì a inviare alla Regione, una volta realizzate le attività oggetto della presente Convenzione e, comunque, entro il 31/05/2015, una relazione comprendente gli elementi conoscitivi sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi prefissati nonché la rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite inerenti le attività svolte.

ART. 3

Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna si impegna a sostenere la realizzazione del programma di cui al precedente art. 2, attraverso un contributo finanziario nel limite massimo di spesa di Euro _____, come indicato nella determinazione dirigenziale n. _____ del _____ relativa alla assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/00 art. 11) - anno 2014, in quanto coerente con le finalità e gli obiettivi regionali.

ART. 4

Durata e validità della Convenzione

La presente Convenzione decorre dalla data di efficacia del provvedimento regionale di concessione ed ha durata fino al 31 maggio 2015, salvo motivata richiesta di proroga concessa con proprio atto dal Dirigente regionale competente, fino ad un massimo di 3 mesi comprensivi dell'invio della rendicontazione alla Regione. Le parti si riservano la facoltà di apportarvi modifiche, anch'esse stabilite di comune intesa, qualora mutate circostanze ne imponessero la necessità. La sottoscrizione della presente Convenzione costituisce accettazione delle condizioni e modalità in essa contenute e richiamate. Inoltre, la stessa, può essere disdetta da ognuna delle parti sulla base di giustificate motivazioni.

ART. 5

Registrazione

La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 - Titolo I del T.U. del D.P.R. 26/4/1986, n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

Il Dirigente
della Regione Emilia-Romagna

Il Legale rappresentante
di _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1182

Progetto di innovazione per la continuità assistenziale tra strutture residenziali e territorio nel trattamento dei disturbi gravi di personalità nei DSM-DP "Protocollo trattamento complesso i disturbi gravi di personalità"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate

- la legge regionale n. 22 del 21 novembre 2013, ed in particolare l'articolo 2 del Capo II in cui si prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2014 è costituita l'Azienda Unità sanitaria locale della Romagna che opera nell'ambito territoriale dei comuni attualmente inclusi nelle Aziende unità sanitarie locali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini;

- la propria deliberazione n. 1830/2013 con la quale sono stati approvati i nuovi requisiti specifici di accreditamento delle residenze sanitarie psichiatriche;

- la propria deliberazione n. 1831/2013 recante "Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, in materia di prestazioni erogate a favore delle persone inserite in residenze sanitarie psichiatriche accreditate", contenente la definizione delle tariffe giornaliere dovute per l'inserimento degli utenti nelle residenze sanitarie psichiatriche estensive (RTR- estensiva) e modulo intensivo (RTR- intensiva) di cui alla citata deliberazione n. 1830/2013;

- la propria deliberazione n. 26/2005 con la quale sono stati approvati i requisiti specifici di accreditamento delle strutture sanitarie residenziali e semi-residenziali per il trattamento delle dipendenze patologiche;

- la propria deliberazione n. 1718/2013 recante "Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso e requisiti specifici per l'accREDITAMENTO del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche" contenente la definizione delle tariffe giornaliere dovute per l'inserimento degli utenti nelle tipologie di strutture residenziali e semi-residenziali di cui alla citata deliberazione n. 26/2005;

Visto il Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011, approvato con propria deliberazione n. 313/2009 con il quale si individuano i disturbi gravi di personalità tra i bisogni emergenti prioritari, indicando la necessità di ridefinire l'accessibilità e il trattamento di queste condizioni nell'ambito del rinnovato approccio di salute mentale complessivamente proposto;

Vista la propria deliberazione n. 2155/2011 con la quale sono stati assegnati e concessi finanziamenti alle aziende USL per progetti innovativi a sostegno delle previsioni del citato piano attuativo salute mentale 2009-2011 nell'area psichiatria adulti, e tra questi il Progetto "Percorso clinico-assistenziale sui gravi disturbi di personalità" da realizzare con il supporto del DSM-DP ex Azienda UsI di Cesena;

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 3489/2012 con la quale è stato istituito il gruppo di lavoro del progetto regionale "Percorso clinico assistenziale Disturbi Gravi di Personalità" con l'obiettivo di declinare le linee di indirizzo per il trattamento degli stessi, come previsto

dalla citata deliberazione n. 2155/2011;

Preso atto che, con circolare regionale n. 7/2013, sono state approvate le linee di indirizzo della Regione Emilia-Romagna per il trattamento dei Disturbi Gravi di Personalità;

Vista la propria deliberazione n. 369/2014 con la quale sono stati assegnati e concessi finanziamenti alle aziende USL per progetti innovativi a sostegno delle previsioni del citato piano attuativo salute mentale 2009-2011 nell'area psichiatria adulti, e tra questi il progetto DGP – Disturbi Gravi di Personalità, da realizzare con il supporto del DSM-DP di Cesena Azienda UsI della Romagna, che tra le specifiche azioni prevede la definizione del progetto di sperimentazione pubblico - privato comprensivo di un protocollo clinico per il trattamento intensivo dei disturbi gravi di personalità, in coerenza con le linee di indirizzo della Regione Emilia-Romagna per il trattamento dei disturbi gravi di personalità citate in precedenza;

Dato atto che nell'ambito delle attività del gruppo regionale per il progetto "Percorso clinico assistenziale disturbi gravi di personalità", di cui alla citata determinazione 3489/2012, è stato effettuato un approfondimento con rappresentanti delle Aziende UsI e degli Enti gestori di strutture private accreditate predisponendo il progetto di sperimentazione contenuto nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, previsto dalla citata deliberazione n. 369/2014;

Preso atto che il progetto citato in precedenza è stato presentato ai Direttori dei DSM-DP delle Aziende UsI, alle Associazioni Confcooperative Emilia-Romagna, Legacoop Emilia-Romagna e al Coordinamento degli Enti Ausiliari;

Preso atto che la disponibilità degli Enti gestori non profit di partecipare al progetto è stata confermata dalle Associazioni Confcooperative Emilia-Romagna, Legacoop Emilia-Romagna e dal Coordinamento degli Enti Ausiliari che hanno provveduto a segnalare nuove adesioni, con note agli atti del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, e che pertanto le strutture residenziali che partecipano al progetto, di cui all'allegato 1, sono le seguenti:

- residenze sanitarie accreditate:

"Emmaus" Piacenza, Associazione La Ricerca (dipendenze patologiche)

"Casa Maria Domenica Mantovani", Bologna, Nazareno Società Cooperativa Sociale (salute mentale adulti)

"Villa Nina" Ravenna, Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo (dipendenze patologiche)

"Luna Nuova", Bentivoglio (BO) Cooperativa sociale Ambra (salute mentale adulti)

"Casa Basaglia", Imola, Cooperativa sociale Tragitti (salute mentale adulti)

"Pascola", Imola, Consorzio della cooperazione sociale imolese (salute mentale adulti)

"COD Vallecchio", Montescudo (RN), Cooperativa sociale Cento Fiori (dipendenze patologiche)

"L'Ancora", Ravenna, Cooperativa sociale La Casa (dipendenze patologiche);

- la struttura socio-sanitaria:

"Sbuccia via", Dovadola (FC), Cooperativa Generazioni, Dovadola (FC) (salute mentale adulti);

Considerato che ai fini della sperimentazione di cui all'allegato 1, il progetto prevede che limitatamente alla durata dello

stesso, al trattamento individuale dei pazienti inseriti nel protocollo (massimo 12 mesi) le Aziende USL riconoscono anche nei periodi di trattamento semi-residenziale e di prestazioni erogate in orario diurno il corrispettivo della retta prevista dagli accordi per i trattamenti residenziali nelle strutture sanitarie accreditate (DGR n. 1831/2013, n. 1718/2013) e per la struttura socio-sanitaria "Sbuccia via" di Dovadola (FC) la tariffa prevista nella convenzione tra ex Azienda Usl di Forlì e Cooperativa Generazioni per il trattamento residenziale di pazienti con gravi patologie nella stessa struttura;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto di innovazione per la continuità assistenziale tra strutture residenziali e territorio nel trattamento dei Disturbi Gravi di Personalità nei DSM-DP "Protocollo Trattamento Complesso i Disturbi Gravi di Personalità", contenuto nell'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che nell'ambito del protocollo di cui all'allegato 1, avente la durata massima di 24 mesi dalla data di adozione del presente atto, i DSM-DP delle Aziende Usl possono proporre l'inserimento di pazienti per un trattamento individuale della durata massima di 12 mesi, nelle seguenti strutture:

- residenze sanitarie accreditate:

"Emmaus" Piacenza, Associazione La Ricerca (dipendenze patologiche)

"Casa Maria Domenica Mantovani", Bologna, Nazareno Società Cooperativa Sociale (salute mentale adulti)

"Villa Nina" Ravenna, Fondazione Nuovo Villaggio

del Fanciullo (dipendenze patologiche)

"Luna Nuova", Bentivoglio (BO) Cooperativa sociale Ambra (salute mentale adulti)

"Casa Basaglia", Imola, Cooperativa sociale Tragitti (salute mentale adulti)

"Pascola", Imola, Consorzio della cooperazione sociale imolese (salute mentale adulti)

"COD Vallecchio", Montescudo (RN), Cooperativa sociale Cento Fiori (dipendenze patologiche)

"L'Ancora", Ravenna, Cooperativa sociale La Casa (dipendenze patologiche);

- la struttura socio-sanitaria:

"Sbuccia via", Dovadola (FC), Cooperativa Generazioni, Dovadola (FC) (salute mentale adulti);

3. di dare atto che ai fini della sperimentazione di cui all'allegato 1, limitatamente alla durata del protocollo (24 mesi) e senza aumento di spesa a carico dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali, al trattamento individuale dei pazienti inseriti nel protocollo (massimo 12 mesi) le Aziende USL riconoscono anche nei periodi di trattamento semi-residenziale e di prestazioni erogate in orario diurno il corrispettivo della retta prevista dagli accordi per i trattamenti residenziali nelle strutture sanitarie accreditate (DGR n.1831/2013, n.1718/2013) e per la struttura socio-sanitaria "Sbuccia via" di Dovadola (FC) la tariffa prevista nella convenzione tra ex Azienda Usl di Forlì e Cooperativa Generazioni per il trattamento residenziale di pazienti con gravi patologie nella stessa struttura;

4. di approvare il programma di formazione contenuto nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, propeedeutico all'avvio del protocollo di cui all'allegato 1;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



*Linee di Indirizzo per il Trattamento
dei Disturbi Gravi di Personalità*

Protocollo Trattamento Complesso i Disturbi Gravi di Personalità

Progetto di innovazione per la continuità assistenziale tra strutture residenziali e territorio nel trattamento dei Disturbi Gravi di Personalità nei DSM – DP.

Sperimentazione del modello organizzativo specificato come trattamento complesso DGP.

Ai fini dell'implementazione del trattamento complesso per i Disturbi Gravi di Personalità (DGP), descritto nelle Linee di Indirizzo della Regione Emilia Romagna (Circolare del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 7/2013), si definisce il seguente protocollo di sperimentazione che coinvolge le strutture del DSM DP e le seguenti strutture gestite da Enti privati non profit:

- residenze sanitarie accreditate:

“Emmaus” Piacenza, Associazione La Ricerca (dipendenze patologiche)

“Casa Maria Domenica Mantovani”, Bologna, Nazareno Società Cooperativa Sociale (salute mentale adulti)

“Villa Nina” Ravenna, Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo (dipendenze patologiche)

“Luna Nuova”, Bentivoglio (BO) Cooperativa sociale Ambra (salute mentale adulti)

“Casa Basaglia”, Imola, Cooperativa sociale Tragitti (salute mentale adulti)

“Pascola”, Imola, Consorzio della cooperazione sociale imolese (salute mentale adulti)

“COD Vallecchio”, Montescudo (RN), Cooperativa sociale Cento Fiori (dipendenze patologiche)

“L'Ancora”, Ravenna, Cooperativa sociale La Casa (dipendenze patologiche);

-la struttura socio-sanitaria:

“Sbuccia via”, Dovadola (FC), Cooperativa Generazioni, Dovadola (FC) (salute mentale adulti) operante in collegamento con la struttura sanitaria accreditata “Casa Zacchera”.



CRITERI DI ELEGIBILITA'

Sono ammessi al trattamento complesso DGP pazienti con diagnosi di Disturbi di Personalità Gravi dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche nel rispetto dei seguenti criteri di inclusione:

Età superiore ai 18 anni.

Diagnosi categoriale prevalente corrispondente ai codici ICD9CM o ICD10, e transcodifica DSM V:

	ICD 10	ICD 9 CM		Transcodifica complessiva
F603	Disturbo di personalità emotivamente instabile			Disturbo borderline di personalità
F6030	Tipo impulsivo	3013	Disturbo di personalità esplosivo	Disturbo borderline di personalità
F6031	Tipo borderline	30183	Disturbo di personalità borderline	Disturbo borderline di personalità
		30181	Disturbo di personalità narcisistica	Disturbo Narcisistico di personalità
F604	Disturbo istrionico di personalità	30150	Disturbo di personalità istrionico, non specificato	Disturbo Istrionico di personalità
		30159	Altri disturbi di personalità istrionici	Disturbo Istrionico di personalità

Gravità definita sulla base di almeno uno dei seguenti elementi anamnestici:

- Area dell'impulsività: autolesionismo ripetuto, tentativi di suicidio, altri comportamenti a rischio (incidenti stradali frequenti, risse, comportamento sessuale promiscuo, ecc.) con SHI >5
- ricoveri psichiatrici almeno 3 ricoveri psichiatrici
- precedente cura in NPIA per esternalizzanti
- ripetuti fallimenti scolastici e/o lavorativi
- funzionamento sociale e/o interpersonale compromesso (GAF < 50)

e/o dalla presenza di condizioni comorbili di Asse I, anche in remissione:

- disturbi da abuso/dipendenze sostanze
- disturbi del comportamento alimentare
- disturbi depressivi maggiori
- disturbi bipolari
- disturbi psicotici transitori



Sono esclusi dalla definizione dei DGP i Pazienti con ritardo mentale moderato o grave e Disturbi organici della personalità.

DURATA DEL PERCORSO

Il Trattamento complesso per i DGP ha durata massima di un anno e si articola in fasi, come di seguito specificate.

FORMAZIONE E SUPERVISIONE

Il Trattamento complesso per i DGP richiede specifiche competenze tecnico professionali che ne sono parte integrante. Nella fase di sperimentazione la Regione Emilia Romagna si impegna, tramite progetto gestito dall'Azienda USL della Romagna (ex Cesena), previa analisi dei fabbisogni specifici, a garantire la formazione necessaria a supporto della sperimentazione. A queste formazioni parteciperanno i professionisti dei DSM DP e delle Strutture del Privato Accreditato che aderiscono alla sperimentazione. Le formazioni avranno sede a Bologna per le aree trasversali comuni a tutte le strutture, mentre si svolgeranno localmente per l'attivazione di moduli terapeutici specifici. Per tali moduli la formazione garantita dalla Regione riguarderà le competenze di base per partecipare al protocollo, i Dipartimenti e/o le strutture aderenti alla sperimentazione potranno integrare ulteriormente i percorsi di formazione necessari.

E' prevista una supervisione sia relativamente agli aspetti organizzativi che nella forma di supervisione di equipe che verrà fornita da un gruppo di esperti individuati dalla regione nell'ambito dei progetti per l'implementazione delle Linee di Indirizzo.

GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE CLINICA E DEI DATI.

I soggetti che aderiscono alla sperimentazione (DSM DP e Strutture del Privato Accreditato) oltre a garantire il mantenimento dei debiti informativi correnti secondo le specifiche dei requisiti di accreditamento e degli accordi sottoscritti con la Regione si impegnano a fornire i dati relativi ai protocolli di assessment standardizzati somministrati all'ingresso, dopo sei mesi e al termine del percorso, nonché tutti gli altri dati e informazioni rilevanti ai fini di eventuali successive ricerche, con il consenso del paziente.

ASPETTI ECONOMICI DELLA SPERIMENTAZIONE (per le strutture gestite dal privato non profit)

Sul piano economico-amministrativo il progetto non prevede risorse aggiuntive. Il costo dei trattamenti nelle residenze sanitarie è quello previsto dalle rette vigenti a livello regionale per i trattamenti residenziali nelle strutture sanitarie accreditate (DGR n.1831/2013 e n. 1718/2013); per la struttura socio-sanitaria "Sbuccia via" di Dovadola (FC) si applica la tariffa prevista nella



convenzione tra ex Azienda Usl di Forlì e Cooperativa Generazioni per il trattamento residenziale di pazienti con gravi patologie nella stessa struttura. Nei periodi di trattamento semi-residenziale e di prestazioni erogate in orario diurno, le aziende USL riconoscono, ai soli fini della sperimentazione, e limitatamente alla durata del progetto individuale (massimo 12 mesi) la tariffa prevista per il trattamento residenziale a fronte dell'erogazione delle prestazioni terapeutiche specifiche previste dal protocollo e degli interventi di tipo educativo riabilitativo e/o propedeutici all'inserimento lavorativo, anche sul territorio per un minimo di 20 ore settimanali. La tariffa comprende eventuali spese per la consumazione dei pasti, anche saltuariamente, se previsti dal progetto individuale.

PROTOCOLLO DELLA SPERIMENTAZIONE

Il trattamento complesso dei DGP è condotto da una équipe e ha come presupposto la formalizzazione del contratto terapeutico. Il protocollo di cura è fondato sul criterio della forte strutturazione degli interventi sviluppati all'interno di una cornice concettuale (teoria di riferimento), che contribuisce alla coerenza e alla stabilità delle risposte terapeutiche da parte di tutti i professionisti coinvolti. Le teorie di riferimento possono variare, nell'ambito delle diverse opzioni con basi di evidenza di efficacia.

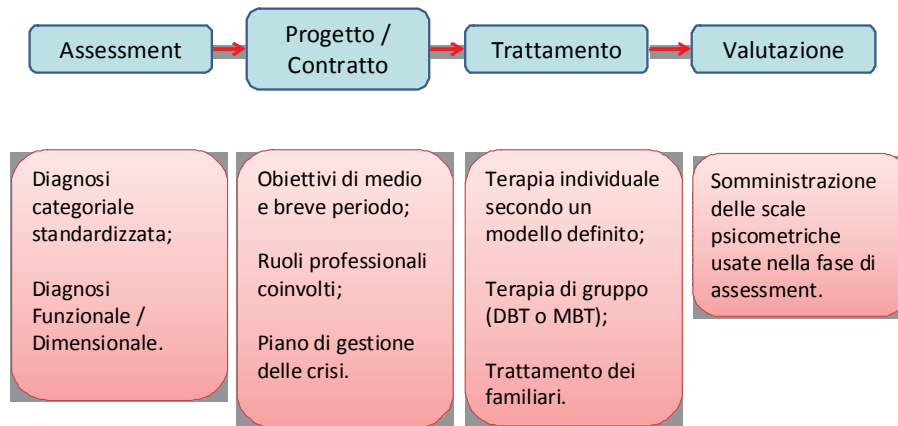
Il protocollo prevede la definizione di un percorso strutturato per pazienti con Disturbi Gravi di Personalità eleggibili per un trattamento terapeutico finalizzato alla stabilizzazione delle condizioni cliniche e all'acquisizione di competenze relazionali e funzionali.

E' organizzato per fasi di intensità assistenziali decrescenti (da alta a media intensità) della durata complessiva non superiore ai 12 mesi. Si prevede che la prima fase, eventualmente residenziale, sia compresa tra un minimo di 30 giorni (standard 30 – 60 gg) e un massimo di 6 mesi, mentre le restanti due fasi dovranno essere modulate di conseguenza.

Il progetto è basato sulla flessibilità delle soluzioni terapeutiche, individuando risposte diverse e graduate per intensità assistenziale, e ha carattere innovativo sperimentando un modello di continuità assistenziale tra residenze e territorio.

E' strategica l'alleanza e la coerenza CSM – Ser.T. L'attivazione del percorso deve avvenire con la formulazione di una pre-diagnosi (categoriale e funzionale) e il progetto personalizzato deve essere condiviso e monitorato con il servizio inviante, nel caso di sviluppo presso una delle strutture del privato sociale.

Un riferimento utile è quello delineato dai "requisiti Rex" già in uso nelle strutture accreditate per le dipendenze patologiche (DGR n. 1718/2013) per la gestione dell'interfaccia SerT/comunità terapeutica nei percorsi residenziali.





FASE RESIDENZIALE

Da 30 a 60 giorni (conclusione della valutazione) fino a sei mesi (per necessità di Stabilizzazione del quadro clinico)

La fase residenziale ha lo standard di 30/60 giorni per la conclusione della valutazione diagnostica e la formulazione del progetto personalizzato, stabilendo il limite massimo di 6 mesi per la durata complessiva della parte residenziale quando il paziente necessita di una stabilizzazione sul piano sintomatologico e comportamentale. *Gli standard per la durata della parte tratta mentale saranno definiti successivamente al monitoraggio della sperimentazione.*

Attività fondamentali del Protocollo. Le attività fondamentali sono le caratteristiche essenziali del Percorso complesso DGP, ognuna di esse deve essere considerata indispensabile per l'attivazione del percorso e quindi per la partecipazione alla sperimentazione.

ASSESSMENT

La valutazione deve essere orientata primariamente agli aspetti psicologici e sociali del Disturbo di Personalità e a descrivere il funzionamento del paziente. Il procedimento diagnostico è finalizzato a definire il quadro psicopatologico e il livello di funzionamento, individuando le possibilità di protezione (rispetto ai rischi associati alla patologia) e di evoluzione a partire dal quadro delle risorse spontanee del repertorio comportamentale del paziente e del suo ambiente di vita.

Il personale che effettua la valutazione deve:

- a. Spiegare chiaramente il processo di valutazione
- b. Utilizzare, quando possibile, un linguaggio non tecnico
- c. Spiegare la diagnosi e l'uso e il significato del termine "Disturbo di Personalità";
- d. Offrire un supporto dopo la valutazione, specialmente se sono stati affrontati temi delicati come ad esempio un trauma nell'infanzia.

La valutazione non deve essere focalizzata esclusivamente sui comportamenti. In particolare devono essere indagati:

- a. Funzionamento lavorativo e psicosociale, strategie di adattamento, punti di forza e di vulnerabilità;
- b. Disturbi mentali comorbidi e problematiche di tipo sociale;
- c. Necessità di trattamento psicologico, supporto e assistenza sociale, riabilitazione occupazionale;
- d. I bisogni di eventuali figli, coniuge, o altri parenti prossimi del paziente.



Si prevede l'uso dei seguenti strumenti:

1. SCID II per la diagnosi categoriale di Disturbo di personalità (T0, T2)
2. E' altresì indicato l'impiego della SCID I per i casi di possibile comorbilità con Disturbi di Asse I (T0);
3. BPDCL (Borderline Personality Disorder Check list) (T0; T2)

I seguenti strumenti a T0, T1, T2

4. GAF (Global Assessment of Functioning)
5. BIS-11 (Scala di Barratt per la valutazione dell'impulsività)
6. DSHI (valutazione dell'autolesionismo)
7. DERS (valutazione della disregolazione emotiva)
8. DES (valutazione della frequenza di sintomi dissociativi)
9. AQ (valutazione della tendenza all'aggressività)
10. SHI

Standard operativo: valutazione funzionale descrittiva, valutazione con strumenti standardizzati a T0, T1 (sei mesi) e T2 (12 mesi).

DEFINIZIONE DEL CONTRATTO TERAPEUTICO

Lavorare in collaborazione con le persone con Disturbo Grave di Personalità per sviluppare autonomia e capacità di scelta:

1. facendo in modo che rimangano attivamente coinvolti nel trovare delle soluzioni ai loro problemi anche durante le crisi;
2. incoraggiandoli a prendere in considerazione le diverse possibilità di trattamento e le diverse possibilità di scelta a loro disposizione nella vita, ed anche le diverse conseguenze che le loro scelte possono avere.

Il trattamento fa sempre capo ad un'equipe di riferimento del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, e non a singoli professionisti, che devono essere introdotti al paziente (e ai suoi familiari) specificandone i ruoli e le competenze rispetto all'attualizzazione del piano di cura. L'equipe che lavora con persone con Disturbi Gravi di Personalità deve sviluppare un progetto di cura multidisciplinare in collaborazione con i pazienti (e i loro familiari, quando d'accordo con la persona). Il trattamento è orientato a generare soluzioni nei confronti delle crisi fondate sulle competenze attive del soggetto (e dei suoi familiari) e non sul principio di delega.

In generale, lo strumento di definizione del piano di cura è il Contratto Terapeutico che consiste in un atto scritto redatto in duplice copia (triplice se coinvolge altri familiari), parte



integrante della cartella clinica, sottoscritto dal paziente e dal referente dell'equipe, il responsabile del caso, nel quale sono specificati:

- a. gli obiettivi di breve termine del trattamento e gli specifici steps intermedi che la persona e gli altri membri del contesto familiare devono raggiungere;
- b. gli obiettivi di medio e lungo termine del progetto terapeutico, inclusi quelli lavorativi ed abitativi, realistici e connessi agli obiettivi di breve termine;
- c. le competenze e le risorse attivate dall'equipe;
- d. le competenze richieste all'utente (e alla sua famiglia);
- e. le condizioni specifiche che possono orientare verso un passaggio di setting (inteso sia come modalità operativa che come servizio);
- f. il piano di gestione delle crisi.

I rischi derivanti dai comportamenti distruttivi devono essere esplicitati riferendo al paziente (e ai suoi familiari) quali sono le effettive possibilità di intervento e le aree di responsabilità consentite dalle missioni dei servizi. Per affrontare le crisi dei pazienti in trattamento con DGP è indicato predisporre al momento del contratto un piano di gestione delle crisi orientato a promuovere le capacità di autogestione e le strategie di coping più adeguate, con un approccio empowering. Il piano deve essere condiviso con il paziente ed eventualmente consultabile da tutti gli operatori che potrebbero intervenire nel corso del trattamento.

Il contratto è un punto di arrivo, e non di partenza della relazione con il paziente soprattutto ove si consideri parte integrante la definizione degli impegni del paziente. Non di meno, la chiara definizione degli obiettivi, la chiarificazione dei ruoli professionali coinvolti e le indicazioni sulla gestione della crisi devono essere definiti, e sottoscritti dal paziente e i suoi familiari, il più precocemente possibile, integrando le altre componenti del contratto contestualmente al consolidarsi della relazione terapeutica. Il paziente con DGP è in cura presso il DSM DP e può essere ingaggiato, secondo le indicazioni della circolare n. 7/2013 con modalità di Trattamento Semplice o Trattamento Complesso, questo a maggiore intensità terapeutica e di durata inferiore ai 12 mesi. Per il Trattamento Complesso erogato in integrazione con le strutture del privato sociale, si prevede un contratto specifico (passaggio di setting) in cui siano definiti gli obiettivi di medio e breve termine del trattamento coerentemente con quanto già sottoscritto in precedenza con il DSM DP.

Standard Operativo: definizione del contratto sottoscritto dal pz, il DSM DP, la Struttura (e la famiglia), comprensivo delle seguenti aree:

- a. la descrizione degli obiettivi di cura (di breve e medio termine);**
- b. le competenze attivate dall'equipe (specificando ruoli, persone e responsabilità)**
- c. le competenze richieste all'utente (e alla sua famiglia);**
- d. le condizioni specifiche che possono orientare verso un passaggio di setting (inteso sia come modalità operativa che come servizio);**
- e. il piano di gestione delle crisi**
- f. i comportamenti non negoziabili**



APPROCCIO RELAZIONALE ORIENTATO ALLA MOTIVAZIONE

Il trattamento specifico dei Disturbi di Personalità Gravi è di tipo psicoterapeutico. Alcune terapie manualizzate sono efficaci nel migliorare l'impatto di sintomi e pattern comportamentali dei DGP. Non di meno occorre considerare l'eleggibilità e la disponibilità effettiva dei pazienti ad intraprendere percorsi altamente strutturati. Per questa ragione sono indicati un atteggiamento e un lavoro sulla relazione che tengano conto della motivazione del paziente e siano orientati alla costruzione dell'alleanza terapeutica.

Sviluppare un contesto professionale favorente la motivazione:

- Un luogo dedicato al trattamento del paziente dove convergono e si integrano i vari attori di cura intorno al paziente.
- Un modello di cura strutturato e definito
- Strutturare un approccio di trattamento di servizio preliminare alla psicoterapia manualizzata che utilizzi modelli di contratto e relazione terapeutica, veicolanti responsabilizzazione e centratura sul paziente, gestione ottimale delle resistenze, orientamento al cambiamento, all'adesione e alla negoziazione dei vari percorsi di trattamento e riabilitazione;
- Un approccio teorico esplicito ed integrato, che favorisca da un lato l'intercettazione e la ritenzione, dall'altro, il trattamento, conosciuto sia dall'equipe che dal terapeuta, dagli operatori e condiviso con il paziente.
- E' appropriato che la comunicazione terapeutica si svolga in setting ambulatoriali e/o residenziali;
- Prevedere una supervisione per gli operatori.

TERAPIA INDIVIDUALE

- Il trattamento specifico dei Disturbi di Personalità Gravi è di tipo psicoterapeutico. Alcune terapie manualizzate sono efficaci nel migliorare l'impatto di sintomi e pattern comportamentali dei DGP.
- Indipendentemente dal modello teorico psicoterapico di riferimento adottato, riveste notevole importanza che esso:
-
- Sia un approccio teorico esplicito, integrato, condiviso dall'equipe curante, dagli operatori e condiviso con il paziente.
- Sia appropriato possa essere svolto in setting ambulatoriali e/o residenziali;
- Preveda almeno una seduta settimanale di psicoterapia individuale per l'intera durata del trattamento;
- Preveda una supervisione per i terapeuti.

Alla terapia individuale si associano:

Gruppi di Psicoterapia e /o di Skills Training

Partecipazione settimanale al gruppo e alle attività accessorie previste dal modello.



Gruppi per i familiari o comunque un'offerta psicoterapeutica e/o psico - educativa per le famiglie

Attività elettive di contatto a contenuto psicoeducazionale con i familiari.

Standard operativo: Colloqui di psicoterapia a frequenza almeno settimanale secondo un modello definito; Gruppi di psicoterapia e/o skills training settimanali con attività intermedie; Gruppi psicoterapia e/o psicoeducazionali per i familiari.

Fase semiresidenziale /ambulatoriale (durata massima 10/11 mesi)

Prosecuzione del trattamento terapeutico avviato nella fase residenziale, in associazione ad interventi di tipo educativo riabilitativo e/o propedeutici all'inserimento lavorativo anche sul territorio.

VALUTAZIONE DEGLI ESITI

Nella fase terminale del trattamento complesso deve essere effettuata una valutazione degli esiti in un'ottica multidimensionale.

Principi generali:

*Il modello più indicato per la valutazione degli esiti dei trattamenti per pazienti con patologie psichiatriche gravi è basato sul principio metodologico della **multidimensionalità**, partendo dal presupposto che occorre verificare l'evoluzione non solo degli aspetti psicopatologici, ma anche di parametri altrettanto importanti per i pazienti, quali il funzionamento relazionale e sociale, la qualità della vita, i bisogni di cura e la soddisfazione nei confronti dei servizi.*

*Nel corso dell'ultimo decennio, insieme al principio della multidimensionalità si è andato affermando il criterio della **multiassialità** delle valutazioni. Questa tendenza conduce a ricercare strategie capaci di integrare diversi punti di vista soggettivi (paziente, familiari, operatori) e favorire la standardizzazione della raccolta dei dati nell'attività clinica ordinaria.*

La valutazione coerentemente, con i due principi, si avvarrà della replicazione delle scale somministrate all'inizio del trattamento per determinare le variazioni dimensionali ottenute, compresa la SCID II per verificare la permanenza del soddisfacimento dei criteri diagnostici di un disturbo di Asse II.

Alla valutazione psicometrica standardizzata dovrà essere associata una valutazione del punto di vista del paziente sia nei termini della soddisfazione del servizio ricevuto che della auto



percezione dei cambiamenti ottenuti. Tali elementi dovranno essere raccolti anche da parte dei familiari. A tale scopo verranno introdotte metodologie semi standardizzate per favorire la omogeneità delle valutazioni qualitative nei diversi contesti.

Standard operativo: Valutazioni con strumenti standardizzati; riferimento narrativo del paziente (e dei suoi familiari) sul percorso di cura.

Transizione dal Trattamento Complesso al Trattamento semplice

Il Trattamento complesso (integrato) ha durata non superiore ai 12 mesi. Al termine del percorso il paziente rientra nel percorso di trattamento semplice erogato dall'equipe di riferimento del DSM DP. Si tratta di una transizione molto importante che dovrà essere compiuta con tutte le garanzie previste per i passaggi di setting in termini di coinvolgimento, motivazione e chiarezza.

Coordinamento del progetto

Il coordinamento è a cura del Comitato tecnico-scientifico per l'implementazione delle linee di indirizzo per il trattamento dei disturbi gravi di personalità (determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n 1858/2014)

- dott. Michele Sanza, Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;
- dott. Claudio Ravani, Azienda USL Romagna;
- dott. Domenico Berardi, Università di Bologna;
- dott. Marco Menchetti, Università di Bologna;
- dott. Alessio Saponaro, Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;



Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche,

Salute nelle carceri

Formazione finalizzata alla sperimentazione

Percorso di Trattamento Complesso Disturbi Gravi di Personalità

Nell'ambito del progetto di sperimentazione pubblico – privato sociale del Trattamento Complesso per i Disturbi Gravi di Personalità, così come configurato dalle Linee di Indirizzo della Regione Emilia Romagna, si prevede la realizzazione di una formazione finalizzata al completamento, al miglioramento e alla omogeneizzazione delle competenze professionali specifiche, necessarie per l'implementazione del percorso di cura.

Gli obiettivi della formazione sono scaturiti dall'analisi dei fabbisogni effettuata nell'ambito del tavolo di lavoro che ha definito il progetto, e composto referenti dei DSM-DP di Piacenza, Forlì, Bologna e Ravenna e dagli Enti gestori non profit di strutture residenziali per la salute mentale e le dipendenze patologiche : Associazione La Ricerca, Nazareno Società Cooperativa Sociale, Comunità San Maurizio, Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo, Cooperativa Generazioni. Alla definizione del progetto ha preso parte anche l'ospedale privato accreditato Villa Azzurra , Riolo Terme (Ravenna).

Sono state pertanto individuate tre aree prioritarie di competenze:

- 1) La diagnosi
- 2) Il Contratto
- 3) I gruppi di Skills Training secondo il modello DBT

Il progetto formativo si rivolge agli operatori delle strutture private accreditate e ai DSM DP che parteciperanno alla sperimentazione.



Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche,

Salute nelle carceri

Diagnosi

Operatori ai quali è diretta:

Due psicologi (o psichiatri) per ciascuna delle strutture aderenti alla sperimentazione . Due psicologi (o psichiatri) dei DSM DP di riferimento, per un massimo di 25 soggetti da formare.

Obv:

A. Apprendere l'uso degli strumenti standardizzati psicometrici e diagnostici previsti dal protocollo:

1. SCID II per la diagnosi categoriale di Disturbo di personalità (T0, T2)
2. *SCID I per i casi di possibile comorbidità con Disturbi di Asse I (T0);*
3. BPDCL (Borderline Personality Disorder Check list) (T0; T2)
4. GAF (Global Assessment of Functioning)
5. DSHI (valutazione dell' autolesionismo)
6. BIS-11 (Scala di Barratt per la valutazione dell'impulsività)
7. DERS (valutazione della disregolazione emotiva)
8. DES (valutazione della frequenza di sintomi dissociativi)
9. AQ (valutazione della tendenza all'aggressività)
10. SHI

B. Condividere il modello generale dell'inchiesta diagnostica finalizzata ad individuare le aree di sviluppo potenziale del paziente (risorse) e le sue principali difficoltà nell'adattamento all'ambiente e nelle relazioni date.

Sede della formazione:

Bologna – Regione

Modalità didattiche:

8 h : Presentazione SCID II, BPDCL, DSHI, GAF con Role Playing ed esercitazioni/ presentazioni di casi clinici



Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche,

Salute nelle carceri

8 h: Presentazione BIS-11, DERS, DES, AQ, SHI

Contratto

Operatori ai quali è diretta:

I professionisti delle strutture coinvolte nella sperimentazione aperta ai professionisti dei DSM DP della Regione fino al raggiungimento del numero massimo (120 partecipanti)

Obv:

- A. Presentare il modello di Contratto Terapeutico tra le Equipe e i pazienti con Disturbo Grave di Personalità, elaborato dal Comitato Scientifico e dal Gruppo dei Referenti Aziendali DGP.

- B. Applicare a casi clinici concreti e mediante simulata con role playing il modello di contratto

Sede della formazione:

Bologna – Regione

Modalità didattiche:

1 giornata di 8 ore, di cui 4 h in plenaria per la presentazione del modello di contratto (obv A) e 4 con i soli referenti delle strutture coinvolte nella sperimentazione, per l'applicazione a casi concreti mediante esercitazioni / presentazioni di casi clinici (obv B).



Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche,

Salute nelle carceri

Skills Training di Gruppo secondo modello DBT

Operatori ai quali è diretta:

Due operatori (uno Psicologo e un Educatore) delle strutture coinvolte nella sperimentazione, due psicologi e/o psichiatri dei DSM DP di riferimento; per un massimo di 24 soggetti da formare sull'impiego del formato terapeutico standardizzato. Estensione a tutti gli operatori delle strutture coinvolte nella sperimentazione (per la presentazione del modello di riferimento).

Obv:

- A. Presentare il modello di riferimento (Skill Training DBT)
- B. Formare all'utilizzo del manuale standardizzato 1 terapeuta e un co-terapeuta per ciascuna struttura partecipante alla sperimentazione
- C. Implementare, attraverso la formazione sul campo l'utilizzo del manuale standardizzato dello skill training DBT
- D. Effettuare la supervisione (tecnica) sulle prime sessioni dello skill training.

Sede della formazione:

Due sedi decentrate (una per Emilia nord e una per Bologna e Romagna)

Orario e Modalità didattiche

1 giornata di 8 ore, ripetuta nelle due sedi decentrate, per la presentazione del modello in plenaria (aperta a tutti gli operatori delle strutture partecipanti alla sperimentazione e agli operatori del DSM DP di riferimento).

6 sessioni sul campo per ciascun struttura partecipante alla sperimentazione della durata di 4 ore, di cui 1 e ½ con il gruppo dei pazienti, il terapeuta e il co-terapeuta, e 2 e ½ per a supervisione (diretta tutta l'equipe della struttura)



Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche,

Salute nelle carceri

Declinazione del programma di formazione.

Modulo Assessment

16 ore formative distribuite in due giornate per 25 professionisti. Partecipano 9 professionisti del Privato sociale e 16 professionisti dei DSM DP.

Modulo Contratto

4 ore di carattere seminariale partecipano 150 professionisti

4 ore di carattere interattivo pratico partecipano 25 professionisti

Modulo Skills Training

Sono state individuate due unità formative:

Unità Formativa (1) Piacenza, Bologna, Imola partecipano Emmaus e DSM DP Piacenza; Casa Mantovani, Luna nuova e DSM DP Bologna; Casa Basaglia, Pascola e DSM DP Imola

Unità Formativa (2) Ravenna, Rimini, Forlì partecipano L'Ancora, Villa Nina e DSM DP Ravenna; COD Vallecchio e DSM-DP Rimini; Sbuccia via e DSM DP Forlì

Si prevede:

- 1 giornata di 8 ore, ripetuta nelle due Unità Formative, per la presentazione del modello in plenaria (aperta a tutti gli operatori delle strutture partecipanti alla sperimentazione e agli operatori del DSM DP di riferimento).
- Formazione sul campo skills training specifica per ciascuna struttura: 4 incontri di 4 ore ciascuno da suddividere tra gli incontri con il gruppo dei pazienti, il terapeuta e il co-terapeuta, e la supervisione (diretta tutta l'equipe della struttura)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1261

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167 c. 2 lett. C) concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi sulla strada di interesse regionale SP 610R "Selice Montanara" al Km 54+000 (CUP G57H14000080003) per il ripristino della transitabilità a seguito eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, un finanziamento di € 50.000,00 alla Provincia di Bologna, per la realizzazione degli interventi di consolidamento del piano viabile interessato da cedimenti della scarpata stradale di valle al km 54+000 della S.P. 610 "Selice Montanara", del costo complessivo di € 100.000,00, dando atto che la restante quota di € 50.000,00 è a carico della Provincia medesima;

2) di dare atto che il CUP (Codice Unico di Progetto) richiesto dalla Provincia di Bologna alla competente struttura ministeriale e assegnato alla stessa per il progetto di investimento pubblico è il n. G57H14000080003;

3) di imputare la suddetta spesa di € 50.000,00, registrata al n. 2806 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001, in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e s.m. e ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 5 che segue, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Bologna in un'unica soluzione, dietro presentazione dell'atto di modifica della copertura finanziaria dell'intervento, del certificato di regolare esecuzione e del relativo provvedimento di approvazione, della certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1415

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per

interventi sulla strada di interesse regionale SP142 "Dei Mandrioli" (CUP G47H14000810005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, alla Provincia di Forlì-Cesena, per la realizzazione dell'intervento di consolidamento della frana al km 4+000 della strada provinciale di interesse regionale S.P. 142 "dei Mandrioli" mediante la realizzazione di una scogliera in massi ciclopici su micropali e il drenaggio delle acque, un finanziamento di € 125.000,00 a fronte di un costo complessivo di € 250.000,00, dando atto che la restante quota di € 125.000,00 è a carico della Provincia medesima;

2. di dare atto che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a € 125.000,00, trova copertura finanziaria nella disponibilità recata dal capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 "Miglioramento e costruzione di opere stradali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014;

3. di prendere atto che il codice CUP assegnato è G47H14000810005;

4. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/2001 e in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento o provvedimento equivalente ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e del DPR N. 207/2010;

5. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Forlì-Cesena in tre quote:

- la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;
- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;
- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del Responsabile del Procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

6. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1267

Approvazione Accordo regionale integrativo tra Regione Emilia-Romagna e INAIL regionale in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 60/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'Accordo quadro ai sensi dell'art. 9, comma 4 lettera d-bis) del Decreto legislativo 9 aprile 2008, come modificato dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) sancito nella seduta del 2 febbraio 2012 Rep. Atti n. 34/CSR dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la propria deliberazione n. 60 del 21 gennaio 2013 con la quale è stato recepito l'Accordo Quadro tra lo Stato e le Regioni e le Province di Trento e Bolzano, inerente le modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria da parte di INAIL (Rep. Atti n. 34/CSR del 2 febbraio 2012);

Preso atto della sottoscrizione dell'Accordo da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna pro-tempore e del Presidente pro-tempore dell'Inail in data 4 febbraio 2013;

Dato atto che il suddetto accordo ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione indicata al punto precedente;

Rilevata la necessità di garantire attraverso il coordinato esercizio delle rispettive competenze, la più efficace e tempestiva erogazione in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, delle prestazioni integrative di cui all'art. 11, comma 5 bis, del D.Lgvo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di riabilitazione;

Ritenuto che, per attuare quanto previsto al punto precedente, occorre uno specifico accordo integrativo, allegato alla presente deliberazione, condiviso fra INAIL e la Regione Emilia-Romagna, comprensivo di un allegato ove sono elencate le prestazioni LIA;

Preso atto che l'Accordo di cui al punto che precede è stato

sottoscritto digitalmente dal Direttore generale sanità e Politiche Sociali e dal Direttore regionale INAIL ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/1990 e s.m.i. (rep. RPI/2014/360);

Richiamati:

- il D.L. 179/2012 convertito con L. 221/2012;
- il D.lgs. n. 33/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 2416/2008, 725/2012, 1621/2013 e 68/2014;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera

per quanto espresso in premessa ed integralmente richiamato:

- a) di approvare l'Accordo integrativo regionale tra INAIL, Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna finalizzato all'erogazione in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici delle prestazioni integrative, di cui all'art. 11 comma 5 bis, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 in materia di riabilitazione, comprensivo dell'elenco prestazioni LIA, allegato al presente atto quale sua parte integrante, dando atto che lo stesso è stato sottoscritto ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1999 e s.m.i. (RPI/2014/360), per INAIL, dal Direttore regionale per l'Emilia-Romagna e per la Regione dal Direttore generale Sanità e Politiche Sociali;
- b) di dare mandato al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali di costituire il tavolo tecnico di confronto per la soluzione di eventuali criticità operative e per l'implementazione di un monitoraggio rispondente alle esigenze di verifica e di corretta applicazione dell'accordo previsto all'art. 7 dello stesso;
- c) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e degli adempimenti previsti nelle proprie delibere n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.)



ACCORDO

tra

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) - Direzione Regionale per l'Emilia Romagna codice fiscale 01165400589, rappresentata dal Direttore regionale dr. Mario Longo in qualità di legale rappresentante pro tempore, domiciliato per la carica in Bologna, Galleria 2 agosto 1980, 5/A;

e

la Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 800.625.903.79, con sede in Viale Aldo Moro 52, Bologna, rappresentata dal Direttore Generale Sanità e Politiche sociali dr. Tiziano Carradori;

PER

L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI RIABILITAZIONE

PREMESSO CHE

- ✓ l'art.9, comma 4, lettera d-bis), del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106, in base al quale l'INAIL può erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito l'INAIL, che definisca le modalità di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;
- ✓ l'art.11 comma 5 bis del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, prevede che, al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n.1124 e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate, mediante le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese;
- ✓ in data 2 febbraio 2012 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le

Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato l'accordo quadro per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'INAIL;

- ✓ l'articolo 2 comma 2 dell'accordo quadro, prevede che "L'INAIL, d'intesa con la Regione interessata, mediante l'utilizzo di servizi pubblici o privati, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 bis del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, comunque nel rispetto della normativa in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività, potrà altresì erogare le prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo.”;
- ✓ in data 4 febbraio 2013 l'INAIL e la Regione Emilia Romagna hanno stipulato un protocollo di intesa in attuazione del predetto accordo quadro;

tutto ciò premesso

le parti stipulano il presente accordo con la finalità di garantire, attraverso il coordinato esercizio delle rispettive competenze, la più efficace e tempestiva erogazione in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, delle prestazioni integrative di cui all'articolo 11 comma 5 bis del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di riabilitazione.

Art.1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art.2 Oggetto

1. Il presente accordo ha per oggetto l'erogazione in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici delle prestazioni integrative di cui all'articolo 11 comma 5 bis del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di riabilitazione.
2. A tal fine le parti concordano di individuare percorsi dedicati a favore degli infortunati e tecnopatici, in termini di concessione della massima tempestività nell'erogazione delle prestazioni riabilitative.

Art. 3 Individuazione delle strutture

1. L'INAIL, sulla base degli elenchi delle strutture pubbliche e di quelle private in possesso della prescritta autorizzazione all'esercizio delle attività, inviati dalla Regione, potrà stipulare convenzioni finalizzate all'erogazione di prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo.
2. Gli elenchi delle strutture potranno essere periodicamente aggiornati.

Art. 4 Convenzioni

1. Le convenzioni che l'INAIL stipulerà prevederanno l'obbligo delle strutture pubbliche e/o accreditate anche termali di erogare le prestazioni richieste e, per quelle economicamente a carico dell'INAIL (LIA), alle condizioni di cui al nomenclatore tariffario allegato alla presente convenzione.
2. La struttura convenzionata assumerà l'obbligo di erogare le prestazioni, rispettando i tempi e le modalità che saranno indicati nella specifica convenzione e, comunque, improntati alla massima tempestività. L'impegno di cui sopra sarà assunto con riferimento all'intero percorso riabilitativo per il quale l'assistito INAIL è indirizzato alla struttura

Art. 5 Oneri delle prestazioni

1. Le prestazioni integrative (LIA) sono ad esclusivo carico di Inail. Qualora il percorso riabilitativo individuale preveda anche prestazioni LEA queste ultime sono a carico della competente AUSL.
2. Le prestazioni incluse nei LEA saranno erogate presso strutture pubbliche o strutture accreditate, nei limiti dei budget assegnati.

Art. 6 Soggetti prescrittori

Soggetti prescrittori sono i medici del SSR, i medici INAIL su apposita modulistica in coerenza con quanto previsto dal D.L. 179/2012 convertito con L. 221/2012.

Art 7 Istituzione di tavolo tecnico

Le parti concordano di istituire un tavolo tecnico di confronto per la soluzione di eventuali criticità operative e per l'implementazione di un monitoraggio rispondente alle esigenze di verifica e di corretta applicazione dell'accordo.

Art.8
Durata

Il presente accordo ha durata di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione, rinnovabile previa esplicita manifestazione di volontà delle parti notificata almeno 90 giorni prima della scadenza.

Art.9
Recesso unilaterale

Le parti potranno recedere dal presente accordo con il preavviso di almeno sei mesi.

Art.10
Controversie

Le parti convengono che qualsiasi contestazione dovesse insorgere in ordine all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dal presente accordo, la controversia sarà devoluta alla competenza in via esclusiva al Foro di Bologna.

Art.11
Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso in base all'art. 4 della parte II della tariffa allegata al DPR 26/4/1986 n. 131 e successive modifiche a cura e spese della parte richiedente. E' altresì esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegato B del DPR 26/10/1972 n. 642 e successive modifiche. Il presente accordo sottoscritto in difetto di contestualità spazio/temporale, sarà registrato e assunto a protocollo a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c. per la forma contrattuale si richiamano gli art. 2702 2704 del .c. e l'art. 21 del D.Lgs. 7/3/2005 n. 82.

Bologna, data e firmato digitalmente

PER L'INAIL

PER LA REGIONE

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
DIREZIONE REGIONALE
EMILIA ROMAGNA

Il Direttore regionale
per l'Emilia Romagna
dott. Mario Longo



EMILIA ROMAGNA

Il Direttore Generale sanità
e politiche sociali
dott. Tiziano Carradori

Elenco
PRESTAZIONE L I A – TEMPI DI ESECUZIONE
IDROMASSOTERAPIA 20 minuti
IPERtermia 15 minuti
GINNASTICA VASCOLARE IN ACQUA
IONOFRESI 30 minuti
TRAZIONE VERTEBRALE MECCANICA 20 minuti
DIATERMIA AD ONDE CORTE O MICROONDE (RADAR TERAPIA) 15 minuti
MASSOTERAPIA DISTRETTUALE REFLESSOGENA 15 minuti
ESERCIZIO ASSISTITO IN ACQUA (individuale) 30 minuti
PRESSOTERAPIA 30 minuti
LASER TERAPIA ANTALGICA 10 minuti
ELETTROTHERAPIA ANTALGICA (TENS) 20 minuti
ULTRASUONOTERAPIA 10 minuti
TECARTERAPIA MANUALE – AUTOMATICA (capacitiva e resistiva) 30 minuti
MAGNETOTERAPIA 30 minuti
LINFODRENAGGIO MANUALE 40 minuti
INFRAROSSI 15 minuti
LASER TERAPIA AD ALTA POTENZA (H.I.L.T.) 15 minuti
ONDE D'URTO RADIALI
ONDE D'URTO FOCALIZZATE (eseguite dal medico)
BENDAGGIO FUNZIONALE (compreso materiale)
TAPING NEUROMUSCOLARE (compreso materiale)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1311

Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e, in particolare:

- l'art. 1, comma 2, che vincola l'erogazione delle prestazioni dei Livelli essenziali ed uniformi di assistenza al rispetto dei principi della dignità della persona, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse;
- gli articoli 8 bis e 8ter che disciplinano l'autorizzazione e l'accreditamento sanitario;
- l'art. 8-quater, che stabilisce che:

- l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8 quinquies;

- il DPR del 14 gennaio 1997, recante "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", che definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni erogate in termini metodologici e che prevede, tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private che le stesse siano dotate di un definito insieme di attività e procedure relative alla gestione, valutazione e miglioramento della qualità;

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 e successive modificazioni recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" ed in particolare l'art. 8, comma 1, che prevede che:

- la Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, ha il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate dalla programmazione regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano Sanitario Nazionale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 327/2004 e successive modifiche e integrazioni, con cui questa Giunta ha definito i requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei

rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 286/2014 "Programmazione del percorso di allineamento delle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR n. 1830/2013 e DGR n. 1831/2013) e domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR n. 624/2013);

- n. 865/2014" Modifica deliberazioni n. 53/2013 e n. 624/2013 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna ha individuato, con atti successivi, a partire dalla L.R. 34/98 e dalla DGR 327/2004 e loro successive modifiche, fasi e responsabilità per la realizzazione del processo di accreditamento, dal momento di presentazione della domanda da parte delle strutture sanitarie fino al momento conclusivo del percorso e cioè l'adozione dell'atto di concessione o di diniego dell'accreditamento, affidando all'Agenzia sanitaria e Sociale regionale (ASSR) il compito di eseguire le visite di verifica;

- il complesso sistema dell'autorizzazione/accreditamento si è sviluppato nel tempo, in questa Regione, ed ha consentito a di valutare in questi anni la gran parte delle strutture sanitarie pubbliche e private regionali e dei professionisti, includendo progressivamente differenti e molteplici tipologie di strutture sanitarie e di professionisti favorendo la crescita di un percorso di sviluppo continuo della qualità;

Richiamate:

- l'Intesa approvata in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento", in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 (Rep. Atti n. 243/CSR del 3 dicembre 2009). Rep. n. 259/CSR del 20/12/2012, completa dell'allegato documento sub A, parte integrante dell'Intesa;

- la propria deliberazione n. 884/2013 di recepimento dell'intesa sopra citata, con la quale è stato conferito il mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale e ai competenti Servizi della Direzione generale sanità e politiche sociali di riesaminare:

-il complessivo sistema dei requisiti generali e specifici di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti, approvati da questa Giunta a decorrere dal 2004, con la propria delibera n. 327 e sue successive modifiche e integrazioni, al fine di armonizzarlo e svilupparlo, ove necessario, in coerenza con gli obiettivi contenuti nell'Intesa, con la vigente normativa europea e con quanto previsto dal comma 5 dell'art. 41 del D.Lgs 33/2013;

- il complessivo processo di accreditamento al fine di armonizzare le modalità utilizzate con quelle che verranno emesse dal Tavolo tecnico per la revisione della normativa per l'accreditamento (TRAC) costituito dal Ministero della Salute;

Preso atto che la delibera n. 884/2013 sopra richiamata è stato, inoltre, conferito il mandato al Direttore Generale Sanità e Politiche sociali di istituire un apposito gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'ASSR e dei Servizi della Direzione generale Sanità e Politiche sociali col compito di formulare proposte, in coerenza con le indicazioni che saranno fornite dal TRAC,

relativamente ai criteri per l'applicazione dell'Intesa ed all'individuazione e al funzionamento della struttura regionale preposta all'attività di verifica del possesso/mantenimento dei requisiti di accreditamento, definita nell'Intesa quale "organismo accreditante" e di conseguenza è stata avviata una approfondita riflessione interna finalizzata alla semplificazione delle procedure che ha trovato parziale attuazione con le proprie delibere n. 624/2014 e n. 865/2014.

Considerato tuttavia che permangano le esigenze di revisione complessiva del processo di accreditamento, poiché, oltre all'adozione dei primi provvedimenti sopra citati, la notevole complessità dei temi da affrontare non ha consentito di predisporre tutti gli interventi necessari che dovranno prendere mosse da apposito disegno di legge e che, nelle more dell'adozione di questi atti, dovrà essere ridefinita la quasi totalità dei requisiti, in quanto obsoleti e non più adeguati ai nuovi modelli clinico assistenziali ed organizzativi, oltre che la procedura valevole per la concessione dell'accredimento;

Dato atto, inoltre, che nell'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 (Rep. n. 52/csr del 10 luglio 2014), in particolare all'art.3 "Assistenza ospedaliera" si conviene sulla adozione di un regolamento che definisca gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;

Ritenuto necessario che, nelle more della formulazione delle proposte e della definizione delle nuove regole che dovranno essere definite, anche in coerenza con quanto stabilito dal regolamento di futura emanazione di cui al punto che precede, tutti i provvedimenti di accreditamento/rinnovo delle strutture pubbliche e private e dei professionisti già rilasciati e l'accredimento delle funzioni di governo aziendale della formazione già scaduti o in scadenza entro 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto, mantengono la validità fino al 31 luglio 2016;

Richiamati:

- la L.R. n. 43/2001 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e successive modifiche,

725/2012, n. 1621/2013 e n. 68/2014;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni riportate in premessa:

1. di dare mandato alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali di formulare proposte di revisione normativa, che definiscano le modalità di concessione/diniego e del rinnovo dell'accredimento e di rielaborare i requisiti e i modelli organizzativi e di verifica;

2. di stabilire che gli accreditamenti delle funzioni di governo aziendale della formazione nonché tutti i provvedimenti di accreditamento/rinnovo delle strutture pubbliche e private e dei professionisti già rilasciati e già scaduti o in scadenza entro 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto, mantengono la validità fino al 31 luglio 2016. Gli interessati non dovranno, pertanto, presentare domanda di rinnovo;

3. di stabilire, altresì, che, entro la data del 31/07/2016, dovranno essere definite le condizioni per rilascio degli accreditamenti/rinnovi di cui al punto 1.;

4. di precisare che quanto previsto nel precedente punto n. 2 non si applica alle richieste di nuovi accreditamenti del pubblico e del privato e alle richieste di variazioni degli accreditamenti del privato. In entrambi i casi si mantengono valide le norme vigenti;

5. il presente provvedimento non pregiudica e non modifica le competenze di verifica e controllo e di revoca dell'accredimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e s.m.i.;

6. di confermare ogni altro contenuto delle citate deliberazioni, DGR n. 53/2013, n. 624/2013, n. 286/2014, n. 865/2014 e nella determina dirigenziale n.3306/2012;

7. quanto definito nella presente delibera entra in vigore dalla data di pubblicazione nel B.U.R.E.R.T. (Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna);

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1334

Approvazione dello schema di accordo relativo al Passante autostradale Nord di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di Accordo fra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Autostrade per l'Italia per la realizzazione del Passante autostradale Nord di Bologna ed i relativi Allegati A, B, C, D (conservati agli atti presso il Servizio Viabilità, Navigazione Interna e Portualità Commerciale) che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di delegare l'Assessore alla "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità,

logistica e trasporti" alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 1), stabilendo che lo stesso possa apportare eventuali e limitate modifiche necessarie e non sostanziali, per la migliore attuazione dello stesso;

3. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Accordo

tra

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rappresentato da....., in seguito per brevità Ministero

Regione Emilia – Romagna, rappresentata da....., in seguito per brevità Regione

Provincia di Bologna, rappresentata da in seguito per brevità Provincia

Comune di Bologna, rappresentato da in seguito per brevità Comune

la Società Autostrade per l'Italia p.A., rappresentata da..... in seguito per brevità ASPI

tutte congiuntamente definite in seguito le Parti

PREMESSO:

- che ANAS S.p.A. - in qualità di Concedente di ASPI - Regione, Provincia, Comune e ASPI hanno sottoscritto in data 13 luglio 2012 un Verbale di Intesa con il quale hanno convenuto:
 - a) l'impegno di ASPI a sviluppare entro il 31 luglio 2012 lo studio di fattibilità del Passante Nord di Bologna e degli interventi di banalizzazione sull'attuale tratto autostradale dell'A14 sotteso al Passante di Bologna, ricompreso tra Borgo Panigale e S. Lazzaro, fermo restando che l'importo complessivo dell'intervento non doveva essere superiore a € 1.300.000.000 netti (euro unmiliardotrecentomilioni/00);
 - b) la successiva valutazione dello studio di fattibilità elaborato da ASPI da parte di tutti i firmatari del Verbale ed in caso di condivisione da parte degli stessi l'impegno di sottoscrivere, entro il 30 novembre 2012, uno specifico atto - la cui efficacia sarebbe stata comunque subordinata al verbale di accordo di cui alla successiva lettera c) - nel quale definire i reciproci impegni per la realizzazione dell'iniziativa sulla base dello studio di fattibilità condiviso e dell'importo massimo di € 1.300.000.000 netti (euro unmiliardotrecentomilioni/00);
 - c) la sottoscrizione tra ASPI ed ANAS S.p.A. di un verbale di accordo - da approvarsi con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - per l'inserimento dell'iniziativa (Passante Nord di Bologna e interventi di banalizzazione) tra gli impegni di investimento di ASPI entro l'importo massimo di € 1.300.000.000 netti;
 - d) in caso di mancata condivisione entro il 31 dicembre 2012 dello studio di fattibilità da parte di tutti i firmatari del Verbale e/o di mancata sottoscrizione dei verbali di cui alle precedenti lettere b) e c), la piena libertà da parte di ANAS S.p.A. - sempre nella qualità di Concedente - e di ASPI di destinare l'importo di € 1.300.000.000 ad altre iniziative da individuare congiuntamente tra Concedente e Concessionario, fermo restando il recupero del valore dello studio di fattibilità nell'ambito della voce Altri Investimenti di Piano finanziario della Convenzione Unica ANAS/ASPI;
- che in data 31 luglio 2012 ASPI ha trasmesso a tutte le altre parti firmatarie del Verbale del 13 luglio 2012 lo studio di fattibilità senza però ottenerne la condivisione;
- che, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del Decreto Legge 29 dicembre 2011 n. 216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012 n. 14 e s.m., si è verificato, a far data dal 1 ottobre 2012, il trasferimento "ex lege" al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delle funzioni di amministrazione concedente - di cui all'art. 36, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e s.m. - precedentemente affidate all'ANAS S.p.A.;
- che in data 24 dicembre 2013 il Ministero - nella qualità di Concedente - ed ASPI hanno sottoscritto l'atto aggiuntivo alla Convenzione Unica del 12 ottobre 2007, precisando, all'allegato K dello stesso, relativamente al Passante Nord di Bologna che, non essendo stata raggiunta con gli enti locali un'intesa sul relativo tracciato, non sussistevano al momento le condizioni per l'inserimento in Convenzione Unica dell'intervento (Passante di Bologna ed interventi di banalizzazione dell'attuale tratto della A14 ricompreso tra Borgo Panigale e S. Lazzaro). Di conseguenza, risulta - nella tabella "Altri Investimenti" di cui all'art. 2, comma 2, lett. C3, contenuta nell'allegato K al medesimo atto aggiuntivo - una voce residuale rispetto ad una serie di investimenti già

individuati, denominata Altri Interventi, di importo pari ad € 1.282.053.000,00;

- che a seguito di numerosi incontri, e da ultimo quello del 22 gennaio 2014 alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e di rappresentanti di tutte le Parti, è stata riaffermata da parte del Ministero e da parte degli Enti Locali l'importanza della realizzazione del Passante Nord di Bologna quale infrastruttura d'interesse nazionale e si è preso atto che al momento non esistono altri tracciati alternativi rispetto alla soluzione condivisa con gli Enti Locali, il cui schema di tracciato è riportato nell'allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- che le Parti hanno quindi convenuto sullo sviluppo da parte di ASPI del progetto preliminare del Passante Nord di Bologna e degli interventi di banalizzazione del tratto sottostante entro l'importo massimo di € 1.280.000.000,00 (euro unmiliardoduecentottamiloni) netti, prevedendo sin da ora che, in caso di realizzazione dell'iniziativa, il sistema di pedaggiamento sarà definito come meglio precisato all'art. 3, fermo restando che l'adozione di tale sistema di pedaggiamento costituisce condizione essenziale ed imprescindibile per ASPI per la realizzazione dell'intera iniziativa;
- che la Regione, la Provincia ed il Comune si impegnano a supportare ASPI nella elaborazione della progettazione preliminare sulla base di quanto sopra definito, anche al fine di individuare soluzioni atte a contenere il costo delle opere, tenuto conto che il costo complessivo delle stesse non potrà superare l'importo di € 1.280.000.000,00 (euro unmiliardoduecentottamiloni) netti;
- che, pertanto, le Parti come sopra costituite convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1

(Premesse)

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

(Progetto preliminare)

1. ASPI si impegna ad elaborare, sulla base dello schema di tracciato allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, la progettazione preliminare del Passante Nord di Bologna e degli interventi di banalizzazione sull'attuale tratto autostradale dell'A14 sotteso al Passante di Bologna, ricompreso tra Borgo Panigale e S. Lazzaro, comprensiva del sistema di pedaggiamento di cui al successivo art. 3, per un importo complessivo non superiore ad € 1.280.000.000,00 (euro unmiliardoduecentottantamiloni) netti.

2. Fermo restando quanto stabilito al successivo art. 3 (sistema di pedaggiamento):

a) in riferimento al Passante di Bologna, ASPI si impegna a sviluppare il progetto preliminare secondo i seguenti criteri/considerazioni che le Parti dichiarano di condividere ed accettare, anche ai fini dei successivi iter approvativi delle progettazioni stesse:

- il Passante Nord di Bologna si configura come potenziamento fuori sede dell'esistente autostrada A14 e persegue l'obiettivo di individuare una soluzione efficace per il decongestionamento del Sistema Tangenziale Autostradale di Bologna esistente, sia nel breve che nel lungo termine.
- Il tracciato si sviluppa all'interno di un corridoio, di cui

all'allegato sub A) al presente atto, che insiste interamente nel territorio compreso nella provincia di Bologna, attraversando, lungo il suo sviluppo Ovest-Est, il comprensorio di undici comuni: Zola Predosa, Bologna, Calderara di Reno, Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Granarolo dell'Emilia, Castenaso, S. Lazzaro di Savena, Budrio, Sala Bolognese.

- L'infrastruttura attraversa ambiti territoriali prevalentemente agricoli e pianeggianti, caratterizzati dalla riconoscibilità di precisi rapporti spaziali di contiguità, inclusione o complementarità con l'urbanizzato e dalla presenza di nuclei abitativi sparsi e cascate.
- Il sistema insediativo del territorio attraversato è caratterizzato altresì dalla presenza di nuclei residenziali, ambiti produttivi e funzioni terziarie che si sviluppano secondo un modello discontinuo e a bassa densità.
- Il reticolo idrografico del territorio è caratterizzato dalla presenza di importanti corsi d'acqua (Fiume Reno, Torrente Lavino e Torrente Idice) e relative fasce di tutela e pertinenza fluviale, nonché da una fitta presenza di canali, appartenenti al reticolo idrografico minore.
- Il tracciato presenta uno sviluppo complessivo di circa 40 km, costituito da un ampliamento alla quarta corsia in sede dei primi 2 km dell'attuale autostrada A14 e dalla variante fuori sede di circa 38 km con sezione tipo stradale organizzata in due carreggiate separate da spartitraffico, ciascuna con 2 corsie di marcia fiancheggiate dalla corsia di emergenza.
- Il progetto prevede la predisposizione alla terza corsia dell'infrastruttura in variante relativamente ai tratti in trincee, alle gallerie artificiali, ai muri ad U. Relativamente alle opere d'arte tale predisposizione sarà prevista in corrispondenza delle spalle e delle fondazioni delle pile.
- La permeabilità della nuova autostrada con la rete stradale locale è garantita attraverso la realizzazione di quattro nuovi svincoli, da prevedere lungo il tracciato in corrispondenza delle principali arterie/centri urbani intercettati:
 - Svincolo di Calderara/San Giovanni in Persiceto (SP18 Padullese);
 - Svincolo di Argelato (SP3-Funo/Interporto);
 - Svincolo di Granarolo dell'Emilia (SP5-Lungosavena);
 - Svincolo di Castenaso (SP253 San Vitale).
- Si prevede l'adeguamento dell'esistente interconnessione A14/A1 mediante il completamento delle relative manovre, nonché attraverso la realizzazione di tre nuove interconnessioni con le autostrade esistenti:
 - Interconnessione tra Passante e A14 presso l'area di servizio La Pioppa;
 - Interconnessione tra Passante e A13 in prossimità dello svincolo Bologna Interporto;
 - Interconnessione tra Passante e A14 presso S. Lazzaro.
- Il progetto infine dovrà valutare le possibili modalità di adeguato inserimento territoriale, paesaggistico e ambientale dell'infrastruttura, nell'ottica di gestire e ridurre l'impatto della stessa nei Comuni coinvolti, in ogni caso nei limiti dell'importo complessivo stabilito al comma 1.

b) In riferimento agli interventi di banalizzazione, che interesseranno il Sistema Tangenziale di Bologna costituito dai tratti del sistema autostradale e dai tratti del sistema complanare compresi fra i quattro svincoli di S. Lazzaro, Arcoveggio,

Casalecchio e Borgo Panigale, ASPI si impegna a sviluppare il progetto preliminare secondo i seguenti criteri che le Parti dichiarano di condividere ed accettare, anche ai fini dei successivi iter approvativi delle progettazioni stesse:

- individuazione di quattro nuove barriere di testata del sistema chiuso, in luogo delle attuali semibarriere di svincolo in corrispondenza di S. Lazzaro, Borgo Panigale, Arcoveggio e Casalecchio, per le operazioni di esazione del traffico in transito alle quattro barriere;
- individuazione, nei tratti ricompresi tra le quattro nuove barriere, di punti di interscambio tra l'attuale tracciato autostradale dell'A14 e le complanari, al fine di consentire, laddove tecnicamente possibile e nel rispetto della normativa di settore vigente, la permeabilità tra complanari ed autostrada. In particolare la progettazione preliminare dei punti di interscambio si baserà, laddove tecnicamente possibile e nel rispetto della normativa di settore vigente, sugli schemi dei by-pass, di cui all'allegato D parte integrante e sostanziale del presente atto, individuati nell'ambito dello studio di fattibilità redatto da ASPI e durante i successivi approfondimenti svolti dal Comitato Tecnico istituito dal Verbale di Intesa del 13 luglio 2012;
- individuazione di misure atte a disincentivare o escludere l'uso del sistema banalizzato da parte del traffico di attraversamento tra le barriere di Bologna Borgo Panigale e Bologna S. Lazzaro, e viceversa, nonché a orientare tale componente verso il nuovo Passante nord, in particolare mediante l'introduzione di limiti di velocità inferiori a quelli che saranno adottati sul Passante medesimo e del divieto di transito per i veicoli pesanti.

3. Lo sviluppo della progettazione preliminare da parte di ASPI avverrà secondo il cronoprogramma allegato sub B) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 3

(Sistema di pedaggiamento)

Il sistema di pedaggiamento proposto da ASPI e approvato da tutte le Parti firmatarie del presente Accordo rappresenta una condizione essenziale ed imprescindibile per la realizzazione dell'iniziativa, anche ai fini dei successivi iter approvativi delle progettazioni stesse, e prevede:

- la realizzazione di 4 barriere di testata (S. Lazzaro, Borgo Panigale, Arcoveggio e Casalecchio) sul Sistema Tangenziale di Bologna al fine di consentire l'isolamento dalla rete autostradale interconnessa dell'infrastruttura costituita dall'A14 e dalle relative complanari che sarà gestita in aperto.
- Il riproporzionamento dei pedaggi delle tratte esistenti sottese al Passante, in funzione della maggiore lunghezza del Passante stesso, adottando la tariffa chilometrica di pianura di ASPI.
- L'applicazione ad ognuna delle suddette 4 barriere di una percorrenza forfettaria di 15,5 km; pertanto agli scambi esterno-interno transitanti attraverso una delle 4 barriere del sistema banalizzato (comprese le percorrenze inferiori ai 40 km) sarà applicata la suddetta percorrenza forfettaria di 15,5 km.
- L'esenzione del pedaggio per gli spostamenti interni, ossia per gli utenti del nuovo sistema tangenziale/autostradale con by-pass, che si muovono nell'ambito di relazioni O/D riferibili agli attuali svincoli delle Complanari.
- l'applicazione alle 4 barriere (sia in entrata che in uscita)

di ulteriori maggiorazioni ai transiti con percorrenze superiori ai 40 km, pari a 6 km a transito in ciascuna delle barriere, come meglio precisato nell'Allegato C) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale. Tali maggiorazioni sono, peraltro, già in essere alle corrispondenti stazioni di esazione.

Gli schemi del suddetto sistema di pedaggiamento sono riportati nel citato Allegato C).

Art. 4

(Approvazione progetto preliminare)

ASPI trasmetterà il progetto preliminare del Passante Nord di Bologna e degli interventi di banalizzazione sull'attuale Sistema Tangenziale di Bologna, elaborato nei termini di cui ai precedenti artt. 2 e 3, a tutte le altre Parti firmatarie del presente Accordo secondo la tempistica indicata nel cronoprogramma di cui al precedente art. 2.

In caso di condivisione del progetto preliminare da parte degli Enti locali, lo stesso sarà trasmesso - corredato dai pareri positivi di Regione, Provincia e Comune - al Ministero per la relativa approvazione.

Art. 5

(Progettazione definitiva)

In caso di approvazione del progetto preliminare da parte del Ministero, ASPI procederà - sulla base di quanto disciplinato ai precedenti articoli 2 e 3 - all'elaborazione del progetto definitivo e dello Studio di impatto ambientale dell'intera opera (Passante Nord di Bologna e opere di banalizzazione) ai fini della procedura VIA e della Conferenza di Servizi.

Resta inteso che, qualora all'esito dell'iter autorizzativo o comunque prima dell'inizio dei lavori del Passante Nord di Bologna e degli interventi di banalizzazione sull'attuale Sistema Tangenziale di Bologna, dovessero intervenire prescrizioni che modifichino il tracciato del Passante rispetto allo schema di cui all'allegato a) e/o del sistema di pedaggiamento come definito al precedente art. 3, il Ministero e in accordo con ASPI potrà destinare l'importo previsto per il Passante di Bologna e per gli interventi di banalizzazione ad altre iniziative, fermo restando il recupero dei costi sostenuti per la progettazione nei termini di cui al successivo art. 9.

Art. 6

(Impegno di Regione, Provincia e Comune)

In fase di elaborazione da parte di ASPI della progettazione preliminare e definitiva di cui ai precedenti articoli 2 e 4, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna ed il Comune di Bologna si impegnano a fornire ogni supporto, su richiesta di ASPI stessa, ai fini dell'individuazione delle misure di contenimento del costo delle opere, tenuto conto del limite massimo del costo dell'intera iniziativa di cui al precedente art. 2.

In particolare tale impegno riguarderà:

- la viabilità di adduzione al Passante Nord;
- interventi di inserimento paesaggistico - ambientale;
- l'interferenza del Passante Nord con il reticolo idrografico;
- interventi di mitigazione acustica;

- l'individuazione di idonei siti di cava, al fine di contenerne quanto più possibile la distanza dal futuro asse autostradale e di minimizzare i costi dei materiali necessari per i rilevati, stimati complessivamente in via preliminare in circa 3,8 milioni di m3.

La Regione, la Provincia ed il Comune si impegnano a confermare ed a supportare, in sede di Conferenza di servizi e di procedura di Valutazione di impatto ambientale le scelte progettuali adottate, con particolare riferimento al tracciato del Passante nord ed ai relativi svincoli secondo lo schema riportato nell'allegato A, al sistema di banalizzazione basato sui punti di by-pass individuati nell'allegato D, nonché al sistema di pedaggiamento di cui all'allegato C, che costituiscono, unitamente, condizione essenziale ed imprescindibile per la realizzazione dell'intervento.

Art. 7

(Inserimento dell'intervento in Convenzione Unica)

In caso di esito positivo dell'iter approvativo Conferenza di servizi e VIA) del progetto definitivo di cui al precedente art. 5), il Ministero, in qualità di Concedente, stipulerà con ASPI apposito atto aggiuntivo alla vigente Convenzione Unica per l'inserimento dell'opera (Passante Nord di Bologna e opere di banalizzazione) e della disciplina di pedaggiamento, di cui al citato art. 3, negli impegni di investimento di ASPI, ed in particolare nell'ambito degli interventi di cui all'art. 2, comma 2, C3, di cui alla tabella Altri Investimenti (art. 2, comma 2, punto C3) e segnatamente nella voce "Altri interventi", entro il limite massimo di € 1.280.000.000,00 (euro un miliardo duecentottantamiliardi) netti.

Art. 8

(Realizzazione dell'intervento)

Successivamente all'intervenuta l'efficacia dell'atto aggiuntivo di cui al precedente art. 7, ASPI darà avvio alle procedure per la realizzazione del Passante Nord di Bologna e delle opere di banalizzazione, fermo restando che i lavori relativi al Passante di Bologna saranno affidati mediante procedura di aggiudicazione di appalti pubblici conformi alle regole europee.

Art. 9

(Recupero degli oneri di progettazione)

In caso di mancata condivisione, da parte di tutti i firmatari del presente Accordo, del progetto preliminare dell'intervento, o di mancato esito positivo degli iter approvativi del progetto definitivo, o infine di mancata sottoscrizione ed efficacia dell'atto aggiuntivo alla Convenzione Unica per qualsiasi motivazione, tutti gli oneri di progettazione sostenuti da ASPI, valutati riconoscibili dal Concedente, troveranno integrale copertura nell'ambito della voce Altri investimenti nella tabella riportata in allegato K all'atto aggiuntivo stipulato tra Ministero e Concedente il 24 dicembre 2013, da inserire nella voce "Nuovi interventi".

Art. 10

L'efficacia del presente accordo è subordinata alla approvazione degli organi deliberanti di Regione, Provincia, Comune e Aspi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1405

Approvazione progetto di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale per la valorizzazione degli interventi previsti nell'ambito degli obiettivi del POR FESR 2007-2013 (Asse 4 - Attività IV.1.2). Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. Bologna - C.U.P. E59D14000190007 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di apportare, a norma del comma 2, lettera e), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.2.2.7255 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse U.E." del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 23610 "Assegnazioni alle Province per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007)";

Stanziamiento di competenza € 110.781,73

Stanziamiento di cassa € 110.781,73

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 23606 "Spese per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007)";

Stanziamiento di competenza € 110.781,73

Stanziamiento di cassa € 110.781,73

2. di apportare, a norma del comma 2, lettera e), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.2.2.7256 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 23622 "Assegnazioni alle Province per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n.183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali";

Stanziamiento di competenza € 189.218,27

Stanziamiento di cassa € 189.218,27

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 23618 "Spese per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali";

Stanziamiento di competenza € 189.218,27

Stanziamiento di cassa € 189.218,27

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1409

L.R. n. 37/94 e succ. mod.- art. 7 - Approvazione delle iniziative e dei progetti di interesse e di valenza regionali in applicazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa nn. 270/2009 e 146/2013 - Anno 2014 - Riconoscimento finanziamenti ai soggetti attuatori - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70549 "Contributi a enti delle Amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del Programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (Art. 6, della L.R. 22 agosto 1994, n.37)" - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100

- | | |
|------------------------------|----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 88.000,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 0,00 |

Cap. 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (Art. 8, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- | | |
|------------------------------|----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 16.260,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 0,00 |

Variazione in aumento

Cap. 70551 "Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. n. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 104.260,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 0,00 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1414

Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24/01 - Criteri anno 2014 e riparto dei fondi anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Decreto Legislativo n. 109 del 31/03/1998 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130 del 03/05/2000 in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate;
- il Decreto Legislativo n. 286 del 25/07/1998, così come modificato dalla Legge n. 189 del 30/07/2002, contenete disposizioni in materia di immigrazione e condizione dello straniero;
- la Legge n. 431 del 9/12/1998 e in particolare l'art. 11 che ha istituito il Fondo nazionale per la locazione per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo nazionale, e successive modifiche;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 221 del 07/05/1999, contenente disposizioni attuative del Decreto Legislativo n. 109/98, così come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 242 del 04/04/2001;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 07/06/1999, con il quale sono stati fissati i criteri minimi di accesso al fondo nazionale;
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 in materia di ordinamento degli enti locali;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 contenente disposizioni in materia di certificazioni amministrative;
- il Decreto legge n. 112 del 25/06/2008, convertito con Legge n. 133 del 06/08/2008, in particolare il comma 13 dell'art.11, riguardante i requisiti minimi necessari per beneficiare dei contributi integrativi di cui all'art. 11 della L. n. 431 del 1998;
- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 12/02/2014, con il quale sono state ripartite alle Regioni le somme stanziare sul Fondo nazionale assegnando alla Regione Emilia-Romagna € **4.292.737,38**;
- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in via di approvazione con il quale sono state ripartite fra le Regioni le somme stanziare sul Fondo nazionale assegnando alla Regione Emilia-Romagna ulteriori € **4.292.737,38**;

• la legge regionale n. 18 del 18/07/2014 "Assestamento del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014 - 2016 a norma a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" che ha stanziato per le finalità sopraindicate la somma di € **2.200.000,00** sul capitolo 32038 "contributi per l'accesso all'abitazione in locazione" - Fondo regionale (art. 38 L.R. 8 agosto 2001, n. 24), afferente UPB 1.4.1.2.12290;

Considerato che:

1) l'art. 11 della legge n. 431/1998 così come modificato dal D.L. 28/03/2014, n. 47 convertito in legge n. 80/2014:

- al comma 1 ha istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e al comma 3 ha stabilito che le somme assegnate al Fondo possono essere utilizzate per:

a) la concessione ai conduttori di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione;
b) "e, tenendo conto anche della disponibilità del Fondo, per sostenere le iniziative intraprese dai Comuni e dalle regioni anche attraverso la costituzione di agenzie o istituti per la locazione o fondi di garanzia o attraverso attività di promozione in convenzione con imprese di costruzione ed altri soggetti imprenditoriali, cooperative edilizie per la locazione, tese a favorire la mobilità nel settore della locazione, attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione a canoni concordati, ovvero attraverso la rinegoziazione delle locazioni esistenti per consentire alle parti, con il supporto delle organizzazioni di rappresentanza dei proprietari e degli inquilini, la stipula di un nuovo contratto a canone inferiore";

- al comma 7 stabilisce che le Regioni ripartiscono ai Comuni le risorse presenti sul Fondo nazionale e che possono concorrere con proprie risorse iscritte nei rispettivi bilanci al finanziamento degli interventi di cui al comma 3;

Considerato di:

- procedere ad un riparto delle risorse complessive (per un totale di € 10.785.474,76) comprendenti anche l'importo di € 4.292.737,38 relativo al decreto ministeriale in corso di approvazione sopra citato che non è ancora stato iscritto sul bilancio regionale, per consentire ai Comuni di predisporre le attività necessarie alla gestione delle risorse;

- di subordinare l'assegnazione delle risorse di cui all'alinea precedente alla effettiva iscrizione sul bilancio regionale della sopracitata somma di € 4.292.737,38 che avverrà a conclusione dell'iter di approvazione del sopracitato decreto ministeriale;

Considerato, altresì, per uniformità con la gestione del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. 31/08/2013, n. 102 convertito in legge n. 124/2013 e in ragione degli obiettivi limiti delle risorse del fondo di cui al presente atto:

- di individuare come beneficiari dei finanziamenti i Comuni ad alta tensione abitativa individuati dalla deliberazione del CIPE n. 87 del 13/11/2003 pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18/2/2004;
- di procedere ad un riparto delle risorse presenti sul fondo regionale (bilancio statale + bilancio regionale) sulla base dei criteri e parametri di seguito meglio specificati al successivo punto 1);
- di consentire ai Comuni di cui al primo alinea la possibilità di determinare la quota di risorse che possono essere utilizzate per gli interventi di cui al precedente punto 1) lettere a) e b);
- di demandare ai Comuni beneficiari la determinazione dei criteri di accesso e le modalità di gestione degli eventuali fondi destinati dal Comune agli interventi di cui al precedente punto 1), lettera b);
- di stabilire che i fondi eventualmente destinati dal Comune all'intervento di cui al precedente punto 1) lettera a) dovranno essere utilizzati secondo i criteri stabiliti nell'allegato A) parte integrante del presente atto;
- di stabilire che il contributo complessivo ripartito a favore del Comune dovrà essere integrato con risorse proprie del bilancio comunale nella misura minima del 15% rispetto al totale ripartito a favore del Comune. I Comuni partecipano al Fondo o con un cofinanziamento almeno pari al 15% del contributo regionale o con azioni da essi assunte per le medesime finalità per le quali possono attestare un impegno di spesa di pari importo;
- di stabilire che le modalità di rendicontazione delle somme eventualmente utilizzate dal Comune per gli interventi di cui al precedente punto 1), lettera b) saranno definite con successiva circolare emanata dal Servizio regionale Qualità urbana e Politiche abitative;

Considerato, altresì, che:

- 1) la legge n. 18 del 18/07/2014 sopraindicata al fine di costituire i presupposti giuridico contabili per la partecipazione della Regione al finanziamento degli interventi previsti dalle norme sopracitate rende disponibili le risorse finanziarie con copertura a valere sul bilancio per l'esercizio 2014;
- 2) il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 12/02/2014 sopra citato ha provveduto a ripartire le somme presenti sul Fondo nazionale assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di **€ 4.292.737,38** che è stata iscritta sul bilancio regionale a valere per l'esercizio finanziario 2014, nel rispetto della normativa vigente;

- 3) il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in via di approvazione sopra citato ha provveduto a ripartire le somme presenti sul Fondo nazionale assegnando alla Regione Emilia-Romagna la ulteriore somma di **€ 4.292.737,38** che sarà iscritta sul bilancio regionale a valere per l'esercizio finanziario 2014, nel rispetto della normativa vigente;
- 4) il mancato processo di avvio ed individuazione del percorso amministrativo - contabile indicato quale elemento per assicurare la parte della copertura regionale al finanziamento in parola avrebbe ripercussioni sulla effettiva disponibilità delle risorse regionali destinate agli interventi a favore dei Comuni, in relazione ai tempi di iscrizione delle risorse finanziarie a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2014;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di dare attuazione per l'anno 2014 alle disposizioni sopra citate disciplinando le modalità di gestione, funzionamento ed erogazione del Fondo con le disposizioni contenute nell'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto altresì, per quanto sopra premesso:

- 1) di stabilire i seguenti parametri e criteri per la ripartizione di cui al successivo punto e dettagliati nella sottostante tabella:
- a) popolazione dei Comuni residente al 31/12/2013 (Fonte Istat): relativamente al 25% delle risorse;
- b) provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo emessi dall'autorità giudiziaria per morosità ed altra causa nell'anno 2013 (Fonte Ministero degli interni): relativamente al 25% delle risorse;
- c) numero delle domande valide del fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione relativamente all'anno 2011: relativamente al 50% delle risorse;

Comuni ad alta tensione abitativa		Popolazione residente al 31.12.2013	Provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo emessi nel 2013 *	N. di domande x fondo affitto pervenute nel 2011
Fiorenzuola d'Arda	PC	15.502	21	165
Piacenza	PC	103.610	239	1.259
Fidenza	PR	26.656	38	300
Parma	PR	190.522	348	1.969
Casalgrande	RE	19.041	25	135
Correggio	RE	25.838	34	265
Montecchio Emilia	RE	10.382	14	105
Reggio Emilia	RE	172.833	395	1.600
Rubiera	RE	14.730	20	152

Scandiano	RE	25.308	34	197
Campogalliano	MO	8.807	12	94
Carpi	MO	69.985	97	1.014
Castelfranco Emilia	MO	32.601	44	444
Formigine	MO	34.516	46	391
Modena	MO	186.040	483	3.630
Sassuolo	MO	41.293	55	616
Anzola dell'Emilia	BO	12.168	17	112
Bologna	BO	385.329	1.029	5.878
Calderara di Reno	BO	13.355	19	108
Casalecchio di Reno	BO	36.425	57	684
Castel Maggiore	BO	17.830	26	154
Castenaso	BO	14.597	21	137
Granarolo dell'Emilia	BO	14.597	16	110
Imola	BO	69.928	101	847
Pianoro	BO	17.313	25	154
San Lazzaro di Savena	BO	31.909	48	367
Sasso Marconi	BO	14.779	22	125
Zola Predosa	BO	18.620	27	197
Cento	FE	35.945	48	302
Ferrara	FE	134.983	114	1.585
Faenza	RA	58.885	84	789
Lugo	RA	32.869	47	363
Ravenna	RA	160.208	204	1.370
Cesena	FC	97.603	136	888
Cesenatico	FC	26.035	37	257
Forlì	FC	118.652	170	1.370
Cattolica	RM	17.194	25	222
Riccione	RM	35.754	53	445
Rimini	RM	146.943	314	1.961
Totale		2.489.585	4.546	30.761

* I provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo emessi dall'autorità giudiziaria per morosità ed altra causa sono pubblicati annualmente dal Ministero degli interni, per province di residenza e, all'interno di queste, suddivisi fra comuni capoluogo e "altri comuni". Per poter disporre dell'informazioni per ciascuno dei comuni ad alta tensione abitativa si è utilizzato un parametro indiretto dato dal rapporto calcolato, a livello regionale, fra le procedure di rilascio degli immobili e le famiglie residenti moltiplicate per 1000. Questo dato ha permesso di costruire il numero degli sfratti nei comuni ad alta tensione abitativa e di utilizzare questo valore per suddividere la quota del fondo destinata a questa tipologia di Comuni.

2) di ripartire ai Comuni capoluogo e ad "alta tensione abitativa" individuati dalla deliberazione del CIPE n. 87 del 13/11/2003 (pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18/2/2004) la somma complessiva di € 10.785.474,76 (come meglio dettagliato nell'allegato B) al presente atto di cui forma parte integrante) così ripartita:

- € 2.200.000,00 stanziata sul capitolo 32038 "contributi per l'accesso all'abitazione in locazione" - Fondo regionale (art. 38 L.R. 8 agosto 2001, n. 24), afferente UPB 1.4.1.2.12290);
 - € **4.292.737,38** stanziata sul capitolo 32040 "Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11 L. 9 dicembre 1998, n. 431) Mezzi Statali" di cui all'UPB 1.4.1.2.12301;
 - € **4.292.737,38** che sarà iscritta sul capitolo 32040 "Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11 L. 9 dicembre 1998, n. 431) Mezzi Statali" di cui all'UPB 1.4.1.2.12301, a conclusione dell'iter di approvazione del decreto ministeriale di riparto dei fondi di cui alle premesse;
- 3) di stabilire che i Comuni dovranno comunicare alla Regione Emilia-Romagna (Servizio regionale Qualità urbana e Politiche abitative - Posta certificata: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il 30/09/2014 le modalità di utilizzo delle somme ripartite utilizzando l'apposito modello di cui all'allegato C) parte integrante della presente delibera;
- 4) nel caso di somme non utilizzate dai Comuni è demandata alla determina del dirigente di cui al successivo punto 5) la rideterminazione delle somme da ripartire ai Comuni sulla base dei parametri e dei criteri di cui sopra;
- 5) di demandare ad un successivo atto del dirigente competente per materia la assegnazione, concessione, l'assunzione dell'impegno e liquidazione delle somme ripartite con il presente atto;

Considerato che il presente atto deliberativo determina nel dettaglio le modalità di utilizzo delle risorse per cui non si rendono necessari ulteriori atti di programmazione;

viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1642 del 14/11/2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a :

1. di individuare come beneficiari dei finanziamenti i Comuni capoluogo ed i Comuni ad alta tensione abitativa individuati dalla deliberazione del CIPE n. 87 del 13/11/2003 (pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18/2/2004) procedendo ad un riparto delle risorse presenti sul fondo regionale (bilancio statale + bilancio regionale);
2. di definire i parametri ed i criteri per la ripartizione così come descritti nelle premesse del presente atto e di ripartire ai Comuni di cui al precedente punto 1. la somma complessiva di € 10.785.474,76 (come meglio dettagliato nell'allegato B), parte integrante del presente atto) così ripartita:
 - € **2.200.000,00** stanziata sul capitolo 32038 "contributi per l'accesso all'abitazione in locazione" - Fondo regionale (art. 38 L.R. 8 agosto 2001, n. 24), afferente UPB 1.4.1.2.12290);
 - € **4.292.737,38** stanziata sul capitolo 32040 "Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11 L. 9 dicembre 1998, n. 431) Mezzi Statali" di cui all'UPB 1.4.1.2.12301;
 - € **4.292.737,38** che sarà iscritta sul capitolo 32040 "Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11 L. 9 dicembre 1998, n. 431) Mezzi Statali" di cui all'UPB 1.4.1.2.12301, a conclusione dell'iter di approvazione del decreto ministeriale di riparto dei fondi di cui alle premesse;
3. di consentire ai Comuni la possibilità di determinare la quota di risorse che possono essere utilizzate per gli interventi di cui al punto 1) lettera a) e b) delle premesse del presente atto;
4. di demandare ai Comuni la determinazione dei criteri di accesso e le modalità di gestione degli eventuali fondi destinati dal Comune agli interventi di cui al punto 1), lettera b) sopra citato;
5. di stabilire che i Comuni che intendono attivare l'intervento di cui al punto 1) lettera a) sopra citato dovranno provvedere alla gestione del fondo, ad attivare le procedure di individuazione dei soggetti beneficiari, nonché a quantificare ed erogare i contributi secondo le disposizioni generali contenute nell'allegato A) "Disposizioni per il Funzionamento e l'erogazione del fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Anno 2014";
6. di stabilire che il contributo complessivo ripartito a favore del Comune dovrà essere integrato con risorse proprie del bilancio comunale nella misura minima del 15% rispetto al totale ripartito. I Comuni partecipano al Fondo o con un cofinanziamento almeno pari al 15% del contributo regionale o

- con azioni da essi assunte per le medesime finalità per le quali possono attestare un impegno di spesa di pari importo;
7. di stabilire che le modalità di rendicontazione delle somme eventualmente utilizzate dal Comune per gli interventi di cui al punto 1), lettera b) delle premesse al presente atto, di cui formano parte integrante, saranno definite con successiva circolare emanata dal Servizio regionale Qualità urbana e Politiche abitative;
 8. di stabilire che:
 - i Comuni dovranno comunicare alla Regione Emilia-Romagna (Servizio regionale Qualità urbana e Politiche abitative - Posta certificata: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il 30/09/2014 le modalità di utilizzo delle somme ripartite indicando anche l'importo della propria percentuale di contributo, utilizzando l'apposito modello di cui all'allegato C) alla presente delibera di cui forma parte integrante;
 - è demandata alla determina del dirigente di cui al successivo punto 9) la rideterminazione delle somme derivanti da eventuali comunicazioni negative da assegnare ai Comuni sulla base dei parametri e criteri di cui sopra;
 9. di demandare ad un successivo atto del dirigente competente per materia la assegnazione, concessione, l'assunzione dell'impegno e la liquidazione delle somme di cui al precedente punto 2);
 10. di subordinare l'assegnazione delle risorse di cui al presente atto (da effettuarsi con la determinazione di cui al precedente punto 9.) alla effettiva iscrizione sul bilancio regionale della sopracitata somma di € 4.292.737,38 che avverrà a conclusione dell'iter di approvazione del sopracitato decreto ministeriale;
 11. di demandare ad una determinazione del dirigente competente per materia la correzione di eventuali errori materiali;
 12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

ALLEGATO A)**DISPOSIZIONI PER IL FUNZIONAMENTO E L'EROGAZIONE DEL FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - ANNO 2014****1. Finalità**

Il Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui al punto 1) lettera a) delle premesse della presente delibera, di seguito denominato Fondo regionale per la locazione, è finalizzato alla concessione di contributi integrativi ai conduttori per il pagamento dei canoni di locazione.

2. Enti beneficiari

I Comuni Capoluogo ed i Comuni ad "alta tensione abitativa" di cui all'elenco della delibera del CIPE n. 87 del 13/11/2003 (pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18/2/2004).

3. Risorse

Confluiscono sul Fondo regionale per la locazione:

- a) risorse statali;
- b) risorse regionali;
- c) risorse comunali.

4. Criteri e modalità di ripartizione assegnazione e concessione delle risorse

- 4.1 In caso di risorse inferiori al fabbisogno complessivo delle fasce, si procederà ad una riduzione del contributo in misura proporzionale alle risorse disponibili.

5. Quota Comunale di partecipazione al finanziamento

La quota di partecipazione dei Comuni al Fondo regionale è determinata in una percentuale non inferiore al 15% del contributo regionale, secondo le modalità definite al punto 6) del deliberato del presente atto.

La mancata integrazione del cofinanziamento comunale comporta la revoca della quota di contributo regionale.

6. Economie di gestione

Le eventuali economie dei comuni relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale possono essere trattenute dal Comune e sono considerate come anticipo di eventuali future assegnazioni di fondi.

7. Beneficiari

Sono ammessi all'erogazione dei contributi i nuclei familiari ISEE che alla data della presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 7.1 Cittadinanza italiana;
- 7.2 Cittadinanza di uno Stato appartenente all'Unione europea;
- 7.3 Cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione europea per gli stranieri che siano muniti di permesso di soggiorno o carta di soggiorno ai sensi del D. Lgs. n. 286/98 e successive modifiche;
- 7.4 per i soli cittadini extracomunitari: residenza da almeno dieci anni nel territorio nazionale oppure da almeno cinque anni nella Regione Emilia-Romagna. La residenza deve essere continuativa e non frazionata nel tempo.
- 7.5 Titolarità di un contratto di locazione ad uso abitativo stipulato ai sensi dell'ordinamento vigente al momento della stipula e regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate;

oppure

- 7.6 titolarità di un contratto di assegnazione in godimento di un alloggio di proprietà di Cooperativa con esclusione della clausola della proprietà differita;

La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal rappresentante legale della Cooperativa assegnante;

- 7.7 Residenza nell'alloggio oggetto del contratto di locazione o dell'assegnazione in godimento;
- 7.8 Non essere assegnatario di un alloggio di ERP;
- 7.9 Non essere assegnatario di un alloggio comunale.
Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:

- a) contratto stipulato ai sensi della Legge n. 431/98, della Legge n. 392/78 ("equo canone") e dalla Legge n. 359/1992 ("patti in deroga");
- b) titolarità di una concessione amministrativa d'uso di un alloggio acquisito in locazione sul mercato privato dal comune oppure da società o agenzie appositamente costituite a questo scopo dal comune stesso a condizione che il canone d'uso mensile sia almeno pari all'ammontare del canone di locazione corrisposto al proprietario dell'alloggio dal comune oppure dalle società o agenzie di cui sopra. La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal dirigente comunale competente oppure dal legale rappresentante della società o agenzia assegnante.

7.10 Non essere titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio in ambito provinciale. Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:

- a) titolarità di un diritto reale di "nuda proprietà";
- b) titolarità di una quota su un alloggio non superiore al 50%;
- c) titolarità di una quota su più alloggi purchè le quote singolarmente prese non siano superiori al 50%;
- d) alloggio accatastato presso l'Ufficio Tecnico Erariale come inagibile oppure provvedimento del sindaco che dichiara la inagibilità oppure la inabitabilità dell'alloggio;
- e) concessione dell'uso dell'alloggio in comodato gratuito a parenti sino al terzo grado ed affini sino al secondo grado non facenti parte del nucleo familiare ai fini ISEE. I soggetti a favore dei quali è stato concesso l'uso dell'alloggio in comodato gratuito devono essere residenti nell'alloggio stesso; alloggio non adeguato alle esigenze del nucleo familiare secondo i parametri del decreto ministeriale del 5 luglio 1975 e dei regolamenti urbanistici comunali;
- f) titolarità di diritti reali su un alloggio diventato inagibile in seguito al sisma del maggio 2012;

- 7.10 non essere beneficiario nell'anno 2014 di un contributo per l'"emergenza abitativa": deliberazioni della Giunta regionale n. 2051/2011, n. 817/2012 e 1709/2013;
- 7.11 non essere beneficiario nell'anno 2014 di un contributo del Fondo per la "morosità incolpevole" di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. 31/07/2013, n. 102 convertito con Legge del 28/10/2013, n. 124;
- 7.12 Patrimonio mobiliare non superiore a Euro 35.000,00 al lordo della franchigia prevista dal Decreto Legislativo n. 109/98 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130/2000.
Tale limite di Euro 35.000,00 è aumentato del 30% per i nuclei familiari in cui almeno uno dei componenti abbia un'età superiore ai 65 anni o abbia un handicap psicofisico permanente (art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992) oppure una invalidità superiore al 66%;
- 7.13 valore ISEE (Indicatore della Situazione economica equivalente), valore ISE (Indicatore della situazione economica) e incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE, calcolati ai sensi del D. Lgs. 109/98 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130/2000, rientranti entro i valori di seguito indicati:

	Valore ISE €	Incidenza Canone/Valore ISE
Fascia A	Fino a 13.035,88	Non inferiore al 14%

	Valore ISEE	Valore ISE	Incidenza Canone/Valore ISE
Fascia B	Non superiore a 17.154,30	Da 13.035,89 a 34.308,60	Non inferiore al 24%

Il valore ISEE della tabella di cui al precedente punto risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS e relativo alla collocazione nella fascia B è diminuito del 20% in presenza di uno dei seguenti requisiti:

- a) presenza di un solo reddito derivante da lavoro dipendente e/o da pensione;

- b) presenza di uno o più redditi da sola pensione e presenza di almeno un componente di età superiore a 65 anni.

Le condizioni di cui alle lettere precedenti non sono tra loro cumulabili.

L'anno di produzione dei redditi da considerare per l'applicazione dell'abbattimento del 20% del valore Isee è quello indicato nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (D.S.U.).

- 7.14 I requisiti di cui ai precedenti punti 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 è sufficiente siano posseduti dal solo soggetto che presenta domanda di contributo.

- 7.15 Non sono efficaci:

- a) eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito alla scadenza della validità annuale della precedente dichiarazione, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale
- b) eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito a mutamenti nelle condizioni familiari e economiche, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale.

8. Entità del contributo teorico

- 8.1 Il contributo teorico è calcolato sulla base dell'incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE (Indicatore della Situazione economica) calcolato ai sensi del Decreto Legislativo n. 109/98 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130/2000:

- a) Fascia A: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 14% per un massimo di EURO 3.100,00
- b) Fascia B: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 24% per un massimo di EURO 2.325,00

- 8.2 Al solo fine del calcolo del contributo teorico, nel caso di canone di locazione mensile, al netto degli oneri accessori, superiore ai limiti di seguito indicati, l'incidenza sarà calcolata assumendo come base di calcolo l'importo del canone massimo mensile:

Comune	Canone massimo mensile €
Inferiore a 20.000 abitanti	580,00
Compreso tra 20.000 e 200.000 abitanti	680,00
Superiore a 200.000 abitanti e comuni capoluogo di provincia	850,00

Il canone massimo mensile di € 680,00 si applica anche ai comuni confinanti con comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti.

Il comune può prevedere un proprio canone massimo mensile inferiore ai limiti massimi di cui alla tabella precedente.

8.3 Per il calcolo del numero dei mesi di possesso dei requisiti non si considerano le frazioni di mese inferiori a 15 giorni.

9. Entità del contributo reale

9.1 Nel caso di risorse attribuite inferiori al fabbisogno teorico il comune, relativamente alle somme sia a carico del bilancio regionale sia a carico del bilancio comunale, può:

- determinare autonomamente la percentuale di copertura delle fasce A e B di cui al punto 7. "Beneficiari" del presente allegato;
- determinare autonomamente la percentuale di copertura di eventuali fasce risultanti dalla ulteriore articolazione delle fasce A e B di cui al punto 7. "Beneficiari" del presente allegato, fermo restando i limiti massimi dei valori ISE ed ISEE e le percentuali minime di incidenza del canone sul valore ISE e fermo restando le percentuali minime di incidenza e i limiti massimi di contributo del punto 8. "Entità del contributo teorico" del presente allegato.
- ridurre il contributo al 50% dell'importo del canone annuo.

Il canone annuo da prendere a riferimento è al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del precedente punto 8.2 "Entità del contributo teorico".

Le precedenti facoltà del comune sono tra loro cumulabili.

9.2 In caso di contributo reale inferiore a EURO 50,00 non si procede alla erogazione.

10. Canone annuo di locazione

10.1 Il canone annuo di locazione, al netto degli oneri accessori, è costituito dalla somma dei canoni di locazione relativi all'anno 2014 e relativi sia ad alloggi situati nel comune di presentazione della domanda sia ad alloggi situati in un comune della regione Emilia-Romagna diverso da quello in cui è stata presentata la domanda anche in seguito a proroga, rinnovo oppure stipula di un nuovo contratto di locazione.

10.2 Nel caso di contratto con data di scadenza posteriore al termine di chiusura del bando comunale, i Comuni calcoleranno l'incidenza del canone annuo di locazione fino al 31/12/2014 provvedendo, anteriormente all'erogazione del contributo, alla verifica dell'avvenuta proroga, rinnovo o stipula di un nuovo contratto, anche in un altro comune della regione Emilia-Romagna.

Qualora il nuovo canone di locazione sia superiore a quello dichiarato al momento della presentazione della domanda, non si terrà conto, nel calcolo dell'incidenza, dell'avvenuto aumento. Qualora, invece, il nuovo canone di locazione sia inferiore al precedente, il comune procederà a ricalcolare l'incidenza del canone sul valore ISE e quindi l'importo del contributo.

10.3 Nel caso di proroga, rinnovo o stipula di un nuovo contratto entro i termini di apertura del bando comunale, il canone annuo sarà determinato dalla somma dei canoni.

11. Domanda di accesso, certificazione e avente diritto al contributo

11.1 Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, i requisiti per l'accesso e la situazione economica del nucleo familiare sono comprovati con dichiarazione sostitutiva.

11.3 L'avente diritto al contributo è l'intestatario del contratto.

12. Decesso

- 12.1 In caso di decesso dell'avente diritto al contributo, il contributo sarà assegnato al soggetto che succede nel rapporto di locazione ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 392/1978.
- 12.2 Qualora non sia possibile la successione nel rapporto di locazione ai sensi dell'art. 6 della legge n. 392/1978, il Comune provvederà al ricalcolo dell'incidenza del canone in base al numero dei mesi di locazione fino all'avvenuto decesso e verserà l'eventuale contributo così ricalcolato ad un erede individuato in base alle disposizioni del Codice Civile.

13. Bandi comunali

- 13.1 I bandi comunali dovranno essere aperti dall'1/10/2014 e dovranno essere chiusi entro e non oltre il 30/11/2014. I Comuni possono stabilire propri termini di apertura più brevi all'interno del periodo temporale definito dai termini massimi di cui sopra.
- 13.2 I Comuni inseriscono nei bandi le disposizioni in materia di controlli e sanzioni previste dal DPR n. 445/2000, dal Decreto Legislativo n. 109/98 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130/2000 e dal DPCM n. 221/1999 così come modificato dal DPCM n. 242 del 04/04/2001, nonché gli adempimenti di cui al punto 14. "Istruttoria domande e procedure di erogazione" del presente allegato previsti nel caso di somma dei redditi Irpef e Irap pari a zero oppure in caso di somma dei redditi Irpef e Irap inferiore al canone annuo oppure in caso di somma dei redditi Irpef e Irap superiore al canone annuo di un valore stabilito dal comune e che comunque deve essere compreso tra 0 e 30%.

14. Istruttoria domande e procedure di erogazione

I Comuni devono:

- 14.1 procedere all'istruttoria delle domande ed alla verifica del possesso dei requisiti previsti.
In presenza di uno dei seguenti casi:

- a) somma dei redditi Irpef e Irap pari a zero, fatti salvi i redditi esenti
- b) somma dei redditi Irpef e Irap inferiore al canone annuo
- c) somma dei redditi Irpef e Irap superiore al canone annuo, di non oltre il 30%

il Comune, prima dell'erogazione del contributo, può:

- 1) verificare l'effettiva situazione economica e sociale del richiedente anche tramite i servizi sociali o altra struttura comunale demandata
- 2) escludere dal beneficio economico, in seguito alla verifica di cui al numero precedente e nel caso di soggetti non assistiti, le domande che presentino situazioni valutate come inattendibili ai fini del sostentamento familiare, fatte salve quelle derivanti da redditi esenti ai fini Irpef;

14.2 procedere alle verifiche previste dalle disposizioni legislative in materia di autocertificazioni;

14.3 quantificare il contributo teorico e calcolare il contributo reale sulla base delle risorse disponibili;

14.4 definire le modalità di erogazione dei contributi;

15. Programma di gestione on line

Con una successiva circolare si provvederà a definire le modalità di utilizzo da parte dei Comuni del programma di gestione informatizzato on line.

ALLEGATO B)

Comuni ad alta tensione abitativa		Contributo ripartito
Fiorenzuola d'Arda	PC	58.427,97
Piacenza	PC	474.686,70
Fidenza	PR	104.118,35
Parma	PR	757.937,84
Casalgrande	RE	58.915,26
Correggio	RE	94.788,93
Montecchio Emilia	RE	38.040,44
Reggio Emilia	RE	701.966,30
Rubiera	RE	54.546,18
Scandiano	RE	81.967,42
Campogalliano	MO	32.957,91
Carpi	MO	311.251,28
Castelfranco Emilia	MO	139.216,00
Formigine	MO	132.933,21
Modena	MO	1.124.345,45
Sassuolo	MO	185.190,64
Anzola dell'Emilia	BO	42.999,77
Bologna	BO	2.058.127,01
Calderara di Reno	BO	44.750,47
Casalecchio di Reno	BO	193.183,46
Castel Maggiore	BO	62.006,32
Castenaso	BO	52.477,31
Granarolo dell'Emilia	BO	44.764,31
Imola	BO	283.899,68
Pianoro	BO	60.785,96
San Lazzaro di Savena	BO	127.379,47
Sasso Marconi	BO	50.680,76
Zola Predosa	BO	70.966,10
Cento	FE	120.444,32
Ferrara	FE	491.677,47
Faenza	RA	251.820,73
Lugo	RA	127.080,72
Ravenna	RA	534.686,18
Cesena	FC	342.146,22
Cesenatico	FC	95.277,89
Forlì	FC	469.688,48
Cattolica	RM	72.240,28
Riccione	RM	147.931,20
Rimini	RM	689.170,78
Totale		10.785.474,76

ALLEGATO C)



Comune di

Vista la delibera della Giunta Regionale che ripartisce a nostro favore euro quota parte delle risorse del Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, si comunica che:

- il cofinanziamento comunale ammonterà a euro

oppure

- consiste nella assunzione da parte del Comune delle seguenti attività per l'importo di €
- gli interventi che si intendono attivare con l'indicazione della relativa quota di risorse saranno relativi a:

a. legge 431/1998, art. 11, comma 3 "fondo affitto" per euro

b. legge 431/1998, art. 11, comma 3 "altri interventi", di cui:

- b1. costituzione di agenzie o istituti per la locazione o fondi di garanzia per euro
- b2. convenzioni con cooperative edilizie ed altri soggetti imprenditoriali che mettono a disposizione del Comune alloggi a canone concordato ai sensi della L. 431/98 per euro
- b3. convenzioni per la rinegoziazione delle locazioni con canoni inferiori attraverso il supporto delle organizzazioni di rappresentanza delle parti, euro

- non si intende attivare iniziative per problemi legati a

.....
.....
.....

Il Sindaco

Il modulo deve essere spedito entro il 30 settembre 2014 al Servizio regionale Qualità urbana e politiche abitative, all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2014, N. 167

Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Modena

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena il signor Ciri Antonio Maria nato a Foligno (PG) il 16/1/1964 per il settore Agricoltura in sostituzione del signor Ruffini Giuseppe;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE DELEGATO

Maurizio Melucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 6 AGOSTO 2014, N. 10863

Affidamento incarichi di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. e di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai membri esperti della Commissione di consulenza legislativa ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 152/2014 e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza ai seguenti membri esperti della Commissione di consulenza legislativa, con funzioni di supporto tecnico-giuridico di alta specializzazione a sostegno dell'attività della Giunta regionale, nella forma contrattuale indicata al successivo punto 4) e con le modalità indicate ai successivi punti:

- prof. Roberto Bin, Ordinario di Diritto costituzionale, Università degli Studi di Ferrara;
- prof. avv. Giandomenico Falcon, Ordinario di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Trento;
- prof. avv. Franco Mastragostino, Ordinario di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Bologna;
- prof.ssa Claudia Tubertini, ricercatrice confermata di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Bologna;

2) di stabilire per ciascun membro esperto della Commissione di consulenza legislativa il compenso complessivo di € 10.000,00, al lordo delle ritenute fiscali di legge, per lo svolgimento di tutte le attività connesse ai lavori della Commissione, comprensivo dei contributi previdenziali e IVA 22% per i membri titolari di partita IVA e degli oneri previdenziali, assicurativi di legge per i membri che rendono la prestazione professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un onere finanziario a carico della Regione di € 40.000,00;

3) dato atto che i compensi stabiliti, per complessivi € 40.000,00, per lo svolgimento delle attività di cui ai precedenti punti 1) e 2), suddivisi per forma contrattuale, sono i seguenti:

a) prestazioni da rendere in forma di lavoro autonomo d'opera intellettuale di natura professionale (compensi complessivi comprensivi di IVA 22% e contributo previdenziale di legge):

- prof. Avv. Giandomenico Falcon, € 10.000,00;
- prof. Avv. Franco Mastragostino € 10.000,00;

b) prestazioni professionali da rendere in forma di collaborazioni coordinate e continuative (compensi complessivi al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative di legge):

- prof. Roberto Bin € 10.000,00;
- prof.ssa Claudia Tubertini € 10.000,00;

4) di dare atto che l'attività della Commissione avrà termine il 30 novembre 2014 e che la stessa opererà sotto la supervisione di questa Direzione generale come stabilito con deliberazione di Giunta regionale n. 566/2013;

5) di approvare i contratti secondo gli schemi allegati al presente atto, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegato 1 e Allegato 2) e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino entro il 30 novembre 2014;

6) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti ed alla comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co. al centro per l'impiego competente per gli incarichi di cui al punto 3 b), ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. all'art. 15, comma 2 come precisato ai punti 12) e 13);

7) di impegnare la somma complessiva di Euro € 40.000,00 sul capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" U.P.B. 1.2.1.2.1100 come segue:

- quanto a euro 10.000,00 registrata al n. 2924 di impegno per la liquidazione del compenso al prof. Giandomenico Falcon;
 - quanto a euro 10.000,00 registrata al n. 2925 di impegno per la liquidazione del compenso al prof. Franco Mastragostino;
 - quanto a euro 10.000,00 registrata al n. 2926 di impegno per la liquidazione del compenso al prof. Roberto Bin;
 - quanto a euro 10.000,00 registrata al n. 2927 di impegno per la liquidazione del compenso alla prof.ssa Claudia Tubertini;
- del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002, come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, per gli incarichi indicati al punto 3 a) e con emissione di cedolini stipendi per gli incarichi di cui al punto 3 b);

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 152 del 10 febbraio 2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 78/2014 con riferimento

alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

12) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m.

si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

13) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 14 AGOSTO 2014, N. 11230

Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Progetti regionali ex DGR 513/12: Bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1626/12. Concessione contributi a favore del Comune di Ferrara per la realizzazione del completamento del percorso pedonale e ciclabile Destra Po-Zona Est della città: Lotto 01 "Via Mari-Via Caretti-Via Francia" CUP n. B71B13000160006 - Lotto 02 "Via Calzolari-Via Malpasso" CUP N. B71B13000120006

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP.2012.11394 del 20 settembre 2012 dal 12 agosto 2014 al 20 agosto 2014 dal Responsabile del Servizio

Tecnico Bacino Reno Ferdinando Petri

(omissis)

determina:

a) di concedere al Comune di Ferrara, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 520 del 29 aprile 2013, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, relativamente al "Completamento del percorso pedonale e ciclabile Destra Po-Zona della città" i seguenti contributi:

- per Euro 136.842,50 per la realizzazione del Progetto lotto funzionale 01 "Via Mari-Via Caretti-Via Francia" per un importo complessivo di Euro 273.685,00, finanziato per Euro 136.842,50 con fondi regionali e per Euro 136.842,50 con fondi comunali;
- per Euro 363.157,50 per la realizzazione del Progetto lotto funzionale 02 "Via Calzolari-Via Malpasso" per un importo complessivo di Euro 776.315,00, finanziato per Euro 363.157,50 con fondi regionali e per Euro 413.157,50 con fondi comunali;

b) di dare atto che, come specificato in premessa, ai lotti funzionali di investimento pubblico concesso all'intervento oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i seguenti Codici Unici di progetto (CUP):

- Lotto funzionale 01 Via Mari-Via Caretti-Via Francia - CUP n. B71B13000160006
- Lotto funzionale 02 Via Calzolari-Via Malpasso - CUP n. B71B13000120006

c) di imputare la seguente spesa:

- quanto a Euro 136.842,50 registrata al n. 3044 di impegno per l'intervento "Lotto funzionale 01",
- quanto a Euro 363.157,50 registrata al n. 3045 di impegno per l'intervento "Lotto funzionale 02",

sul Capitolo 37436 "Interventi per attuazione del Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali per interventi infrastrutturali, per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3 14223 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni dei contributi provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 1626/12, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto seguente;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI
26 AGOSTO 2014, N. 11516

Concessione del contributo ordinario per l'anno 2014 (primo anno di finanziamento) a favore dei Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana, Sissa Trecasali, istituiti mediante fusione di preesistenti Comuni

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 7 febbraio 2013, n. 1, recante "Istituzione del Comune di Valsamoggia mediante fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno nella Provincia di Bologna" ed in particolare l'art. 5, comma 2;

- la L.R. 7 novembre 2013, n. 18, recante "Istituzione del Comune di Fiscaglia mediante fusione dei Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nella Provincia di Ferrara" ed in particolare l'art. 4, comma 2;

- la L.R. 7 novembre 2013, n. 19, recante "Istituzione del Comune di Poggio Torriana mediante fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni nella Provincia di Rimini" ed in particolare l'art. 5, comma 2;

- la L.R. 7 novembre 2013, n. 20, recante "Istituzione del Comune di Sissa Trecasali mediante fusione dei Comuni di Sissa e Trecasali nella Provincia di Parma" ed in particolare l'art. 4, comma 2;

Viste altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" e in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 30 giugno 2008, n. 10, recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" ed in particolare l'art. 16;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016" nonché la L.R. 18 luglio 2014, n. 17;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29, recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016" nonché la l.r. 18 luglio 2014, n. 18;

Richiamate:

- per il Comune di Valsamoggia (la cui legge regionale istitutiva è stata approvata nel febbraio 2013) la deliberazione della Giunta n. 1072 del 30 luglio 2012 avente ad oggetto "Aggiornamento del programma di riordino territoriale per il 2012. Disciplina dei contributi per le gestioni associate e per le fusioni di comuni. Riconoscimento delle forme associative e dei loro ambiti ottimali (L.R. 10/2008)" ed in particolare il paragrafo 5 dedicato ai "Contributi spettanti alle fusioni";

- per i restanti Comuni (le cui leggi regionali istitutive sono state approvate nel novembre 2013) la deliberazione della Giunta

regionale n. 390 dell'8 aprile 2013 avente ad oggetto "Disciplina transitoria annualità 2013 degli incentivi a sostegno delle gestioni associate. Integrazione del programma di riordino territoriale DGR n. 286/2013 e aggiornamento DGR n. 1072/2012 (L.R. n. 21/2012)" ed in particolare l'allegato A "Disciplina dei contributi alle fusioni sostituzione del § 5 del PRT 2012 approvato con DGR n. 1072/2012";

Considerato che entrambe le deliberazioni sopra richiamate prevedono che "Il contributo ordinario annuale a sostegno delle fusioni è concesso d'ufficio al comune di nuova istituzione" (punto 9 del paragrafo 5 della deliberazione della Giunta n. 1072/2012 e punto 9 dell'allegato A della deliberazione della Giunta n. 390/2013);

Considerato, altresì, che l'art. 5, comma 2 della L.R. n. 1/2013 prevede che il contributo annuale da erogare al Comune di Valsamoggia sia pari a 705.000,00 euro per i primi dieci anni successivi alla fusione e pari a 210.000,00 euro per i successivi cinque anni, mentre, per i Comuni di Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, le rispettive leggi regionali istitutive (art. 4, comma 2, L.R. n. 18/2013, art. 5, comma 2, L.R. n. 19/2013 e art. 4, comma 2, L.R. n. 20/2013) stabiliscono che l'ammontare del contributo annuale sia costante;

Considerato, infine, che l'annualità 2014 rappresenta il primo anno di finanziamento per i suddetti Comuni;

Preso atto che dal 1° gennaio 2014 sono stati istituiti i Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali;

Preso altresì atto che, dopo la gestione Commissariale, in occasione della tornata elettorale amministrativa del 25 maggio 2014, sono stati eletti gli organi ordinari dei nuovi Comuni;

Ritenuto, quindi, che sussistano tutte le condizioni per concedere d'ufficio il contributo ordinario per l'anno 2014 (primo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 705.000,00 euro a favore del Comune di Valsamoggia (art. 5, comma 2, L.R. n. 1/2013);

- 195.000,00 euro a favore del Comune di Fiscaglia (art. 4, comma 2, L.R. n. 18/2013);

- 115.000,00 euro a favore del Comune di Poggio Torriana (art. 5, comma 2, L.R. n. 19/2013);

- 170.000,00 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali (art. 4, comma 2, L.R. n. 20/2013);

Ritenuto, inoltre, che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto col presente atto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo complessivo di euro 1.185.000,00 sul cap. U.O.3224 del bilancio di previsione per l'esercizio 2014;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministra-

zioni” e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, avente ad oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014, avente ad oggetto “Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016”;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, nonché le deliberazioni n. 1173 del 27/07/2009, nn. 720 e 722 del 31/05/2010 e n. 2058 del 20/12/2010;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

a) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere ai Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, istituiti dal 1° gennaio 2014 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2014 (primo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 705.000,00 euro a favore del Comune di Valsamoggia (BO) (art. 5, comma 2, L.R. n. 1/2013);

- 195.000,00 euro a favore del Comune di Fiscaglia (FE) (art. 4, comma 2, L.R. n. 18/2013);

- 115.000,00 euro a favore del Comune di Poggio Torriana (RN) (art. 5, comma 2, L.R. n. 19/2013);

- 170.000,00 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali (PR) (art. 4, comma 2, L.R. n. 20/2013);

b) di impegnare la somma di complessivi euro 1.185.000,00 registrata al n. 3172 di impegno, sul capitolo 3224 “Contributi ordinari annuali ai comuni derivati da fusione (art. 16, L.R. 30 giugno 2008, n. 10)”, di cui all'U.P.B. 1.2.2.2.2600 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

d) di stabilire che alla liquidazione dei contributi di cui alla lettera a) sopra riportata e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e successive modificazioni, a seguito di pubblicazione di cui alla lettera c);

e) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rita Filippini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2014, N. 10850

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: AIVI Azienda Agricola di Predieri Barbara Aut. 3735

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere l'impresa AIVI Azienda Agricola di Predieri Barbara con sede legale in Via Val di Setta 43, Marzabotto (BO) al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/3735;

3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2014, N. 10851

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Emiliani Elisabetta Aut. 2461

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di autorizzare l'impresa Emiliani Elisabetta con sede legale in Via Idice Abbandonato 73, Molinella (BO) ad esercitare anche l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno e aromatiche procedendo ad una integrazione dell'autorizzazione n. 2461 a suo tempo rilasciata;

3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2014, N. 10852

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Libè Massimiliano Aut. 2703

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione dell'impresa Libè Massimiliano, con sede legale in Strada Ronchi 14, Agazzano (PC);
3. di iscrivere l'impresa Libè Massimiliano al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/2703;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2014, N. 10853

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Agricola Cesenate società cooperativa agricola in acronimo C.A.C. Soc. Coop. Agr. Aut. 0050

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Cooperativa Agricola Cesenate società cooperativa agricola in acronimo C.A.C. Soc. Coop. Agr. con sede legale in Via Calcinaro 1450, Cesena (FC) ad esercitare anche l'attività di produzione di cereali a paglia procedendo ad una integrazione dell'autorizzazione n. 0050 a suo tempo rilasciata;
3. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 8 AGOSTO 2014, N. 10983

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: United Genetics Italia S.p.a Aut. 1478

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa United Genetics Italia S.p.a. con sede legale in via Traversetolo 260, Parma (PR) ad esercitare anche le attività di importazione da paesi terzi di sementi e di lavorazione di sementi di ortive;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 20 AGOSTO 2014, N. 11357

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bonatti Franco Srl Aut. 3264

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione dell'impresa Bonatti Franco Srl, con sede legale in Via Caorsana 24, frazione Polignano, San Pietro in Cerro (PC);

3. di autorizzare l'impresa Bonatti Franco Srl ad esercitare oltre che l'attività di importatore di legname anche l'attività di utilizzatore di marchio ISPM 15 della FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 20 AGOSTO 2014, N. 11359

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Casadei Pallets Srl Aut. 3223

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione dell'impresa Casadei Pallets Srl, con sede legale in Via Paul Harris 31/33, frazione Cella, Mercato Saraceno (FC);
3. di autorizzare l'impresa Casadei Pallets SRL ad esercitare oltre che l'attività di "importatore di legname" anche l'attività di "utilizzatore di marchio ISPM 15 della FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 20 AGOSTO 2014, N. 11360

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola Bibiemme di Bertarella Ivano Aut. 4012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs 214/05 l'impresa "Azienda Agricola Bibiemme di Bertarella Ivano", con sede in Via San Faustino 69, Rubiera (RE), al Registro Ufficiale regionale con il n. 4012;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
4. di autorizzare l'impresa "Azienda Agricola Bibiemme di Bertarella Ivano" ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA CO-OPERAZIONE E I SERVIZI 2 SETTEMBRE 2014, N. 11839

Approvazione delle manifestazioni di interesse presentate in attuazione della D.G.R. 503/2014. Assegnazione e concessione dei contributi e assunzione relativo impegno di spesa

IL RESPONSABILE

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 407 del 10 aprile 2012 con la quale sono stati approvati il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, innovazione e trasferimento tecnologico 2012-2015, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della l.r. n. 7/2002 e il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 ai sensi del comma 2, dell'art. 54 della L.R. n. 3/99,

e con la quale, contestualmente, si è disposto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa regionale, ai sensi della lett. d), comma 4, art. 28 dello Statuto regionale, i citati Programmi, nei quali viene valorizzata la responsabilità sociale delle imprese, in particolare nell'ambito del Programma Operativo "Innovazione, qualificazione e responsabilità sociale delle imprese" - l'Attività 2.5 - Promozione di azioni a favore della responsabilità sociale d'impresa, della promozione imprenditoriale, della imprenditorialità femminile;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 83 del 25 luglio 2012 con la quale l'Assemblea legislativa ha approvato il "Programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico 2012-2015, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e del programma regionale attività produttive 2012-2015 ai sensi del comma 2, dell'art. 54 della L.R. n. 3/1999. (Proposta della Giunta regionale in

data 10 aprile 2012, n. 407). (Prot. n. 28441 del 25/7/2012) nei quali viene valorizzata la responsabilità sociale delle imprese, in particolare nell'ambito del Programma Operativo "Innovazione, qualificazione e responsabilità sociale delle imprese" - l'Attività 2.5 - Promozione di azioni a favore della responsabilità sociale d'impresa, della promozione imprenditoriale, della imprenditorialità femminile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 482 del 22 aprile 2013 'Approvazione schema di protocollo di collaborazione in materia di cooperazione per lo sviluppo e la promozione della responsabilità sociale delle imprese nella Regione Emilia-Romagna, tra Regione Emilia-Romagna Unioncamere regionale, Amministrazioni provinciali' con la quale la Regione ha avviato un percorso di diffusione della responsabilità sociale delle imprese in maniera capillare sensibilizzando istituzioni, associazioni ed imprese;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 503 del 14 aprile 2014, con la quale è stato approvato l'invito 'Manifestazione di interesse per azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese in attuazione del programma regionale attività produttive 2012-2015 di cui alla delibera dell'assemblea legislativa n. 83/2012';

Premesso che ai sensi della citata deliberazione n. 503 del 14 aprile 2014, sono state presentate, nove manifestazioni di interesse per la realizzazione di progetti volti alla diffusione della Responsabilità Sociale delle Imprese;

Dato atto che la sopra citata 'Manifestazione di interesse' di cui all'Allegato A della D.G.R. 503/2014 prevede:

- al punto 7. 'Procedure e modalità di valutazione', che l'istruttoria delle manifestazioni di interesse comprensive della documentazione ad essa allegata sia svolta da un Nucleo di valutazione nominato dal Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo;
- al punto 4. 'Finanziamento regionale', che l'agevolazione prevista consista in un contributo fino ad una misura massima corrispondente al 100% della spesa ritenuta ammissibile ed il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare per ogni manifestazione di interesse, 20.000,00 euro.

Vista la determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 7925 del 12/6/2014 con la quale è stato nominato il Nucleo di Valutazione dei progetti pervenuti in risposta alla 'Manifestazione di interesse per azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese in attuazione del programma regionale attività produttive 2012-2015 di cui alla delibera dell'assemblea legislativa n. 83/2012' di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 503 del 14 aprile 2014;

Preso atto pertanto delle risultanze istruttorie ad oggi acquisite e contenute nei verbali delle riunioni dell'apposito Nucleo di Valutazione tenutosi nelle seguenti date:

- 17 giugno 2014 NP/2014/8591;
- 24 giugno 2014 NP/2014/8592;
- 4 luglio 2014 NP/2014/8593.

Considerato altresì che dagli esiti dell'istruttoria realizzata dal Nucleo di Valutazione risultano ammissibili tutte le manifestazioni di interesse pervenute

Ritenuto quindi di approvare le 9 proposte giudicate ammissibili dal Nucleo di Valutazione, di cui all'allegato 1, dal quale risulta che il contributo ammesso e concesso per ogni manifestazione

di interesse risulta pari a 20.000 euro, per complessivi euro 180.000,00, di spesa ammessa e concessa;

Preso atto che la somma complessiva di finanziamento sopra indicata pari a € 180.000,00 trova copertura sul capitolo 23146 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la promozione di azioni a favore della responsabilità sociale di impresa, della promozione imprenditoriale e dell'imprenditorialità femminile. (Artt. 54, comma 4, lett. g) e 55, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Programma regionale attività produttive; D.Lgs. 112/98) - Mezzi statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che ammonta a complessivi € 200.000,00;

Considerato che tali risorse, in virtù di quanto stabilito nell'Allegato A della D.G.R. 503 del 14 aprile, permettono di finanziare, applicando la percentuale di contribuzione pari al 100,00%, tutte le Manifestazioni di interesse elencate nell'Allegato 1 "Manifestazioni di interesse approvate" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per una cifra complessiva di € 180.000,00 dei € 200.000,00 disponibili;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla assegnazione e concessione del contributo regionale ai soggetti di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella misura indicata a fianco di ciascuna manifestazione di interesse approvata;

Dato atto che, come disposto dalla Manifestazione di interesse di cui all'Allegato A della D.G.R. 503/2014 - punto 7. 'Procedure e modalità di valutazione', si procederà alla sottoscrizione delle relative convenzioni entro 60 gg dall'adozione del presente atto di concessione;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto altresì che ai progetti approvati sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (C.U.P.) espressamente indicati nel citato allegato 1, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

Tenuto conto

- del Decreto Legislativo 14/3/2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- della deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza

con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016", che è pubblicata nel B.U.R. Telematico n. 383 del 20 dicembre 2013;

- della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016" che è pubblicata nel B.U.R. Telematico nn. 384, 384.1 e 384.2, del 20 dicembre 2013;
- della Legge regionale 18 luglio 2014, n. 17 di approvazione della Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016 - Primo provvedimento generale di variazione;
- la Legge regionale 18 luglio 2014, n. 18 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 - Primo provvedimento generale di variazione;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità indicate così come descritto al punto 8. 'Termine per la conclusione dei progetti, modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo' della Manifestazione di interesse;

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4 e succ. mod.;
- le deliberazioni di Giunta n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1173/2009 e n. 2172/2009;
- la deliberazione di Giunta n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di approvare, secondo quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, l'Allegato 1, 'Manifestazioni

di interesse approvate', parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare e concedere ai soggetti di cui all'Allegato 1, quale contributo regionale a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 503/2014, gli importi riportati a fianco di ciascuna manifestazione di interesse, dando atto che a ciascun progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) espressamente indicato nell'allegato 1;
3. di impegnare, a favore dei soggetti di cui all'Allegato 1, la somma complessiva di € 180.000,00 registrata al n. 3222 di impegno sul capitolo di spesa 23146 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la promozione di azioni a favore della responsabilità sociale di impresa, della promozione imprenditoriale e dell'imprenditorialità femminile. (Artt. 54, comma 4, lett. g) e 55, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Programma regionale attività produttive; D.Lgs. 112/98) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.3.2.2.7201 "Programma regionale Attività Produttive - Risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;
4. dare atto che entro 60 gg dall'adozione del presente atto di concessione si procederà alla sottoscrizione della convenzione con il soggetto beneficiario e capofila del progetto, di cui alle premesse, come disposto all'Allegato A punto 7. 'Procedure e modalità di valutazione';
5. di dare atto altresì che alla liquidazione dei contributi provvederà, con propri atti formali, il dirigente regionale competente per materia, ai sensi della L.R. n. 40/2001 art. 51 della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., secondo le modalità indicate al punto 8. 'Termine per la conclusione dei progetti, modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo' della 'Manifestazione di interesse' di cui all'Allegato A della DGR 503/2014.
6. di dare atto che per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni indicate nella citata deliberazione di Giunta regionale n. 503/2014;
7. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.
8. di disporre, infine, che, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 40/2001, il presente atto venga pubblicato comprensivo di allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Glaucio Lazzari

ALLEGATO 1 – Manifestazioni di interesse approvate

Beneficiario (soggetto proponente capofila)	Data prot.	N. prot.	Titolo progetto	Spesa ammessa = contributo concesso	CUP
Provincia di Parma	30/05/2014	PG.2014.0224945	Laboratorio per la Responsabilità Sociale d'Impresa della Provincia di Parma	20.000,00	E33D14000970002
Provincia Ravenna	29/05/2014	PG.2014.0223347	Laboratorio di imprese e Istituzioni per la Responsabilità Sociale d'Impresa Ravenna	20.000,00	E73D14001150002
Camera di Commercio di Ferrara	30/05/2014	PG.2014.0224959	Un contributo innovativo per la diffusione della cultura della RSI fra gli imprenditori della Provincia di Ferrara	20.000,00	E63D14001300002
Camera di Commercio FC	30/05/2014	PG.2014.0224725	La responsabilità sociale come leva per lo sviluppo economico a Forlì-Cesena e in Romagna	20.000,00	E83D14001410002
Camera di Commercio di Piacenza	30/05/2014	PG.2014.0224688	Laboratorio Imprese per la Responsabilità Sociale d'Impresa Piacenza. Iniziative per la promozione della competitività responsabile	20.000,00	E13D14001590002
Provincia di Bologna	30/05/2014	PG.2014.0224705	La responsabilità sociale e l'economia sociale tra azioni territoriali locali e proiezione europea delle esperienze	20.000,00	E53D14001600002
Provincia di Modena	30/05/2014	PG.2014.0224580	Imprese modenesi per la Responsabilità Sociale	20.000,00	E43D14003120002
Camera di Commercio Reggio Emilia	30/05/2014	PG.2014.0224488	Laboratorio Imprese per la Responsabilità Sociale d'Impresa Reggio-Emilia -Continuazione attività e workshop di lavoro tra imprese	20.000,00	E33D14001350002
Camera di Commercio Rimini	30/05/2014	PG.2014.0224540	Progetto "Percorsi di responsabilità sociale"	20.000,00	E43D14003130002
			TOTALE SPESE AMMESSE E CONTRIBUTO CONCESSO	180.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI 27 AGOSTO 2014, N. 11621

Quarto aggiornamento dell'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: Riconoscimento e contestuale iscrizione all'Albo regionale della ditta "Consorzio Produttori Monti di Panna Società Agricola Cooperativa"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 17 marzo 2014;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4146 del 28 marzo 2014, 6148 del 9 maggio 2014 e 8454 del 20 giugno 2014;

Preso atto della comunicazione della provincia di Parma protocollo n. 48157 del 1 luglio 2014, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con

protocollo n. PG.2014.0251000 del 2 luglio 2014, con la quale viene richiesta a seguito della verifica sul possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, l'iscrizione all'albo regionale della ditta "Consorzio Produttori Monti di Parma società agricola cooperativa";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo Regionale per la seguente ditta acquirente:

PROVINCIA DI PARMA

CONSORZIO PRODUTTORI MONTI DI PARMA
SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA - P.I. 02548250345

SEDE LEGALE VIA PIANI DI RIVA 5 FRAZ. VIAZZANO -
VARANO DE' MELEGARI (PR)

DATA INIZIO ATTIVITÀ 6/8/2014

ISCRITTO AL N. PROGR. 928;

2) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, l'assegnazione di cui al presente provvedimento non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 FEBBRAIO 2014, N. 2036

Comunalia di Pontolo - Domanda 16/2/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal canale Macchia Grande e rio Agnidano in comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. Aie di Pontolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR11A0049

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Comunalia di Pontolo, C.F. 81000430348 e partita IVA: 00831920343, con sede in Comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. Pontolo, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Borgo Val di Taro, cod. proc. PR11A0049, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Canale Macchia Grande e Rio Agnidano, in comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. Aie di Pontolo, su terreno sito in area demaniale e di proprietà dei sigg. Necchi Giovanni e Pietro e della Comunalia di Pontolo, contraddistinto dai mappali 223 e 306 del foglio 80 e mappale 554 del foglio 79 del N.C.T. di detto Comune, da utilizzare ad uso idroelettrico, con una portata massima pari a m³/s 0,500 (500 l/sec) e media pari a m³/s 0,115 (115 l/sec), per un quantitativo non superiore a m³/anno 2.680.000 per la produzione idroelettrica, con una potenza nominale di kW 63,18;

b) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2034;
(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 19/2/2014 n. 2036 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2034, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità alcuna. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 LUGLIO 2014, N. 10518

Azzali Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Azzali S.r.l., P.I. 00906340344, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontevivo (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Fontevivo (PR), per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec 5,50 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 19.500;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 30/7/2014 n. 10518

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità alcuna. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO 1 AGOSTO 2014, N. 10649

Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea località Renazzo del comune di Cento (FE) Codice FE13A0008

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla sig.ra Rondoni Rosanna, (omissis) con sede in Piazzale della Rocca n. 5

del Comune di Cento (FE) la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea codice FE13A0008 a mezzo di un pozzo per una portata massima di 2 l/s ed una portata media di 0,045 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo concedibile pari a 1425 mc che verrà utilizzata esclusivamente per uso irrigazione area verde privata;(omissis)

k) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 01/08/2014 n. 10649 (omissis)

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione in base a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 787/2014 è assentita fino al 31/12/2023 salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

In particolare, la concessione potrà essere anticipatamente revocata senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità allorchè ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche.

(omissis)

Art. 10 - Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;
- e) subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera e) sopra citata la decadenza è immediata. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO PO DI VOLANO 19 AGOSTO 2014,
N. 11321

Rilascio di concessione preferenziale di derivazione con procedura semplificata da acque sotterranee in comune di Ferrara (FE) per uso condizionamento assimilato ad uso igienico ed assimilati - Prat. FEPPA1382

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Sig. Bugnoli Werter (omissis) con sede in Corso Porta Po, n. 103 - Comune di Ferrara (FE), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea di tipo preferenziale, codice FEPPA1382 a mezzo di un pozzo, situato in località Corso Porta Po del Comune di Ferrara, censito al foglio n. 376 mappale n. 117, avente le seguenti coordinate geografiche UTM*32:X= 706.559, Y= 969.054, da destinarsi ad uso condizionamento assimilato ad uso igienico ed assimilati

(omissis)

k) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 19/08/2014 n. 11321.

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

La concessione, ai sensi delle disposizioni vigenti, è rilasciata fino al 31 dicembre 2015, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

(omissis)

Art. 7 Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;
- e) subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera e) sopra citata la decadenza è immediata. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Fraore del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2009.550.200.30.20.9
- Codice procedimento: PRPPA0929
- Richiedente: CCPL Inerti SpA
- Derivazione da: 2 pozzi
- Ubicazione: comune Parma - Località Fraore - fg. 12 - mapp. 28
- Portata massima richiesta: l/s 90
- Portata media richiesta: l/s 90
- Volume di prelievo: mc. annui: 752
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Avviso relativo alla presentazione delle domande di rinnovo, varianti sostanziale e non sostanziale e prese d'atto di cessazione di concessioni per derivazione di acqua sotterranea in vari comuni della provincia di Parma (PR) - procedura ordinaria**

Si pubblicano le domande di rinnovo di concessioni per derivazione di acqua sotterranea in vari comuni della provincia di Parma (PR).

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio dei rinnovi, varianti sostanziale e non sostanziale e prese d'atto di cessazione alla concessione di cui all'Elenco allegato devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

CONCESSIONE	DETERMINAZIONE IN RINNOVO N. DATA	TITOLARI/RICHIEDENTI	CAMBIO TITOLARITA' / PRECEDENTE CONCESSIONARIO	NUMERO RISORSE RICHIESTE	VARIANTI RICHIESTE	DESCRIZIONE RISORSA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COMUNE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHESTO (mc)	USI RICHIESTI
PRPPA037	N. 9277 DEL 12/07/2012	ZONI PAOLO		1	A seguito di cessione immobiliare, REVOCA del rinnovo concessione n. 9277 del 12/07/2012 per la parte riguardante ZONI PAOLO, in quanto già riasciato al proprietario ZONI EMANUELE con provvedimento n. 9596 del 30/09/2009, concessione PR06A0007	Prelievo da acque sotterranee Pozzo 4 Codice FRA4416	VIA NUOVA ANGOLO FERROVIA	FONTEVIVO	Foglio: 23, Particella: 533 (ex 15)	30,00	5.400,00	IRRIGAZIONE
PR00A0045	N. 18976 DEL 22/12/2005	ZONI PAOLO	Subentra a ZONI EMANUELE a seguito di cessione immobili	1	A seguito di cessione immobiliare ZONI PAOLO subentra e rinnova la concessione originaria PR00A0045 per il solo uso del Pozzo 2 FRA10187; il Pozzo 1 FRA2734 è stato accorpato alla concessione PR06A0007 di ZONI EMANUELE	Prelievo da acque sotterranee Pozzo 2 Codice FRA10187	VIA NUOVA 54	FONTEVIVO	Foglio: 23, Particella: 543 (ex 72)	5,00	6.570,00	ZOOTECNICO: ALLEVAMENTO SUINI
PRPPA2330	CONCESSIONE N. 15034 DEL 13/10/2005 PRPPA2330 (E PR00A0047 DOPPIO, ANNULLATO)	LAVEGGIA SRL	EX LA VEGGIA SRL CF: 933240350	1		Prelievo da acque sotterranee Codice:FRA8995 (e FRA9785)	VIA BONN 2 BIANCONESE	FONTEVIVO	Foglio: 22, Particella: 250 (ex 211)	8,00	5.000,00	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEL CARTONE assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA0963	N. 15444 DEL 25/10/2005	BOTTONIFICIO CANNARA SRL		1		Prelievo da acque sotterranee Codice:FRA2681	VIA VITALI 28	BUSSETO	Foglio: 11, Particella: 88	10,00	1.200,00	INDUSTRIALE; SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO; IRRIGAZIONE AREE VERDI
PRPPA0296	N. 15444 DEL 25/10/2005	SCM DI PIZZELLI ADRIANA		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino	VIA STRADIVARI 16	BUSSETO	Foglio: 43, Particella: 72c	2,00	540,00	ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA3024	N. 15444 DEL 25/10/2005	TROPICAL FOOD MACHINERY S.R.L.		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:FRA9632	VIA STRADIVARI 17	BUSSETO	Foglio: 43, Particella: 87	3,00	1.296,00	ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA0411	N. 15870 DEL 25/10/2005	MATTHEWS INTERNATIONAL SPA	EX CAGGIATI SPA	2		Prelievo da acque sotterranee	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 73	COLORNO	Foglio: 44, Particella: 648 - 241;Foglio: 44, Particella: 648 - 241	11,00	7.710,00	ALTRO USO assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA3018	N. 15870 DEL 25/10/2005	CASALINI ASTUCCI SNC	EX CASALINI ASTUCCI DI CASALINI VALENTINA	1	Cessazione dell'utilizzo industriale con decorrenza 01/01/2007	Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:FRA9466	VIA SANGUIGNA 22	COLORNO	Foglio: 16, Particella: 99	10,00	130,00	SERVIZI IGIENICI
PRPPA2451	N. 15870 DEL 25/10/2005	FIMA SRL BRASS FORGING	EX FIMA SNC	3		Prelievo da acque sotterranee	VIA SACCA 132	COLORNO	Foglio: 10, Particella:180 (ex 25)	5,00	4.055,00	INDUSTRIALE; SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PRPPA2052	N. 15870 DEL 25/10/2005	FRANZONI SRL		1		Prelievo da acque sotterranee codice:FRA3396	VIA PROVINCIALE 56 SACCA	COLORNO	Foglio: 9, Particella: 142	9,00	400,00	SERVIZI IGIENICI
PRPPA3037	N. 15870 DEL 25/10/2005	PREFABBRICATI PARMA S.P.A.		3		Prelievo da acque sotterranee Pozzo 1 codice:FRA1301 - Pozzo 2 codice:FRA1302 - Pozzo 3 codice:FRA1303 -	VIA BOTTEGO 58	COLORNO	Foglio: 33, Particella: 148;Foglio: 33, Particella: 148;Foglio: 33, Particella: 195	19,00	6.000,00	INDUSTRIALE

PRPPA3 188		SASSI FRATELLI SPA				Prelievo da acque sotteranee da bacino Prelievo da acque sotteranee da bacino Prelievo da acque sotteranee da bacino Prelievo da acque sotteranee da bacino	VIA DELLA SELVA 96	COLORNO	Foglio: 48, Particella: 120;Foglio: 48, Particella: 120;Foglio: 48, Particella: 120;Foglio: 48, Particella: 120	32,00	507.000,00	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE assimilato a INDUSTRIALE;ALTRO USO assimilato a SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO;INDUSTRI E ALIMENTARI E DELLE BEVANDE assimilato a INDUSTRIALE;ALTRO USO assimilato a SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO; assimi
PRPPA2 948		SASSI UGO;AZ. AGR. TREBECCO	1			Prelievo da acque sotteranee da bacino Codice:PRAG217	località SERRAGLIO COLORNO	COLORNO	Foglio: 50, Particella: 24	20,00	0,00	IRRIGAZIONE assimilato a IRRIGAZIONE AGRICOLA A BOCCA TASSATA
PRPPA3 047	N. 15870 DEL 25/10/2005	WITTUR S.P.A.	1			Prelievo da acque sotteranee da bacino Codice:PRAG659	VIA MELLONI 12 - STABILE B	COLORNO	Foglio: 43, Particella: 165	4,10	50,00	IRRIGAZIONE AREE VERDI AZIENDALI
PRPPA3 019	N. 15870 DEL 25/10/2005	WITTUR S.P.A.	1			Prelievo da acque sotteranee da bacino Codice:PRAG630	VIA MELLONI 12 - STABILE E	COLORNO	Foglio: 43, Particella: 222	4,10	50,00	ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA3 020	N. 15870 DEL 25/10/2005	WITTUR S.P.A.				Prelievo da acque sotteranee	VIA MELLONI 12 - STABILE E	COLORNO	Foglio: 43, Particella: 222	4,10	2.600,00	ALTRO USO assimilato a INDUSTRIALE
PR01A0 174	N. 15870 DEL 25/10/2005	ZAPPAVIGNA EUGENIO				Prelievo da acque sotteranee	MEZZANO RONDANI COLORNO	COLORNO	FOGLIO11, PARTICELLA 113	15,00	5.913,00	ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PR01A0 173	N. 15870 DEL 25/10/2005	FAZZI ENRICA	1			Prelievo da acque sotteranee	VIA STATALE ASOLANA 89 MEZZANO RONDANI	COLORNO	FOGLIO11, PARTICELLA 205	0,50	1.080,00	ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI;SERVIZI IGIENICI BAR RISTORANTE
PRPPA3 067		COMETAL S.P.A.	1			Prelievo da acque sotteranee	VIA DELLA PACE 29 ,località CASALE MEZZANI	MEZZANI	Foglio: 16, Particella: 153/170	1,00	1.500,00	ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI;INDUSTRIE METALMECCANICHE assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA0 591	N. 15883 DEL 25/10/2005	COSMOPROJECT SRL	1			Prelievo da acque sotteranee	VIA MAZZABUE 5 ,località CASALE MEZZANI	MEZZANI	Foglio: 16, Particella: 79	8,30	15,00	ANTINCENDIO
PRPPA0 335	N. 16015 DEL 25/10/2005	AZIENDA AGRICOLA S&B DI SARTORI CAROLOANDREA BIANCHI UMBERTO E C SAS	2		Unificazione per unità aziendale del pozzo f. 3 m. 44 di cui alla concessione PR00A0101 che viene annullata	Prelievo da acque sotteranee	VIA RESGA	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 3, Particella: 44;Foglio: 3, Particella: 34	4,00 + 3,00	4.200,00	ZOOTECNICO ALLEVAMENTO SUINI
PR00A0 101	N. 16015 DEL 25/10/2005	AZ. AGRICOLA S&B DI SARTORI E BIANCHI	3		ANNULLAMENTO CONCESSIONE: rilasciata anche con PR00A0248, atto n. 18976 del 22/12/2005, pozzo caseificio, CON PRPPA0335 PER IL POZZO SUL F. 3 M. 34; l'utilizzo del pozzo f. 3 m. 44 VIENE unificato a PRPPA0335, stessa unità aziendale	Prelievo da acque sotteranee da bacino Codice:PRAZ709;Prelie vo da acque sotteranee da bacino Prelievo da acque sotteranee da bacino	VIA PECORILE Jocilità BASILICAGOIAN O; VIA RESGA 20; VIA MONTEPELATO NORD 73 MONTICELLI TERME	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 3, Particella: 44;Foglio: 3, Particella: 34;Foglio: 2, Particella: 45	11,00	68.572,00	ZOOTECNICO: ALLEVAMENTO SUINI assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI;ZOOTECNIC O: ALLEVAMENTO SUINI assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI;INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA, CASEIFICIO assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA3 187	N. 16015 DEL 25/10/2005	CASEIFICIO IL FIORE SCARL	1		ANNULLAMENTO CONCESSIONE: rilasciata anche con PR00A0248, atto n. 18976 del 22/12/2005, al proprietario degli immobili	Prelievo da acque sotteranee da bacino	VIA MONTEPELATO NORD 73 PECORILE DI MONTICELLI TERME	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 2, Particella: 45	3,00	1.700,00	INDUSTRIA LATTIERO- CASEARIA; assimilato a INDUSTRIALE
PR00A0 248	N. 18976 DEL 22/12/2005	SARTORI CARLO ANDREA	1		Variazione dell'utilizzo dall'annualità 2006: allacciamento al pubblico acquedotto per i fabbisogni di lavorazione del latte	Prelievo da acque sotteranee da bacino Codice:PRAS101	VIA MONTEPELATO NORD 73 PECORILE DI MONTICELLI TERME	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 002, Particella: 45 (ex 12)	3,00	1.700,00	LAVAGGIO PAVIMENTAZIONI

PRPPA1 700	N. 16015 DEL 25/10/2005	TENNIS CLUB PRESIDENT ASS. SPORTIVA RICREATIVA		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA1602	VIA FORNELLO 2 ,località BASILICANOVA	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 31, Particella: 34	Pompa 1 5,00 l/sec + Pompa 2 6,5 l/sec	15.500,00	PISCINA - IRRIGAZIONE CAMPI DA TENNIS ED AREE VERDI - IGIENICO E ASSIMILATI
PRPPA1 104; PRPPA0 601	N. 16015 DEL 25/10/2005	CCPL INERTI SPA	CCPL SCARL	2	CESSAZIONE della derivazione dal pozzo Tortiano f. 54 mapp. 62- 67con l'annualità 2005	Prelievo da acque sotterranee da bacino Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA1610; Prelievo da acque sotterranee da bacino	VIA CASE NUOVE ,località BASILICANOVA	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 30, Particella: 40;Foglio: 32, Particella: 29;	30,00 industrial e	130.000 industriali	LAVAGGIO INERTI; ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA2 290	N. 16015 DEL 25/10/2005	CASEIFICIO SAN BERNARDINO DI CARAMASCHI MARIO E C SNC		1	Diminuzione volumi da 5.000 a 2.900 mc/anno	Prelievo da acque sotterranee da bacino	VIA SOLARI 119 ,località TORTIANO MONTECHIARU GOLO	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 53, Particella: 60	5,00	5.000,00	SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO;IRRIGAZI ONE AGRICOLA A BOCCA TASSATA;INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA, CASEIFICIO
PRPPA0 439	N. 18976 DEL 22/12/2005	TERME DI MONTICELLI SPA		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino	VIA BASSE MONTICELLI TERME	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 6, Particella: 109	7,40	800,00	IRRIGAZIONE assimilato a IRRIGAZIONE AGRICOLA A BOCCA TASSATA
PRPPA0 440	N. 18976 DEL 22/12/2005	TERME DI MONTICELLI SPA		1	CESSAZIONE della derivazione con l'annualità 2008, pozzo TOMBATO. Deposito cauzionale versato di Euro	Prelievo da acque sotterranee da bacino	VIA BASSE MONTICELLI TERME	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 5, Particella: 16	7,40	500,00	IRRIGAZIONE GIARDINI PUBBLICI E PARCHI assimilato a IRRIGAZIONE ATTREZZATURE SPORTIVE ED AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO
PRPPA0 441	N. 18976 DEL 22/12/2005	TERME DI MONTICELLI SPA		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA5005	VIA BASSE MONTICELLI TERME	MONTECHIARU GOLO	Foglio: 6, Particella: 51	7,40	19.500,00	ALTRO USO assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA2 564	N. 15693 DEL 13/10/2005	TECNOMANGIMI SRL		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA2176	VIA FOSSADASSA 1 ,località FONTANELLE	ROCCABIANCA	Foglio: 29, Particella: 103	14,00	3.000,00	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI (MANGIMIFICI)
PRPPA0 473	N. 15693 DEL 13/10/2005	SMTF - SOCIETA' PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO SPA - TEP AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI		1		Prelievo da acque sotterranee codice:PRA2172	STR. GRAMIGNAZZO	ROCCABIANCA	Foglio: 15, Particella: 159	2,00	1.440,00	LAVAGGIO MEZZI E IRRIGAZIONE AREE VERDI AZIENDALI
PRPPA3 029	N. 6945 DEL 16/06/2008	LA FELINESE SALUMI SPA		1	VARIANTE SOSTANZIALE PER AUMENTO VOLUMI DERIVATI	Prelievo da acque sotterranee codice:PRA9634	VIA BAGANZA 2	SALA BAGANZA	Foglio: 21, Particella: 104	1,50	20.000,00	INDUSTRIALE
PR00A0 052	N. 15250 DEL 13/10/2005	INDUSTRIA LATERIZI GIAVARINI SPA		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA9980	VIA VILLA BARONI 3	SAN SECONDO PARMENSE	Foglio: 23, Particella: 39	3,30	16.000,00	ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI;FABBRICAZI ONE DI MATTONI, TEGOLE ED ALTRI PRODOTTI PER L'EDILIZIA assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA2 419	N. 14550 DEL 11/10/2005	BARBARINI FAUSTO; BIA IRNERIO; BERIOLI MARIA GRAZIA		1	CESSAZIONE dell'utilizzo dal 31/12/2005	Prelievo da acque sotterranee codice PRA10233 (e PRA7025)	VIA ORSOLINE 44 ,località ENZANO	SORBOLO	Foglio: 20, Particella: 140	16,00	0,00	ALTRO USO; assimilato a IGIENICO ED ASSIMILATI
PRPPA0 367	N. 14550 DEL 11/10/2005	B-P BATTIONI&PAGAN I SPA		1		Prelievo da acque sotterranee codice:PRA8913	VIA NAZIONALE, 68 ,località CROCE	SORBOLO	Foglio: 37, Particella: 36	1,00	4.000,00	ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI

PRPPA2 920	N. 14550 DEL 11/10/2005	CASEIFICIO SOC. BASSA P. SE		1		Prelievo da acque sotterranee codice PRA10242	STR. CHIOZZOLA 33 BIS ,località RAMOSCELLO	SORBOLO	Foglio: 26, Particella: 16	3,00	500,00	ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI;ZOOTECNIC O: ALLEVAMENTO SUINI assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA0 500	N. 18976 DEL 22/12/2005	INDUSTRIA CHIMICA MAR SNC		1	Annullamento concessione n. 18976 del 22/12/2005 relativamente a PRPPA0500 in quanto già rilasciata con atto n. 14550 del 11/12/2005	Prelievo da acque sotterranee codice:PRA1828	VIA GUIDO ROSSA 10/12 CHIOZZOLA	SORBOLO	Foglio: 37, Particella: 116	1,00	10.000,00	INDUSTRIALE; SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PRPPA0 500	N. 14550 DEL 11/10/2005	INDUSTRIA CHIMICA MAR SNC		1		Prelievo da acque sotterranee codice:PRA1828	VIA GUIDO ROSSA 10/12 CHIOZZOLA	SORBOLO	Foglio: 37, Particella: 116	1,00	10.000,00	INDUSTRIALE; SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PRO0A0 039; PRPPA1 228; PRPPA1 229; PRPPA1 233	N. 14550 DEL 11/10/2005	COMUNE DI SORBOLO		4		Prelievo da acque sotterranee codice:PRA9044; codice:PRA1812; codice:PRA2460; codice:PRA2461	DEPURATORE VIA GRUPPINI; IMPIANTI SPORTIVI VIA IV NOVEMBRE; FONTANA VIA DEL CASTELLO COENZO; CIMITERO STRADA NUOVA COENZO	SORBOLO	Foglio: 28, Particella: 63; Foglio: 33, Particella: 5; Foglio: 2, Particella: 188; Foglio: 6, Particella: 245	15, 00 igienico/a ssimilati + 1,00 irrigazion e attrezzatu re sportive	1.170,00	ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI; IRRIGAZIONE CAMPO SPORTIVI; FONTANE PUBBLICHE
PRPPA1 798	N. 14550 DEL 11/10/2005	FERRARI ALBERTO; GARCO DI GATTI ROBERTO; GROBI DI TONDELLI EMILIO		1		Prelievo da acque sotterranee codice:PRA7965	STR ORSOLINE 65/2 ,località ENZANO	SORBOLO	Foglio: 12, Particella: 97	1,00	50,00	ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA0 288	N. 14550 DEL 11/10/2005	I.S. SRL		1		Prelievo da acque sotterranee codice PRA10245	VIA SOLFERINO 2	SORBOLO	Foglio: 35, Particella: 157	10,00	3.000,00	IRRIGAZIONE; SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PRPPA2 790	N. 14550 DEL 11/10/2005	MATAVELLA S.R.L.		1		Prelievo da acque sotterranee codice:PRA9253	VIA CAV. ENZO FERRARI 2 ,località RAMOSCELLO	SORBOLO	Foglio: 37, Particella: 229	1,66	1.500,00	ANTINCENDIO E IRRIGAZIONE AREE VERDI
PR00A0 033	N. 14550 DEL 11/10/2005	PETERLINI NERELLA E C SNC		1		Prelievo da acque sotterranee codice:PRA1106	STRADA CHIOZZOLA 33/6 RAMOSCELLO	SORBOLO	Foglio: 26, Particella: 65 e 67 (ex 52)	1,00	4.000,00	IGIENICI O ASSIMILATI
PR05A0 057	N. 18976 DEL 22/12/2005	ZANICHELLI CLAUDIO		1		Prelievo da acque sotterranee codice PRA10182	VIA BERSAGNETO 41 ,località ENZANO	SORBOLO	Foglio: 16, Particella: 73	3,00	160,00	AUTOLAVAGGIO
PRPPA0 982	N. 16749 DEL 14/11/2005	CON.CA. MARMI SRL		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA7610	VIA DI MEZZO 2 SISSA	SISSA	Foglio: 35, Particella: 76	10,00	600,00	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA2 608	N. 16749 DEL 14/11/2005	PILETTI GIORGIO E.C. S.N.C.		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA9607	VIA PROVINCIALE 11 SISSA	SISSA	Foglio: 35, Particella: 199	1,30	936,00	SERVIZI IGIENICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE assimilato a SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PRPPA0 401; PRPPA0 403	N. 16749 DEL 14/11/2005	PIONEER HI- BRED ITALIA SRL	EX PIONEER HI- BRED ITALIA SPA	2		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA1506; Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA1719	VIA PROVINCIALE 42/44 SISSA	SISSA	Foglio: 38, Particella: 101; Foglio: 38, Particella: 96	25,50	1.150,00	ALTRO USO assimilato a SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PRPPA0 402	N. 16749 DEL 14/11/2005	PIONEER HI- BRED ITALIA SRL	EX PIONEER HI- BRED ITALIA SPA	1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA1505	VIA PROVINCIALE 42/44 SISSA	SISSA	Foglio: 38, Particella: 96	2,50	2.500,00	ALTRO USO assimilato a IRRIGAZIONE ATTREZZATURE SPORTIVE ED AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO
PRPPA0 438	N. 16749 DEL 14/11/2005	S.P.I.L.C.A. SRL		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA2220	VIA CO' DI SOTTO 14 ,località GRAMIGNAZZO SISSA	SISSA	Foglio: 4, Particella: 226	13,00	200,00	SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO

PRPPA1 247; PRPPA1 248	N. 16749 DEL 14/11/2005	SPOTTI ENORE		2		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA2217; Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA2218	STRADA ARGINE CHIAVICA località TORRICELLA SISSA; località TORRICELLA SISSA	SISSA	Foglio: 2, Particella: 17; Foglio: 2, Particella: 17	24,00	55.440,00	SERVIZI IGIENICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE assimilato a SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO;ESTRAZI ONE DI GHIAIA, SABBIA, ECC. assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA0 952	N. 16583 DEL 25/10/2005	COMUNE DI SORAGNA		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA8734	CENTRO SPORTIVO SORAGNA	SORAGNA	Foglio: 26, Particella: 30	12,00	91.000,00	IRRIGAZIONE CAMPO DI CALCIO, CALCETTO, ECC. assimilato a IRRIGAZIONE ATTREZZATURE SPORTIVE ED AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO
PRPPA0 953	N. 16583 DEL 25/10/2005	COMUNE DI SORAGNA		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA1732	VIA IV NOVEMBRE 32 SORAGNA	SORAGNA	Foglio: 26, Particella: 93	7,00	14.000,00	ALTRI USI IGIENICO ED ASSIMILATI
PRPPA0 961	N. 16583 DEL 25/10/2005	COMUNE DI SORAGNA		1		Prelievo da sorgenti da bacino	località CARZETO SORAGNA	SORAGNA	Foglio: 18, Particella: 139	0,50	0,00	FONTANE PUBBLICHE assimilato a IRRIGAZIONE ATTREZZATURE SPORTIVE ED AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO
PRPPA2 051; PRPPA1 621	N. 16583 DEL 25/10/2005	LATTERIA SOCIALE S. PIETRO SCRL		2		Prelievo da acque sotterranee da bacino Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA1742	VIA CICOGNARA 39/B ,località CASTELLINA S. MARIA SORAGNA; VIA BRE' 218 SORAGNA	SORAGNA	Foglio: 39, Particella: 133; Foglio: 39, Particella: 10	20,00 industrial e + 1,00 zootecnico	190,00 industriale + 657,00 zootecnico	CASEIFICIO; ZOOTECNICO; ALLEVAMENTO BOVINI assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA0 278	N. 16583 DEL 25/10/2005	SUNION SPA		1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA7904	STR. DELLE CASTELLINE 40 SORAGNA	SORAGNA	Foglio: 39, Particella: 135	3,00	3.000,00	ALTRO USO assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA0 558	N. 16909 DEL 14/11/2005	RM SPA		2		Prelievo da acque sotterranee Codice:PRA8288 - Codice:PRA8287	VIA PER CREMONA 57 località S. QUIRICO	TRECASALI	Foglio: 12, Particella: 143;Foglio: 012, Particella: 00069A	4,00	12.250,00	SERVIZI IGIENICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE assimilato a SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO;ALTRO USO assimilato a SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PRPPA2 443	N. 16677 DEL 25/10/2005	GALLI S.R.L.		2		Prelievo da acque sotterranee da bacino codice:PRA9429	VOA BOTTAZZA 6 ,località PIEVEOTTOVILL E	ZIBELLO	Foglio: 12, Particella: 78;Foglio: 12, Particella: 78	9,93	55.700,00	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE assimilato a INDUSTRIALE;ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI;INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE assimilato a INDUSTRIALE
PRPPA0 871	N. 16677 DEL 25/10/2005	MELLONI PIETRO		2		Prelievo da acque sotterranee codice:PRA2991 (approfondimento di PRA8496);codice:PRA 2692	VIA ROTA ANCONE	ZIBELLO	Foglio: 3, Particella: 236;Foglio: 3, Particella: 236	13,00	9.936,00	ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA0 492	N. 16677 DEL 25/10/2005	AGRICOLA TRE VALLI SCARL	EX PIETRO NEGRONI SRL	1		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA8494	VIA GHIZZI 24 ZIBELLO	ZIBELLO	Foglio: 9, Particella: 119	3,00	25.000,00	INDUSTRIALE;IRRIGAZI ONE AREE VERDI; SERVIZI ANTINCENDIO
PR00A0 128	N. 16677 DEL 25/10/2005	TRATTORIA LA BUCA SAS		1		Prelievo da acque sotterranee codice:PRA8950	VIA GHIZZI 6 ZIBELLO	ZIBELLO	Foglio: 3, Particella: 156	1,50	500,00	ALTRO USO assimilato a ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PR00A0 127	N. 16677 DEL 25/10/2005	ZIBELPLAST SNC		2		Prelievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA8488;Prel ievo da acque sotterranee da bacino Codice:PRA8948	VIA GHIZZI 8 ZIBELLO;VIA BRE' 2 ZIBELLO	ZIBELLO	Foglio: 003, Particella: 000162;Foglio: 4, Particella: 15	6,00 industrial e + 20,00 irriguo	5000 ,00 industriale + 5760,00 irriguo	INDUSTRIALE;IRRIGAZI ONE assimilato a IRRIGAZIONE AGRICOLA A BOCCA TASSATA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Bologna**

- Determinazione di concessione: n. 11185 del 13/8/2014
- Procedimento: n. BO03A0108/07RN01
- Dati identificativi concessionario: Sprint Gas SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 80, mappale 312
- Portata max. concessa (l/s): 1,4
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 1000
- Uso: auto lavaggio
- Scadenza: 31/12/2023
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Granarolo dell'Emilia**

- Determinazione di concessione: n.11184 del 13/082014
- Procedimento: n. BO12A0068
- Dati identificativi concessionario: Azienda Agricola Il Gherbino di Meloni Carla
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Granarolo dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 20, mappale 243
- Portata max. concessa (l/s): 5
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 15000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2023
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Granarolo dell'Emilia**

- Procedimento n. BO14A0048
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 287959
- Data: 06/08/2014
- Richiedente: Bologna F.C. 1909 SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Granarolo dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 43, mappale 134
- Portata max. richiesta (l/s): 3,5
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 22000
- Uso: irrigazione aree verdi e sportive
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
superficiale in comune di Medicina**

- Determinazione di concessione: n. 11188 del 13/8/2014
- Procedimento: n. BO13A0091
- Dati identificativi concessionario: Scalorbi Bruno
- Opera di presa: moto pompa
- Ubicazione risorse concesse: Medicina
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 155 Mapp. 26
- Portata max. concessa (l/s): 2,5
- Volume annuo concesso (mc): 6700,00
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio di Piano**

- Procedimento n. BO01A3241/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale
- Prot. domanda: 310566
- Data: 5/12/2007
- Richiedente: Ditta CIFO S.p.A.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di San Giorgio di Piano
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 34 mapp. 372
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,03
- Volume annuo richiesto (mc): 1.000
- Uso: industriale e antincendio
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Publicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Idice) in Comune di S. Lazzaro di Savena (BO)

- Procedimento n. BOPPA1516
- Tipo di procedimento: procedura ordinaria
- Prot. domanda: 4306
- Data: 27/2/2001
- Richiedente: Azienda Agricola Vanti Filippo (ex Naldi Enrica)
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Idice
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: S. Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 31 Mapp. 136 (antistante)
- Portata max. richiesta (l/s): 16,67

- Portata media richiesta (l/s): 0,30
- Volume annuo richiesto (mc): 9550
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Cesena (FC). Richiedente: Gattamorta Romano, pratica: FCPPA1174 sede di Cesena

Il richiedente Gattamorta Romano, ha presentato in data 31/12/2007, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad irrigazione colture agricole di un pozzo profondo 38 m. dal p.c. e di diametro 165 mm., ubicato in località Gattolino comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 71, mappale 14.

Portata di prelievo richiesta: 10 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 2520=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 35/2014

Domanda di subingresso nella concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 183 rep. 684 del 20/1/2009 nel comune di Gualtieri (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Tosi Renzo
- Corso d'acqua: Fiume Po

- Ubicazione: Comune di Gualtieri (RE)
- Località: Cava degli Internati
- Identificazione catastale: fg. 1, mp. 6
- Data d'arrivo della domanda: prot. 23706 del 22/8/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto,

entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 36/2014

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Comacchio (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Folegatti Fernando
- Corso d'acqua: Idrovia ferrarese
- Ubicazione: Comune di Comacchio (FE)
- Identificazione catastale: fg. 55, mp. 333
- Data d'arrivo della domanda: prot. 23594 del 21/8/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: pontile in legno con passerella ad uso attracco privato con un ingombro complessivo di mq. 21.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune di Carpaneto P.no e Gropparello (PC)

- Corso d'acqua: Torrente Chero sponda sinistra
 - Area demaniale identificata al F. 56 fronte mappali 96 – 98 – 137 – 136 – 145 – 144 – 185 (Comune Carpaneto P.no) F. 19 mappali 530 -181 – 529 (Comune Gropparello)
 - Superficie: ha 3.00.00
 - Uso consentito: agricolo
 - Durata della concessione: anni 6 (sei)
 - Canone: Euro 475,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia

in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 37/2014

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Verducci Fabrizio
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina
- Località: Maginot
- Identificazione catastale: fg. 12, mp. 309
- Data d'arrivo della domanda: prot. 24161 del 28/8/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: pontile in legno per attracco imbarcazione ad uso privato con un ingombro complessivo di mq. 55.25.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Fg..... mapp..... di mq.....".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune di Pianello V.T. (PC)

- Corso d'acqua: T. Chiarone
 - Area demaniale identificata al: Mappali 287/parte e 273/parte del F° 34 del Comune di Pianello V.T. (PC) loc. Chiarone
 - Superficie: 400,00 mq.
 - Uso consentito: cortiliva con ricovero animali
 - Durata della concessione: anni 6 (sei)
 - Canone: Euro 260,00.
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.....".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune di Rottofreno - Gragnano Trebbiense - Agazzano (PC)

- Corso d'acqua: T. Tidone
- Area demaniale identificata al:
 - Comune di Gragnano T. - F. 6 Mappale 109/parte - località Casa di Ferro
 - Comune di Rottofreno - F. 32 Mappale 94/parte - località

Moschedo

- Comune di Agazzano - F. 1 Mappale 40/parte - località Casa Bella

- Superficie: 27.000,00 mq.
 - Uso consentito: agricolo
 - Durata della concessione: anni 6 (sei)
 - Canone: Euro 460,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Fg..... mapp..... di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. -PR07T0087

- Corso d'acqua: Torrente Ceno;
- Area demaniale identificata al fg 48 fronte mappale 67 del comune di Varano de Melegari e fg. 1 fronte mappale 45,46,51 del comune di Solignano (PR);
- Uso consentito: area deposito inerti e materiali di lavorazione mq. 3'700,00 circa;
- Durata: 06 anni;
- Canone: €. 1036,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico identificata al fg 48 fronte mappale 67 del comune di Varano de Melegari e fg.1 fronte mappale 45,46,51 del comune di Solignano (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR07T0089

- Corsi d'acqua: vari corsi d'acqua del comune di Compiano attraversati da strade comunali con ponti e tomboni
- Uso consentito: attraversamento con opera pubblica stradale
- Durata della concessione: anni 19.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico PR07T0090

- Corsi d'acqua: vari corsi d'acqua del comune di Compiano con impianti depurazione ecc.

- Uso consentito: impianti depurazione e trattamento acque
- Durata della concessione: anni 19.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PR11T0013

- Corso d'acqua: Ramazzoncello;
- Area demaniale identificata al fg. 30 fronte mappale 150 e diversi comune di Fontanellato (PR);
- Estensione: m. 206 circa di tombinatura, innesti di acque laterali, pista ciclabile ecc.;
- Uso: opera di urbanizzazione pubblica;
- Durata: 19 anni;
- Canone: esente da canone DGR 895/2007.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - PR14T0003

- Corso d'acqua: Torrente Ceno;
- Area demaniale identificata al fg 1 fronte mappale 26 - 50 del comune di Solignano (PR);
- Uso consentito: - area deposito inerti e materiali di lavorazione mq.l'500,00 circa;

- Durata: 06 anni;
- Canone: €.420,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico identificata al fg 1 fronte mappale 26,50 del comune di Solignano (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico PR14T0004

- Corso d'acqua: Torrente Ceno sponda sinistra
- Area demaniale identificata al fronte fg 48 e 49 mappali vari del comune di Varano de Melegari e Solignano (PR);
- Uso consentito: ml. 1'500 circa di pista a fondo naturale per accesso a fabbricato civile, aree agricole e aree depositi inerti;
- Durata: 12 anni;
- Canone: €. 250,00 annui;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 43121 Parma

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - PR14T0009

- Corso d'acqua: Torrente Ceno;
- Area demaniale identificata al fg 1 fronte mappale 13 - 14 del comune di Solignano (PR);
- Uso consentito: - area deposito inerti e materiali di lavorazione mq. 1500,00 circa;
- Durata: 06 anni;
- Canone: €. 280,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 1 fronte mappale 13, 14 del comune di Solignano (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR14T0012

- Corso d'acqua: Torrente Ceno;
- Area demaniale identificata al fg 1 fronte mappale 13 del comune di Solignano (PR);
- Uso consentito: - area deposito inerti e materiali di lavorazione mq. 2'000,00 circa;
- Durata: 06 anni;
- Canone: €. 560,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area

indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 1 fronte mappale 13 del comune di Solignano (PR)".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR14T0014

- Corso d'acqua: Torrente Ceno sponda sinistra;
- Area demaniale identificata al fg 1 fronte mappale 26 - 50 del comune di Solignano (PR);
- Uso consentito: - area deposito inerti e materiali di lavorazione mq. 1'500,00 circa;
- Durata: 06 anni;
- Canone: €. 420,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 1 fronte mappale 26,50 del comune di Solignano (PR)".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma,

Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico PR14T0030

- Corso d'acqua: T. Ghiare;
- Area demaniale identificata al fg 12 fronte del mappale 13, 16, 17, fg. 11 fronte del mappale 4 e fg. 4 fronte del mappale 265 e 265 del comune di Salsomaggiore Terme (PR);
- Estensione: Ha. 1.57.00 - circa;
- Uso consentito: - prato permanente e guado
- Durata: 06 anni;
- Canone: €. 289,00;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico Comune di Varsi (PR)PR14T0042

- Corso d'acqua: T. Ceno;
- Area demaniale in località Scravate (PR) identificata al fronte del fg. 11 mapp. 305 del NCT comune di Varsi (PR);
- Uso consentito: mq. 1'200 di area naturale a scopo fruizione ambientale;
- Durata: 6 anni;

- Canone: €. 125,00;
 - 1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 - 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 - 1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico fronte del fg. 11 mapp. 305 del NCT comune di Varsi (PR)".
 - 2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
- L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Casalgrande (RE) – pert. idr. Rio Fornaci - Procedimento n. RE14T0028

- Richiedente: Immobiliare Gemma,
- data di protocollo 16/5/2014,
- corso d'acqua: Rio Fornaci,
- località Dinazzano,
- comune: Casalgrande (RE),
- foglio: 31, fronte mappale 139,
- uso: realizzazione di n. 1 scarico acque meteoriche.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo

Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Pavullo nel Frignano (MO) - pert. idr. Fosso Ca' Matta Procedimento n. MO13T0045

- Richiedente: Comune di Pavullo nel Frignano
- Data di protocollo: 3/9/2013
- Corso d'acqua: fosso Ca' Matta
- Comune: Pavullo nel Frignano (MO), località: "Sassorosso"
- Foglio: fg. 115 mappali 178 - 179 - 180 e fg. 116 fronte mappale 37 - 38 - 12 - 50 - 51 - 52
- Uso: viabilità pubblica e opere accessorie di sicurezza.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Fiorano Modenese (MO) – pert. idr. rio Corlo Procedimento n. MO14T0007

- Richiedente: Aelis srl ed altri
- Data di protocollo: 7/4/2014
- Corso d'acqua: Rio Corlo
- Comune: Fiorano Modenese (MO)
- Foglio: 1 fronte mappali: 134 e 135
- Uso: due tombinature.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Fiorano Modenese (MO) – pert. idr. torrente Fossa Procedimento n. MO14T0037**

- Richiedente: Comune di Fiorano Modenese
- Data di protocollo: 17/7/2014
- Corso d'acqua: torrente Fossa
- Comune: Fiorano Modenese (MO)
- Foglio: 27 fronte mappale: 54
- Uso: demolizione e ricostruzione ponte stradale e realizzazione pista ciclopedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione

Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari

individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO14T0100	31/07/2014	COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	ESTRAZIONE MATERIALE LITOIDI	località LAGO CASTEL DELL'ALPI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 43, Particella 401; Foglio 44, Particella 354	LAGO CASTEL DELL'ALPI
BO14T0040	01/04/2014	COMUNE DI MARZABOTTO	SCARICO IN ALVEO	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 272	FIUME RENO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Mercato Saraceno (FC), torrente Borello (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in comune di Mercato Saraceno, torrente Borello foglio 6 antistante il mappale 39, foglio 6 antistante il mappale 41, foglio 12 antistante il mappale 1 di superficie mq. 10000 circa.

Usò assentibile: area a campagna.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47522 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico -aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà di area del demanio idrico del corso d'acqua torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Del Vecchio Roberta, Pratica FCPPT1867 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Del Vecchio Roberta ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in località Macerone nel comune di Cesena (FC),

catastalmente individuata al NCT al foglio 102 mappale 200 di m. 18,50 per uso porzione di fabbricato e scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Bartolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEL BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Ronco in comune di Forlì (FC) Loc.tà Ronco - Richiedente: Beleg Gheorghe Nicolae e Sardella Francesco - Prat. n. FC14T0064 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Beleg Gheorghe Nicolae
- Richiedente: Sardella Francesco
- Data domanda di concessione: 18/8/2014
- Pratica numero FC14T0064
- Corso d'acqua: fiume Ronco
- Comune: Forlì - loc. Ronco
- Foglio:206 - fronte mappali: 50
- Uso: orto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativa al progetto "Impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Motte nel Comune di Fiumalbo, provincia di Modena", attivata da Leonardo Nardini - Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Motte nel Comune di Fiumalbo (MO)", proposto da Leonardo Nardini, di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 155 del 10 settembre 2008, ai sensi di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 26 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, è archiviata in quanto il proponente non ha fornito le integrazioni richieste in data 10 novembre 2009 (prot. PG.2009. 0254722).

A tal proposito si sottolinea che successivamente alla scadenza dei tempi previsti per la consegna della documentazione integrativa, il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG.2014. 0273897 del 24 luglio 2014, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che in assenza di comunicazioni da parte del proponente stesso entro 10 giorni, non avrebbe dato seguito ad ulteriore corso della presente procedura di VIA.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Modifica non sostanziale di AIA dell'impianto di galvanica Tecnotrattamenti S.r.l." sito in comune di Pianoro (BO). Proponente: Tecnotrattamenti S.r.l.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di "Modifica non sostanziale di AIA dell'impianto di galvanica Tecnotrattamenti S.r.l." sito in comune di Pianoro (BO).

L'autorità competente è la Provincia di Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.18) Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc..

È stato presentato da: Tecnotrattamenti S.r.l., con sede legale in Via del Sasso, 3 in comune di Pianoro (BO) ed interessa il territorio del comune di Pianoro e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova tettoia con impermeabilizzazione della superficie pari a 200 mq.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, U.O. VIA, sito in Via San Felice n. 25, Bologna e presso la sede del Comune di Pianoro, inoltre gli elaborati sono consultabili

sul sito internet della Provincia di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e smi, L.R. 9/99 e smi. Decisione in merito alla procedura di screening per il progetto di attività di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi in località Cisi, comune di Jolanda di Savoia. Ditta Margherita Ambiente srl

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP 214 del 20/08/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1. Di assoggettare il progetto dell'attività di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi in località Cisi, Comune di Jolanda di Savoia presentato dalla Ditta Margherita Ambiente srl alla ulteriore procedura di V.I.A. in relazione alle valutazioni sopra esposte;

2. Di dare atto che quanto espresso in parte narrativa è da intendersi qui interamente richiamato;

3. Di dare atto che, al fine della sottoposizione del suddetto progetto alla valutazione dell'impatto ambientale, il progetto ed il relativo S.I.A. (studio di impatto ambientale) dovranno contenere approfondimenti atti a chiarire i punti di cui alle sopraccitate valutazioni, sinteticamente riportati di seguito:

- coerenza programmatica con gli strumenti di pianificazione comunale e sovraordinati, generali e di settore;
- coerenza del progetto con il DLgs 36/2003 per quanto attiene alla discarica presente in sito;
- progettazione ed elaborazione dello S.I.A. (studio di impatto ambientale) sulla proposta progettuale complessiva che la Ditta ha in animo di realizzare nel sito di intervento;
- verifica della fattibilità dell'intervento in relazione alla valutazione dei cedimenti e alla portanza dei terreni;
- regimazione delle acque meteoriche;
- compatibilità idraulica dell'intervento;
- revisione dei codici CER ammessi in impianto;

4. Di dare atto inoltre che la procedura di VIA risulta propeudeutica e potrà essere coordinata con la procedura di rilascio dell'autorizzazione ai sensi della materia dei rifiuti (DLgs 152/06 Parte IV), e che pertanto gli elaborati tecnici dovranno comprendere anche le specificazioni riguardanti gli aspetti gestionali dell'impianto (CER da autorizzare, gestione coperture, acque meteoriche etc.) utili a tal fine;

5. Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione all'Unione Terre e Fiumi, al Comune di Jolanda di Savoia, ad ARPA Sezione provinciale di Ferrara, AUSL, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

6. Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7. Di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di screening pari a Euro 500,00 con reversale 1671 del 20/5/2014 al capitolo 0311040 azione 1379 del Bilancio Prov.le 2014 gestione competenze;

8. Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990 e s.m.i., avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedimento di V.I.A. relativo all'aumento del numero di capi nell'allevamento avicolo sito in loc. Casemurate, Via Bevano n. 18, nel comune di Forlì presentato dalla Soc. Agr. Santamaria S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa all'aumento del numero di capi nell'allevamento avicolo sito in località Casemurate, Via Bevano n. 18, nel comune di Forlì.

Il progetto è presentato dalla Soc. Agr. Santamaria S.r.l., avente sede legale in San Vittore Cesena Via del Rio 400, 47020 Cesena.

Il progetto, complessivamente inteso, appartiene alla categoria A.2.12) della L.R. 9/99 e s.m.i.: "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg) o 900 posti per scrofe" ed è soggetto a procedura di V.I.A. in virtù di quanto previsto al punto A.2.22) della medesima legge regionale: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'aumento della capacità autorizzata per l'attività esistente da 473.136 a 610.000 capi. Questo è possibile a seguito della modifica dei sistemi di ventilazione, da flusso trasversale a flusso longitudinale.

Si rende noto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprenderà e sostituirà, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 21/04, l'autorizzazione integrata

ambientale (A.I.A.).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente:

Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì,

presso la sede del Comune di Forlì (FC), sita in Piazza Saffi 8 - 47121 Forlì

e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione) e sul sito web regionale (<http://ippc-ai.arpa.emr.it>).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 - Progetto di ristrutturazione e ampliamento dello stabilimento ceramico di Via Panaria Bassa 13/b, in Comune di Finale Emilia (MO). Proponente: Marazzi Group Srl - Esito della Procedura di Screening

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di verifica (Screening) di Assoggettività alla VIA relativo al progetto in oggetto, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99. Con la deliberazione n. 252 del 5/8/2014, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA

delibera:

1. di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto per la ristrutturazione e ampliamento dello stabilimento ceramico di Via Panaria Bassa 13/b, in Comune di Finale Emilia (MO), presentato dalla Società Marazzi Group Srl, con sede legale in Via Virgilio n. 30, in Comune di Modena, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Pr. 1. In sede di progettazione definitiva devono essere effettuati approfondimenti volti a:

- definire nel dettaglio il quadro riassuntivo delle emissioni nella situazione futura;
- quantificare i flussi di massa degli inquinanti localmente emessi ante e post opera;
- individuare gli interventi che possano attenuare/compensare gli effetti emissivi locali, da concretizzarsi possibilmente nell'ambito del territorio comunale anche previo accordo con l'Amministrazione locale;

- proporre, dove possibile, l'adozione di soluzioni di recupero energetico allo scopo di contenere i consumi di combustibili, oppure la realizzazione di aree verdi o altre soluzioni;
- individuare le azioni gestionali da mettere in atto al fine di minimizzare anche le emissioni degli autoveicoli diretti all'impianto.

Pr. 2. In sede di presentazione della domanda di modifica dell'AIA deve essere presentata una planimetria aggiornata indicante, oltre i punti di misura da monitorare, il posizionamento e breve descrizione delle sorgenti sonore esistenti e di nuova installazione.

2. di approvare le valutazioni relative agli impatti ambientali espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale - Luglio 2014", facente parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

3. di dare atto che le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening), pari a € 2.000,00 sono state versate dal proponente al momento della presentazione dell'istanza (accertamento 542/2014);

4. di trasmettere la presente deliberazione alla società proponente, nonché ad ARPA, AUSL, Comune ed ai Servizi della Provincia interessati;

5. di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Provincia di Modena e, per estratto, nel BURERT;

6. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

7. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di conclusione negativa del procedimento di VIA relativo al progetto di ampliamento della discarica di Poiatica (comune di Carpineti) - 6° lotto. Proponente: Iren Ambiente

Si comunica che il procedimento in epigrafe, di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 222 del 24 ottobre 2012, si è concluso con la deliberazione della Giunta provinciale n. 117 del 10 giugno 2014, con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità del progetto per mancanza del presupposto della doppia conformità al PPGR del 2004 ed al PRGR adottato il 3 febbraio 2014.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione del progetto definitivo "Impianto di trattamento meccanico biologico" ai sensi della L.R. n. 20/2000, Titolo III, art. 36-septies e relativa procedura di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 - Proponente: Iren Ambiente SpA

La Provincia di Reggio Emilia, in relazione al progetto in epigrafe, per il quale è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di deposito nel Bollettino Ufficiale regionale n. 340 del 20 novembre 2013, comunica che:

- nel corso della Conferenza di Servizi del 3 giugno 2014 sono emersi elementi e valutazioni che hanno determinato la richiesta al proponente di rimodulare il progetto presentato, prevedendo lo stralcio della sezione dedicata al trattamento biologico e la realizzazione del solo impianto di trattamento meccanico;

- il progetto revisionato non è soggetto alla Valutazione d'impatto ambientale o screening;

- la Conferenza di Servizi ha approvato il progetto revisionato nelle sessioni del 3 luglio e del 21 luglio 2014;

- il proponente Iren Ambiente SpA ha comunicato con nota del 21 luglio 2014 il ritiro del progetto relativo al TMB per il quale si è pubblicato l'avviso di deposito nel BUR n. 340 del 20 novembre 2013;

- pertanto il procedimento di cui al citato avviso di deposito deve intendersi archiviato.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante sostanziale al piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica Monte Quercia da realizzarsi in Comune di Carpineti (RE)

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9 e sm.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Variante sostanziale al piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica Monte Quercia", da realizzarsi in Comune di Carpineti (RE), presentato dal Dott. Ing. Paterlini Roberto, in qualità di legale rappresentante della ditta Iren Ambiente SpA, avente sede legale in Strada Borgoforte n. 22 a Piacenza (PC), dal Dott. Ing. Barbieri Uber, in qualità di legale rappresentante della ditta Monte Querce srl, avente sede legale Via Nubi di Magellano n. 30 a Reggio Emilia (RE) e dal Dott. Ing. Gagliardelli Edmondo, in qualità di legale rappresentante della ditta Opera Group s.r.l., avente sede legale in Via Martinella n. 74 a Maranello (MO).

Il progetto interessa il territorio nel Comune di Carpineti (RE) in Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

L'autorità competente è il Comune di Carpineti (RE).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Carpineti (RE), Piazza Matilde di Canossa n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Carpineti (RE), Piazza Matilde di Canossa n. 1.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

Sub-ambito Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia - SUAP Associato dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Azienda Agricola Ferrarini Giuseppe, Carlo e Alberto s.s. - Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 58 del 1/8/2014 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Azienda Agricola Ferrarini Giuseppe, Carlo e Alberto s.s., avente sede legale in Via Aravecchia, 6 a Palagano (MO), in qualità di gestore dell'impianto per l'allevamento suino sito in Via Campo di Paolo n. 2 - località Sabboni e in Via Toggiano in Comune di Palagano (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 – 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 – Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale. Ditta Protec S.r.l.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, la Provincia di Ferrara con atto dirigenziale n. 3973 del 19/6/2014 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Ditta Protec S.r.l. con sede in Ostellato (FE) località San Giovanni Via Brunelleschi n. 7.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso il lo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Valli e Delizie sede decentrata di Ostellato (FE) Piazza Repubblica n. 1.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Avviso conclusione positiva procedura di rinnovo dell'A.I.A. da parte della Società Co.Pad.Or Soc. Agr. Coop per lo stabilimento sito in comune di Collecchio (rif. SUAP n. 105/2013)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, secondo gli esiti della apposita conferenza dei servizi, si è conclusa con esito favorevole con prescrizioni la procedura AIA di "Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" dalla Società Co.Pad.Or Soc. agr. coop per lo stabilimento sito in comune di Collecchio in cui viene svolta l'attività primaria di lavorazione di materie prime vegetali di cui al punto 6.4/b dell'All. VIII al D.Lgs.152/06 e smi il cui gestore è il signor Montesissa

Paolo; con provvedimento AIA della Provincia di Parma prot. 1526 del 23/7/2014 e atto finale SUAP prot 10318 del 25/7/2014.

Il Responsabile SUAP è l'Arch Francesco Neva.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Avviso conclusione positiva procedura di "Rinnovo dell'A.I.A. e modifiche non sostanziali" da parte della Società Rodolfi Mansueto SpA per lo stabilimento sito in comune di Collecchio - Ozzano Taro (SUAP n. 566/2014)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, secondo gli esiti della apposita conferenza dei servizi del 29/5/2014, si è conclusa con esito favorevole con prescrizioni la procedura AIA di "Rinnovo AIA e modifiche non sostanziali" dalla ditta Rodolfi Mansueto SpA per lo stabilimento sito in comune di Collecchio - Ozzano Taro in cui viene svolta l'attività primaria di lavorazione di materie prime vegetali di cui al punto 6.4/b dell'All. VIII al D.Lgs.152/06 e smi il cui gestore è il signor Giovanni Piovani; con provvedimento AIA della Provincia di Parma prot. 52115 del 17/7/2014 e atto finale SUAP prot 9986 del 21/7/2014

Il Responsabile SUAP è l'Arch Francesco Neva.

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) progetto per realizzazione di un centro di produzione energia da FORSU presso il depuratore di acque reflue civili in Tresigallo (FE), Via Grotta n. 7

L'autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativa al

- progetto: realizzazione di un centro di produzione energia da FORSU presso il depuratore di Tresigallo
- localizzato: in Tresigallo, Via Grotta, n. 7
- presentato da: CADF SpA
- categoria: B.2.57 - B.2.68
- Il progetto interessa il territorio del comune di Tresigallo e della provincia di Ferrara.

Il progetto interessa l'impianto di depurazione di Tresigallo, sito in Tresigallo, Via Grotta, n. 7, per il quale si prevede la realizzazione di alcuni interventi al fine di realizzare un impianto di produzione di energia da FORSU, fra i quali:

- un nuovo volume per la stabilizzazione aerobica di volume utile 1000m3;
- un nuovo comparto di disidratazione dei fanghi;
- una nuova linea di trattamento biologico di volume utile 1000m3;
- adeguamento vasca di equalizzazione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito Web provinciale, anche presso:

- la sede dell'autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara;
- la sede dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi - Servizio Unico Edilizia Imprese (Via Roma, n. 28 - 44034 Copparo - primo piano del Municipio).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara (FE), e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - relativa al progetto di coltivazione e sistemazione della cava di inerti di conoide denominata "AREA I 12" localizzata in Modena Via Pederzona località Casino Magiera - proponente Società Betonrossi S.p.A.

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Comune di Modena - Servizio Tutela Patrimonio Naturale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati progettuali, lo studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- denominato: Piano di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia e sabbia - AREA I 12
- localizzato: in comune di Modena Via Pederzona località Casino Magiera
- presentato da: Società Betonrossi S.p.A. Con sede legale in Piacenza, Via Caorsana n. 11

Il progetto riguarda una attività appartenente alla categoria B.3.2) cave e torbiere assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 punto d) della vigente L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Modena - provincia di Modena

Il progetto prevede: la coltivazione di una cava di inerti di conoide denominata Area I 12 per lo sfruttamento delle potenzialità estrattive fissate dal PAE/PIAE 2009 nel Polo n. 5 "Pederzona" e sistemazione dell'intera area di cava.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 è il Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile con sede in Via Santi n. 40 - 41123 Modena.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente Responsabile del Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con il perfezionamento

dell'istanza avvenuto il giorno 1/8/2014.

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

In caso di inutile decorso dei termini per l'assunzione del provvedimento di V.I.A. da parte delle autorità competenti, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla L.R. 6/2004.

La valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per i progetti relativi alle attività produttive di cui all'art. 6 comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura presso il Comune di Modena, Via Santi n. 40, 41123 Modena nonché sul sito WEB del Comune di Modena (www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale/procedure-di-verifica-screening).

Gli elaborati sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Ai sensi dell'art. 15, co. 6 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

Ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/2006 gli elaborati progettuali e del SIA sono depositati a disposizione di chiunque sia interessato a prenderne visione, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT presso il Comune di Modena, la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione dei medesimi elaborati anche sul sito WEB del Comune di Modena (www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile ai seguenti riferimenti:

indirizzo: Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile Comune di Modena con sede in Via Santi n. 40 - 41123 Modena - posta elettronica certificata: ambiente@cert.comune.modena.it

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 10, comma 9; D.G.R. n.497/2012 Allegato A, punto 4, Sub.3 - Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto di smaltimento di rifiuti non pericolosi della Ditta ATLAS S.r.l. sito in Via Ghisolfi e Guareschi n. 4 - Comune di Noceto

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stato rilasciato il riesame (su istanza di rinnovo) dall'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Società Atlas S.r.l. per l'impianto che svolge l'attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività (ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane): I. trattamento biologico; II. trattamento fisico-chimico" di cui alla categoria IPPC 5.3.a), punti 1 e 2 dell'Allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, sito in Comune di Noceto, Via Ghisolfi e Guareschi n. 4 - il cui gestore è il Signor Emilio Rossi.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: comune di Noceto e delle seguenti province: provincia di Parma.

Il provvedimento di rinnovo AIA rilasciata con determinazione n. 1701 del 25/8/2014, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aiaripa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Noceto, che ha chiuso il procedimento con provvedimento prot.n. 16027 del 26/8/2014.

Gli uffici del SUAP del Comune di Noceto restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

Responsabile del procedimento: Arch. Michele Siliprandi.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8; D.G.R. n. 497/2012 Art. 4, Sub. 3 - Avviso dell'avvenuto rilascio dell'A.I.A. dell'impianto di molitura dei cereali della Ditta Molino Grassi S.p.A., sito in loc. Fraore in Comune di Parma

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata dall'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Società Molino Grassi S.p.A. per l'impianto di molitura cereali di cui al punto 6.4.b.2 dell'Allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in Comune di Parma, Via Emilia Ovest 347, loc. Fraore, il cui gestore è il Signor Silvio Grassi.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: comune di Parma e delle seguenti province: provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA rilasciata con determinazione n. 1704 del 25/8/2014, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aiaripa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Parma, che ha chiuso il procedimento con provvedimento n. 157359 del 29/8/2014. Gli uffici del SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale

procedura di accesso agli atti.

Il Responsabile del procedimento: Marco Giubilini.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Deposito S.I.A. e Progetto per l'effettuazione della procedura di VIA relativi all'Attività estrattiva di ghiaie - Polo PIAE 2011 n. 7 "Cà di Trebbia" - Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Titolo III Procedura di VIA)

L'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio - Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., e dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il S.I.A. ed il Progetto (Relazione tecnica/elaborati grafici/documentazione amministrativa) prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al Progetto: Attività estrattiva di ghiaie - Polo PIAE 2011 n. 7 "Cà di Trebbia", localizzato in Comune di Piacenza e presentato da BASSANETTI & C. Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Cave e torbiere - Allegato A.3.1)

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza. Il progetto prevede la coltivazione di circa 520.000 m³ di inerti (ghiaie) all'interno del Polo PIAE 2011 n. 7 "Cà di Trebbia". La destinazione finale delle aree di intervento sarà di tipo naturalistico/ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto e documentazione presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio - Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia, sita in Viale Beverora n. 57 (PC) dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; il lunedì ed il giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Il Progetto prescritto per l'effettuazione della procedura di VIA è depositato per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio - Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia, al seguente indirizzo: Viale Beverora n. 57 - 29121 Piacenza.

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della Delibera di Giunta comunale n. 55 del 30/7/2014 nell'ambito della procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della L.R. 9/1999, concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Ponte Rosso 2014", localizzato in Via Martiri Artioli a San Cesario s/P (MO). Proponente: Granulati Donnini Spa

L'Autorità competente, Comune di San Cesario s/P, in persona

del Responsabile del procedimento, Arch. Magnani Alessandro, Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente, comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Ponte Rosso 2014", localizzato in Via Martiri Artioli a San Cesario s/P (MO), il cui proponente è Granulati Donnini Spa.

Il progetto interessa il territorio del Comune di San Cesario sul Panaro e della Provincia di Modena. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2).

Ai sensi del Titolo I della L.R. 9/1999 e s. m. e i. e della L.R. 15/2013, l'Autorità competente ovvero il Comune di San Cesario s/P, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 30/7/2014, ha assunto la seguente decisione:

1. di esprimere la valutazione d'Impatto Ambientale POSITIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto di coltivazione e ripristino di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Cava Ponte Rosso 2014", presentato dalla ditta "Granulati Donnini spa" in data 21/11/13, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 2C e 3C del Rapporto Ambientale;
2. di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dal Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune di San Cesario s/P, in qualità di Autorità competente e condiviso dai componenti la Conferenza di Servizi, è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato A;

3. di dare atto che l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata dalla Provincia di Modena – Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato B;
4. di stabilire che, in conformità con la L. 241/90 e con l'art. 17, comma 7 della L.R. 9/99, la presente deliberazione comprende e sostituisce i seguenti atti:

- parere della Provincia e del Comune interessato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99;

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata dalla Provincia di Modena Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche (Allegato B);

5. di stabilire, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata;

6. di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente in misura dello 0,05 % del costo di realizzazione del progetto, sono pari a € 1.000,00, importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di San Cesario s/P (www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it alla voce urbanistica - edilizia privata - ambiente/attività estrattiva).

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di adozione e di deposito della variante di adeguamento a legge del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali della Provincia di Ferrara e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Avviso di deposito della VALSAT/Rapporto Ambientale della variante

Si comunica che la Provincia di Ferrara ha adottato, con delibera di Consiglio n. 29 del 7/4/2014, la Variante di adeguamento a legge del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali della Provincia di Ferrara e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale.

Ai sensi dell'art. 27 commi 5 e 6 e dell'art. 27 bis commi 1 lett a) e 3 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. la variante, comprensiva di VALSAT/Rapporto Ambientale è depositata - in formato digitale - per 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT e all'albo telematico della Provincia di Ferrara e presso le sedi degli Enti sotto elencati:

Regione Emilia-Romagna; Provincia di Ferrara e Province contermini, Parco Regionale del Delta del Po, Comuni del territorio provinciale.

Entro il suddetto termine possono formulare osservazioni e proposte nel merito i seguenti soggetti: Enti e organismi pubblici, Associazioni economiche e sociali, Associazioni per la tutela di interessi diffusi, singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano siano destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni, redatte su carta semplice, devono essere

trasmesse al Settore Programmazione Strategica e Progetti Speciali della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/a (FE).

Ai sensi dell'art. 5 c. 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso produce effetti anche ai fini della procedura di Valutazione Ambientale della variante, sostituendo gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii. si rende quindi noto che il Rapporto Ambientale del Piano in oggetto è depositato, per la libera consultazione, presso la sede del Settore Programmazione Strategica e Progetti Speciali della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/a (FE) e presso la sede del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO), per 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino BURERT.

Entro il suddetto termine chiunque potrà presentare osservazioni in forma scritta ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trasmettendole al Settore Programmazione Strategica e Progetti Speciali della Provincia di Ferrara (autorità procedente), Corso Isonzo n. 105/a (FE) e al Servizio Valutazione Impatto e Promozione della Sostenibilità Ambientale della RER, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (autorità competente).

La relativa documentazione è consultabile sul sito della Provincia di Ferrara http://www.provincia.fe.it/PTCP_Lavori_in_corso e su quello della Regione Emilia-Romagna (<http://www.ambiente.regione.emilia.romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/vas/applicativo/banca-dati-procedure>).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Moreno Po

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Legge regionale n. 1/00 e ss.mm.ii. Aggiornamento 2014 del Registro provinciale dei servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento ed autodenunciati. Determinazione del dirigente n. 5439/2014

La Dirigente del Servizio Politiche del lavoro, Formazione professionale, Attività produttive, Infanzia e Pubblica istruzione, Politiche sociali e Sanità, Politiche culturali, richiamata la L.R. 10/1/2000, n. 1 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e successive modifiche, che prevede all’art. 20 modificato dalla L.R. 6/2012:

- che la Provincia istituisca un Registro provinciale dei servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento, accreditati, e dei servizi ricreativi attivati mediante segnalazione certificata di inizio attività;
- che a tal fine la Regione e i Comuni trasmettano periodicamente alle Province gli elenchi dei servizi sopra detti;
- che l’elenco dei servizi registrati a livello provinciale sia pubblicato annualmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT);

Dato atto che:

- con determinazione dirigenziale prot. n. 108268 dell’11/11/2003 è stato istituito tale Registro ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 176 del 26/11/2003;
- con successive determinazioni dirigenziali si è provveduto a cadenza annuale al suo aggiornamento e alla relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Visti gli aggiornamenti, richiesti ai gestori dei servizi con nota p.g. n. 44614 del 25/6/2014 e conservati presso l’UOC Infanzia Diritto allo studio e Integrazione scolastica, relativi ai servizi rivolti alla fascia 0-3 anni autorizzati e autodenunciati, con dati aggiornati all’11/7/2014;

1. determina di aggiornare alla data dell’11/7/2014 il Registro provinciale dei servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento ed i servizi ricreativi attivati mediante segnalazione certificata di inizio attività, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. chiede alla Regione la pubblicazione dell’elenco dei soggetti registrati a livello provinciale nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT).

IL DIRIGENTE
Barbara Celati

ALLEGATO A

SERVIZI EDUCATIVI AUTORIZZATI ALL'11 LUGLIO 2014

COMUNE	denominazione	GESTORE	legale rappresentante	tipologia del servizio	data inizio attività	SERVIZIO			denominazione e ubicazione	AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO	Note	
						capacità ricettiva	età	orario di apertura				
Argenta	Coop. Soc. Il Cerchio	Via Faentina, 106 - Ravenna	Venturini Maria	Micronido	2008	14	12-36 mesi	7.30 - 17.45	Matisse Via II Aprile 1945, 11/b - Longastino	Aut. n. 16 del 25/10/2010	Condizionata 24/10/2017	
Argenta	Coop. Soc. La Pieve	Via Faentina, 263 - Ravenna	Gherli Roberto	Micronido	2009	18	13-36 mesi	7.30 - 17.45	P.zza Libertazione, 1 - Bando	Aut. N. 12 del 7/9/2009	Condizionata 06/09/2016	Cessata attività il 31/07/2013
Argenta	Baby Ranch di Mezzetti Milena	Via Fascinata 240 -	Mezzetti Milena	Micronido	2008	19 (14 + 5 lattanti)	3-36 mesi	7.30 - 17.45	Baby Ranch Via Fascinata 240 - S. Maria Cofrifume	Aut. n. 13 del 07/9/2009	Condizionata 06/09/2016	
Argenta	Coop. Soc. Le Pagine	Via Padova, 12/c - Ferrara	Luciani Patrizia	Spazio bambini	2004	14	13-36 mesi	8.00 - 13.00	Acrobaleana Via Magrini, 3 - Argenta	Aut. N. 14 del 7/9/2009	Condizionata 06/09/2016	Cessata attività il 31/07/2013
Argenta	Coop. Soc. La Pieve	Via Faentina, 263 - Ravenna	Gherli Roberto	Micronido	2009	22 (15 + 7 lattanti)	3-36 mesi	7.30 - 17.45	Dorè Via Chiesa, 37 - S. Biagio	Aut. N. 15 del 7/9/2009	Condizionata 06/09/2016	
Argenta	Coop. Soc. Il Cerchio (ATI Coop. Le Pagine)	Via Faentina, 106 - Ravenna	Venturini Maria	Nido	03/03/2014	28	12-36 mesi	7.30 - 17.45	Gaudi v. G. Di Vittorio n. 30 Argenta	Aut. n. 17 del 3/3/2014	Condizionata 24/10/2017	Nuovo servizio
Bondeno	Congregazione Figlie S. Francesco Sales	Via Dante de Blasi, 101 - Roma	Foll Orrella (Suor M. Rita)	Sezione primavera	2002	17	24-36 mesi	8.15 - 16.00	Sezione primavera scuola "Maria Immacolata" Via Borgo Paioli, 1 - Bondeno	Determinazione dirigenziale n. 93 del 18/02/2011 (rimovo)	Definitiva 28/07/2016	
Bondeno	Assoc. di volontariato "S. Eurosia"	Viale Passardi 27 - Bondeno (Loc. Scottichino)	Antonelli Don Roberto	Sezione primavera	2003	10	24-36 mesi	8.15 - 16.00	Sezione primavera scuola "S. Eurosia" di Scottichino Viale Passardi 27 - Bondeno (Loc. Scottichino)	Determinazione dirigenziale n. 93 del 18/02/2011 (rimovo)	Definitiva 28/07/2016	
Bondeno	Assoc. di volontariato "S. Eurosia"	Viale Passardi 27 - Bondeno (Loc. Scottichino)	Antonelli Don Roberto	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2004	14	12-36 mesi	8.15-16.00	Sezione di nido scuola "S. Eurosia" di Gavello Via Comunale 157/B - Bondeno (Loc. Gavello)	Determinazione dirigenziale n. 93 del 18/02/2011 (rimovo)	Definitiva 28/07/2016	
Canto	Associazione Girotondo	Via Carpeggiani 11 - Cento	Lai Cinzia	Spazio bambini	2007	24	12-36 mesi	8.00-13.00	Girotondo Via Carpeggiani 11 - Cento	Det. N. 90 del 05/09/2007	Definitiva 05/09/2014	
Canto	Parrocchia di S. Sebastiano	Via Bagni, 2 - Retazzo	Cevenini Don Ivo	Sezione primavera	Non ancora avviata	16	24-36 mesi	8.00-13.00	Sezione primavera Angelo custode Via Bagni, 2 - Retazzo (Cento)	Det. n. 18 del 3/3/08	Definitiva 02/03/2015	La sezione primavera non è funzionante
Canto	Parrocchia di S. Giorgio	Via Pedagna, 3 - Corporeno	Carli Don Gabriele	Sezione primavera	2008	18	24-36 mesi	7.45 - 13.30	Sezione primavera S. Giuseppe Via Pedagna, 3 - Corporeno	D.R. n. 122 del 26/11/08	Definitiva 25/11/2015	

Cento	Scuola d'infanzia privata Ing. Giordani	Via Crenomino 2 - Cento	Dinelli Dott. Maurizio	Sezione primavera	2009	18	24-36 mesi	7.30 - 17.30	Sezione primavera Ing. Giordani	Via Crenomino 2 - Cento	D.R. n. 6 del 20/03/09	Definitiva	19/03/2016	
Codigoro	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Nido d'infanzia		36	6-36 mesi	7.45 - 17.30	Nido d'infanzia Giordani	Via Lamparini, 6/a - Codigoro	Aut. N. 1 PG 209/14 del 13/11/2009	Definitiva	12/11/2014	
Comacchio	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Centro per bambini e genitori	1988	15	0-36 mesi	16.30 - 19.30 e sabato 9.30-13	L'Albero delle Meraviglie	Via N. Cavalieri, 38 Comacchio	Aut. n. 5 del 07/04/2010	Rinnovo	06/04/2017	
Comacchio	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Spazio bambini	2004	24	12-36 mesi	8.00 - 13.00	La Gabbianella	Via N. Cavalieri, 38 - Comacchio	Aut. n. 6 del 03/07/10	Rinnovo	02/07/2017	
Comacchio	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Nido d'infanzia	2004	40	6-36 mesi	7.30 - 17.00	Il Griglio	Via Fatibello, 8 - Comacchio	Aut. n. 8 del 16/11/2010 (rinnovo)	Condizionata	15/11/2017	
Comacchio	Scuola d'infanzia privata Mons. Virgili	Via Sambertolo 19 - Comacchio	Don Paolo Cavallari	Sezione primavera	2010	12	24-36 mesi	8.30 - 16.30	Sez. primavera Mons. Virgili	Via Sambertolo 19 - Comacchio	Aut. N. 7 del 16/11/2010	Condizionata	15/11/2017	
Comacchio	Parrocchia di S. Maria in Aula Regia	P.zzale P. Cassiano Missionario, 5 - Comacchio	Padre Gianluca Moretti	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2009	14	12-36 mesi	8.00 - 16.30	Sezione primavera S. Maria in Aula Regia	P.zzale P. Cassiano Missionario, 5 - Comacchio	Aut. n. 4 del 21/08/09 modificata da atto del 18/12/2009	Definitiva	20/08/2016	
Copparo	Provincia Religiosa S. Benedetto di Don Orione	Via Don Minzoni, 6 - Copparo	Concas Don Cesare	Nido aggregato a scuola d'infanzia	Antecedenti e al 2000	55	12-36 mesi	8.00-16.30	Sezione di nido Divina Provvidenza	Via Don Minzoni, 6 - Copparo	Aut. n. 1 del 10/10/2008 (integrata con aut. N. 2/2010 e conferma aut. PG 1881/2009)	Definitiva	09/10/2015	
Copparo	Associazione di Volontariato Maria Immacolata	Via Capitello 31 - Sabbioncello San Vitore	Pisa Don Giovanni	Micronido aggregato a sc. infanzia	1999	18	24-36 mesi	8.30-16.00	Micronido Maria Immacolata	Via Capitello 31, Sabbioncello San Vitore	Atto PG. 17429/2009 (Rinnovo Aut. N. 3/2004)	Definitiva	16/06/2016	
Copparo	Fondazione Brahini - Rossetti	Corso Giovecca, 59 - Ferrara	Bedin Don Silvano	Micronido aggregato a sc. infanzia	1999	10	24-36 mesi	8.00-15.00	Micronido S. Maria Annunziata	Via San Carlo 69 - Copparo (Loc. Arbitroto)	prot. 19456/2011 (Rinnovo)	Definitiva	16/06/2018	
Ferrara	Giushaby di Canilla Giushberti	Via Lucchessi 5 - Ferrara	Giushberti Canilla	Nido d'infanzia	2006	26	3-36 mesi	7.30-17.30	Mamy Education	Via Lucchessi 5 - Ferrara	Aut. n. 25 PG 23148 del 23/03/2011 (rinnovo)	Definitiva	22/03/2018	
Ferrara	scuola dell'infanzia Beata Beatrice d'Este	Via Massafiscaglia 40 - Contrappo Ferrara	Canni Don Alberto	Nido aggregato a sc. Infan	1999	25	12-36 mesi	7.30-17.00	Sezione di nido Beata Beatrice II d'Este	Via Massafiscaglia 40 - Contrappo Ferrara	Aut. n. 9 PG. 91533 del 24/10/08	Definitiva	23/10/2015	
Ferrara	C.I.F. Centro Italiano Femminile	Via Savonarola 26 - Ferrara	Annunziata M. Chiara	Nido aggregato a sc. Inf.	2008	30	12-36 mesi	8.00- 16.30 / 18.00	Nido C.I.F.	Via Isabella d'Este, 18 - Ferrara	Aut. n. 10 PG. 91539 24/10/08	Definitiva	23/10/2015	

Ferrara	Cooperativa Sociale II Germoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Nido	1997	48	3-36 mesi	7.30 - 17.30	Nido Don Dioli	Via Modena 204 - Ferrara	Aut. n. 11 PG. 91540/24/10/08 (rimovvo)	Definitiva	23/10/2015	
Ferrara	Società Cooperativa Serena	Via Boschetto 26 - Ferrara	Dusi Claudio	Nido d'infanzia	2004	24	12-36 mesi	7.30 - 16.30	Il nido nel boschetto	Via Boschetto 26 - Ferrara	Aut. n. 12 prot. 91544 del 24/10/08 (rimovvo)	Definitiva	23/10/2015	
Ferrara	Cooperativa Sociale II Germoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Micronido aggregato a sc. Infan.	2008	14	12-36 mesi	7.30 - 16.30	Micronido Pedrali	Via Lampone, 1 - Montalbano	Aut. n. 14 PG. 92066/27/10/08	Condizionata	26/10/2015	
Ferrara	Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo	Via Masi, 174 - San Bartolomeo	Grossi Don Alessio	Micronido aggregato a sc. Infanzia (2)	1999	20	21-36 mesi	8.30 - 14.00	Nido Maria Bambina	Via Masi, 148 - S. Bartolomeo	Aut. n. 20 PG. 74913 del 08/09/09	Definitiva	07/09/2014	La sezione di nido non è funzionante
Ferrara	Baby Club Le Ali di Pinocchio	Via V. Veneto 364 Castelnuovo (RO)	Menoni Giorgia	Micronido	2007	23	3-36 mesi	7.30-18.30	Baby Club Le Ali di Pinocchio	Via Mambrò 80 - Ferrara	Aut. n. 15 P.G. 55288/24/06/09	Condizionata	23/06/2016	
Ferrara	Soc. Coop. Camelot	Via Forzezza, 15 - Ferrara	Baldoni Anna	Micronido	2009	11	13-36 mesi	7.30 - 17.30	Il campo delle fragole	Via Varano, 23 - Ferrara	Aut. n. 29 PG. 64211 del 03/09/12	Condizionata	02/09/2019	Il servizio viene chiuso dal gestore per l'anno 2014-15
Ferrara	Coop. Sociale ACLI Cocinelle	Via Ariosto, 88 - Ferrara	Rubbi Mirco	Nido aggregato a sc. Infan.	Antecedenti e 1999	24	12-36 mesi	7.30 - 18.00	Nido S. Vincenzo	Via dei Prati, 16 - Monestirolo	Aut. n. 17 PG. 55331/24/06/09	Condizionata	23/06/2016	
Ferrara	Coop. Sociale ACLI Cocinelle	Via Ariosto, 88 - Ferrara	Rubbi Mirco	Nido aggregato a sc. Infan.	2007	10	12-36 mesi	7.30 - 18.00	Micronido S. Martino	P.zza U. Costa - San Martino	Aut. n. 18 PG. 55350/24/06/09	Condizionata	23/06/2016	
Ferrara	Consorzio Res	Via C. Mayr, 44121 Ferrara	Bertelli Patrizia	nido d'infanzia	2012	33	10-36 mesi	7.30-17.00	nido Le Margherite	Via Bregola, 29 Boara Ferrara	Aut. n. 31 PG. 85079 del 19/11/2012	Definitiva	18/11/2019	
Ferrara	Consorzio Res	Via C. Mayr, 44121 Ferrara	Bertelli Patrizia	nido d'infanzia	2012	48	10-36 mesi	7.30-17.00	nido Ponte	Via Rovigo, 3 Pontelagoscuro Ferrara	Aut. n. 30 PG. 85076 del 19/11/2012	Definitiva	18/11/2019	
Ferrara	Il Bosco delle Meraviglie	Via Provinciale per Copparo, 188 Ferrara	Vareschi Rossella	Micronido	2013	14	12-36 mesi	7.30-19.00	micronido "Il Bosco delle Meraviglie"	Via Provinciale per Copparo, 188 44123 Ferrara	Aut. n. 32 PG. 92231 del 13/12/2012	Condizionata	12/12/2019	
Ferrara	Coop. Soc. Le Pagine	Via Padova, 12/c - Ferrara	Luciani Patrizia	Nido aziendale	2009	28	12-36 mesi	7.00 - 18.00	Aquilone Azzurro - Aeronautica	Via Wagner, 60 - Ferrara	Aut. N. 21 PG. 77153 del 13/09/09	Condizionata	12/09/2016	
Ferrara	Opera Diocesana	P.zza Ariostea, 12 - Ferrara	Artioli Angelo	Nido aggregato a scuola d'infanzia	1996 (nuova sezione nel 2010)	47 (due sezioni da 27 e 20)	24-36 mesi	7.30 - 16.30	Nido S. Vincenzo	P.zza Ariostea, 12 - Ferrara	Aut. N. 22 PG. 89083 del 26/10/09 e n. 24 PG. 77015 del 1/09/2011	Condizionata	25/10/2016 31/08/2018	
Ferrara	Cooperativa Sociale II Germoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Sezione primavera	1998	18	24-36 mesi	7.30-16.30	Sezione primavera S. Giacomo	Via Arginone, 161 - Ferrara	Aut. n. 23 prot. 37947 del 06/04/10 (rimovvo)	Definitiva	05/04/2017	
Ferrara	Soc. Coop. Camelot	Via Forzezza, 15 - Ferrara	Baldoni Anna	Educatore domiciliare	2011	7	12-36 mesi	7.30 - 13.30	La Casa dei piccoli	Via Ravera - Ferrara	Aut. N. 26 del 23/06/2011	Definitiva	22/06/2018	
Ferrara	Mary Poppins	Via Grillenzoni, 24 - Ferrara	Celli Domenica	Educatore domiciliare	2011	5	12-36 mesi	7.30 - 17.30	piccolo gruppo educativo Mary Poppins	Via Grillenzoni, 24 - Ferrara	Aut. N. 28 P.G. 93702 del 08/11/2011	Condizionata	07/11/2018	

Ferrara	ATI Coop. Il Gernoglio	Via Botto, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Spazio bambini	2011	18	18-36 mesi	7.30 - 12.30	Piccole Gru	Via Del Melo, Ferrara	Aut. N. 27 P.G. del 08/11/2011 93701	Condizionata	07/11/2016	
Formignana	Coop. Soc. Le Forniche	Viale Mari, 6 - Formignana	Scalambra Michela	Nido di infanzia	2001	29	12-36 mesi	7.30 - 17.00	Le forniche 25 - Formignana	Viale Cavour 25 - Formignana	Aut. N. 399 del 23/01/2013	Condizionata	22/01/2020	
Jolanda di Savoia	Soc. Coop. Camelot	Via Fortezza, 15 - Ferrara	Baldoni Anna	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2013	14	12-36 mesi	8.30-17.30	Jo Nido Parmeggiani 2 - Jolanda di Savoia	Via Parmeggiani 2 - Jolanda di Savoia	Determinazione n. 352 del 08/10/2013	Definitiva	08/10/2020	
Jolanda di Savoia	Soc. Coop. Camelot	Via Fortezza, 15 - Ferrara	Baldoni Ama	Spazio bambini	2012	9	12 mesi/6 anni	7.30 - 11.30	Spazio bambini	Via Togliatti snc	Determinazione n. 451 del 15/11/2012	Definitiva	31/08/2017	Il servizio è rimasto chiuso nella s. 2013-2014
Lagossanto	Coop. Soc. Girotronolo	Via Sambertolo 22 - Cornacchio	Fogli Roberta	Centro bambini genitori	Antecedenti e al 2000	15	0-36 mesi	16.30 - 19.00	Bimbincontro	Via Roma 19 - Lagossanto	Rimozione Del. prot. 8143 07/11/2011	Definitiva	06/11/2018	
Lagossanto	Coop. Soc. Girotronolo	Via Sambertolo 22 - Cornacchio	Fogli Roberta	Nido d'infanzia	2014	20	12-36 mesi	7.30-13.30	La Scuola del Sorriso	Via P. Giovanni XXIII	Aut. N. 1 del 10/01/2014 integrata con aut. N. 2 del 11/02/2014	Definitiva	09/01/2021	
Masi Torello	Parrocchia di S. Leonardo Abate	Viale Adriatico, 417 - Masi Torello	Crepaldi Don Giuseppe	Sezione primavera	2010	18	24-36 mesi	8.30 - 16.30	Sezione primavera Piero Zanardi	Viale Adriatico, 417 - Masi Torello	Aut. N. 1/2010 del 25/11/2010	Definitiva	24/11/2017	La sez. primavera di 8 posti, autorizzata nel 2007 che affianca quella di 18 posti, diventa sezione di scuola d'infanzia dalla s. 2014-2015
Mesola	Scuola d'infanzia privata "Maria Immacolata"	P.zza V. Veneto, 32 - Bosco Mesola	Don Francesco Garbellini	Sezione primavera	2003	23	24-36 mesi	8.00 - 16.30	Sezione primavera Maria Immacolata	P.zza V. Veneto, 32 - Bosco Mesola	Aut. PG 12989 del 29/09/2012	Definitiva	28/09/2019	
Migliaro	Coop. Sociale Il Gernoglio	Via Botto, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Micronido	2008	14	12-36 mesi	7.30 - 17.00	La tana dei leonini	Via Matteotti, 121 - Migliaro	Determina PG 498 del 22/01/08	Definitiva	21/01/2015	Il servizio è chiuso negli anni 2013-2014 e 2014-2015
Ostellato	Parrocchia SS. Filippo e Giacomo	Via Ferrara, 86 - Dogato	Rossi Don Isia	Sezione primavera	2007	10	24-36 mesi	9.00 - 16.00	Sezione primavera Cuore Immacolato di Maria	Via Ferrara, 86 - Dogato	Determina PG 13633 del 01/10/07	Definitiva	30/09/2014	
Ostellato	Scuola d'infanzia "Colombani - Navarra"	Via Verdi, 7 - Ostellato	Predonzani Don Pietro	Sezione primavera	2010	9	24-36 mesi	9.00 - 16.30	Sezione primavera Colombani - Navarra	Via Verdi, 7 - Ostellato	Aut. Prot. n. 6466 del 13/05/2011	Definitiva	12/05/2018	
Poggio Renatico	Baby Pollicino	Via Nazionale n. 96/A - Poggio Renatico - loc. Gallo	Cavalletto Elisa	Nido d'infanzia	2007	39	12-36 mesi	7.30 - 19.30	Baby Pollicino	Via Nazionale n. 96/A - Poggio Renatico - loc. Gallo	Prov. n. 2/2013 e Prov. n. 3/2013	Condizionata	07/10/2014	
Portomaggiore	Parrocchia di S. Andrea Apostolo	Via Centrale, 26 - Portomaggiore	Giosè Don Nicolò	Micronido aggregato a scuola	2007	20	24-36 mesi	8.00 - 17.00	Le fiabe	Via Centrale, 26 - Ripaperisico	Aut. n. 5 del 06/11/2012	Definitiva	05/11/2019	

Portomaggiore	Parrocchia Santa Maria Assunta	P.zza Giovanni XXIII, 5 -Portomaggiore	Negretto Don Giuseppe	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2004	24	12-36 mesi	7.30-17.30	Nido dolce	Via Cavour, 14 Portomaggiore	Aut.n. 3 del 27/07/09 modificata con atto PG 3269 del 23/02/2011	Definitiva	26/07/2016	
Tresigallo	Fondazione Braghini - Rosselli	Corso Giovecca, 99 -Ferrara	Mons. Guerrino Mascherano	Sezione primavera	2001	16	24-36 mesi	7.30 -16.30	Sezione primavera Serena	P.zza Italia, 10 - Tresigallo	RINNOVO del n. 107 del 04/07/2012	Definitiva	03/07/2019	
Vigarano Mainarda	Fogagnolo Lisa	Via B. Dal Monte - Poggio Renato	Fogagnolo Lisa	Micronido	2009	15	12-36 mesi	7.30 -17.30	I giardini d'infanzia	Via Cento, 169/a - Vigarano M.	Aut. N. 2/2010 del 04/08/2010	Definitiva	03/08/2017	
Voghiera	Asoc. di volontariato Mons. Crepaldi	Via Provinciale, 66 - Voghiera	Gualandri Lisetta	Sezione primavera	Antecedenti e al 2000	15	24-36 mesi	8.30 -17.00	Sezione primavera Mons. Crepaldi	Via Provinciale 66 - Voghiera	Aut. N. 1 del 6/11/07 prot. 8823	Definitiva	05/11/2014	
Voghiera	Coop. Soc. ACLI COCCINELLE	Via Artosto, 88 - Ferrara	Rubbi Mirco	Micronido	2007	20	10-36 mesi	7.30-17.30	Micronido "Il Giardino delle Tate"	Via Martiri della Libertà, 1 - Guaido	Aut. N. 1/2012 P.G. 2110 del 16/03/2012	Condizionata	15/07/2014	

SERVIZI RICREATIVI RIVOLTI ALLA FASCIA 0-3 ANNI AUTODENUNCIATISI ALL' 11 LUGLIO 2014

Comune	Denominazione soggetto gestore	Denominazione servizio autorizzato	Indirizzo	Località	Prov	Tel.	Fax	Denuncia inizio attività
Ferrara	Associazione Bambini Felici	Ludoteca Minimegano ndo	Via Bologna, 306	Ferrara	FE	340/9535161		30/10/2009
Ferrara	Il Bosco delle Metaviglie s.r.l.	Baby Parking	Via Copparo, 188	Ferrara	Fe	348/7019354		31/10/2013
Ferrara	Piccole Canaglie	Baby Parking	C.so Isonzo, 5	Ferrara	Fe	348/7102657		02/09/2013

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - L.R. 3/99. Riconoscimento idoneità all'attività di tecnico competente in acustica ambientale

Vista la legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 con cui sono state delegate agli enti locali tutte le funzioni amministrative inerenti alla materia della tutela ambientale dall'inquinamento, ad eccezione di quelle espressamente mantenute allo Stato;

Premesso che la legge regionale 21/4/99 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" all'art. 124 ha attribuito le funzioni amministrative previste ai commi 7 e 8 dell'art. 2 della Legge 26/10/95 n. 447;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 191/2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale" che ha sostituito la delibera di Giunta regionale n. 1203/2002;

Vista la delibera di Giunta provinciale n. 293/2000 con la quale sono state predeterminate le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della L. n. 447/95 e del DPCM 31/03/98;

Dato atto che nel II quadrimestre dell'anno 2014 sono state presentate le seguenti domande:

1. Ing. Franchini Davide domanda acquisita in data 31/7/2014, Prot. n. 30267/09.05.03;
2. Ing. Paolizzi Giulia domanda acquisita in data 31/7/2014, Prot. n. 30265/09.05.03;
3. Sig. Paolizzi Marco domanda acquisita in data 31/7/2014, Prot. n. 30266/09.05.03;
4. Sig. Petrucci Glauco domanda acquisita in data 30/7/2014, Prot. n. 30054/09.05.03;
5. Ing. Imola Sara domanda acquisita in data 26/5/2014, Prot. n. 21767/09.05.03;

Considerato

- che la delibera di Giunta regionale n. 191/2013 ha introdotto nuovi criteri di idoneità per il riconoscimento dei corsi abilitativi alla figura di tecnico in acustica ambientale facendo salvi i criteri della D.G.R.n. 1203/2002 per i corsi avviati prima della pubblicazione della stessa delibera;

- che l'attività di valutazione ha riguardato la verifica documentale del possesso dei requisiti di legge dei richiedenti il riconoscimento, così come indicato nella L. 447 del 26/10/1995 artt. 6,7,8 e della delibera di G.R. n. 191/2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale";

- che le domande sopraelencate risultano corredate della documentazione comprovante i requisiti richiesti ai fini dello svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art.7 Legge n.447 del 26/10/1995 e della delibera di Giunta regionale n. 1203/2002;

- che le suddette domande sono conservate agli atti del Servizio Ambiente;

Ravvisato il convincimento di regolarità, correttezza e conformità a legge del presente provvedimento per le ragioni quali si evincono dalle argomentazioni e motivazioni che lo sorreggono ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica prescritto dall'art. 147 bis, comma 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), del D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7/12/2012, n. 213;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che, pertanto, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), del D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7/12/2012, n. 213 non necessita il parere di regolarità contabile del dirigente del servizio risorse finanziarie;

Visto il provvedimento n. 6/2012 del Segretario generale che assegna ai Dirigenti e ai Responsabili di Unità organizzativa autonoma le risorse umane per permettere ai servizi di svolgere le proprie attività in autonomia;

Visto il provvedimento n. 48 del 15/3/2013 con cui il Dirigente del Servizio Politiche Ambientali ha conferito all'Ing. Giovanni Paganelli, l'incarico di Posizione Organizzativa "Pianificazione e Gestione risorse idriche ed atmosferiche";

Vista l'istruttoria condotta dal Responsabile dell'area di Posizione Organizzativa "Pianificazione e Gestione Risorse Idriche ed atmosferiche" Ing. Giovanni Paganelli;

si dispone:

1. di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Tale elenco è riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto;
2. di pubblicare la presente disposizione e il relativo "Allegato A" nel BUR della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dello stesso nel B.U.R.E.R., avanti il Tribunale Amministrativo Regionale o in alternativa entro 120 gg. al Capo dello Stato;
4. di individuare nell'Ing. Giovanni Paganelli, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente autorizzazione.

Allegato A

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale esaminati dalla Provincia di Rimini (provvedimento del Responsabile del Servizio Ambiente n. 1624 del 27/8/2014):

1. Ing. Franchini Davide nato a Rimini il 21/7/1969 residente a RSM - V. Ca' Pontoso, 24;
2. Ing. Paolizzi Giulia nata a Cesena il 22/1/1990 residente a Rimini - V.Covignano, 64;
3. Sig. Paolizzi Marco nato a Rimini il 4/1/1957 residente a Rimini - V.Covignano, 64;
4. Sig. Petrucci Glauco nato a Rimini il 10/1/1969 residente a Rimini - V.Manzini,4.
5. Ing. Imola Sara nata a Riccione il 31/12/1980 residente a Riccione - V.Sciesa, 16.

IL RESPONSABILE P.O.

Giovanni Paganelli

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione Piano urbanistico attuativo (PUA)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Unione n. 34 del 27/8/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata per la realizzazione di medio-piccola struttura del settore alimentare e non alimentare ad Ostellato in stradello della Croce, nell'ambito ANS2(2).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione e pianificazione urbanistica, Edilizia Privata, Sistema Informativo Territoriale, Ambiente" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I cn. 5 a Portomaggiore.

IL DIRIGENTE

Luisa Cesari

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 27 GIUGNO 2014, N. 103

Declassificazione della strada vicinale di uso pubblico "Raggiale" in loc. Poggio alla Lastra

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di dare atto che la narrativa che precede è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della Legge n. 241/1990;

2. di declassificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 9 del D.Lgs. 285/1992 e della L.R. n. 35/1994, la strada vicinale di uso pubblico iscritta al n. 108 dello stradario comunale e denominata "Raggiale" - il cui tracciato, in loc. Poggio alla Lastra, insiste catastalmente sul Foglio n. 44 del NCT del Comune di Bagno di Romagna in corrispondenza delle particelle nn. 21, 28, 199, 200, 260, 261 (di proprietà di Grossi Romano, *(omissis)*) nn. 16, 17, 18, 23, 24, 25 (di proprietà dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Forlì e Bertinoro, con sede a Forlì in Via S. Martino n. 6, rappresentato dal Presidente pro-tempore), e nn. 27, 251 (di proprietà di Caselli Diana, *(omissis)*, Caselli Maria Vittoria, *(omissis)*, e Caselli Valentina, *(omissis)* - così come evidenziato con colore giallo nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che, trattandosi di ex strada vicinale, il suolo declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e per l'estensione del fronte della strada;

4. di dare atto che sarà a totale carico del richiedente provvedere a tutti gli atti conseguenti la declassificazione della suddetta strada vicinale "Raggiale";

5. di stabilire, ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della Legge regionale 19/8/1994 n. 35, che la presente deliberazione, unitamente agli atti allegati, venga pubblicata per la durata di 15 giorni presso l'Albo Pretorio;

6. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art.4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

7. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R. e, pertanto, da tale data:

a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente;

b) verrà trasmessa copia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato generale per la sicurezza e la Circolazione;

c) verrà trasmessa al Settore Affari generali per quanto di competenza;

d) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale.

Di seguito, attesa l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed unanime votazione espressa per alzata di mano, la Giunta comunale dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione della 2^a variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto residenziale di espansione n. 10 ubicato nella frazione di San Marino

La Giunta comunale, con deliberazione n. 120 del 21/8/2014 immediatamente eseguibile, ha approvato la 2^a variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativa al comparto residenziale di espansione C2. 10 ubicato in frazione di San Marino presentata il 13/5/2014 - prot. n. 6851.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Natascia Franzoni

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali Pg.n. 198035/2014

Con deliberazione Pg. n. 198035/2014 adottata dalla Giunta nella seduta del 15/7/2014 progr. n. 162/2014 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla classificazione degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle strade e piazze comunali:

- Via S. Donato civici da 167 a 177/5 esclusi 167/6,169, 169/2-169/3-169/4-171-171/2. Area denominata Villaggio S. Giorgio Comparto R2.
- Via S. Donato civici 167/6, 169, 169/2-169/3-169/4-171-171/2. Area denominata Villaggio S. Giorgio Comparto R3.14.
- Via Indro Montanelli. Nuova strada di proprietà privata
- Via Piero Gobetti parcheggio fronte civ.51. Area di proprietà comunale

- Via Piero Gobetti: dal civico 61 a intersezione con Via Erbosca compreso parcheggio adiacente al medesimo civico.
- Via Pier De Crescenzi. Area di proprietà pubblica in fase di acquisizione al patrimonio comunale
- Via Di Corticella civ. 265. Area di proprietà comunale
- Via Gino Cervi. Nuova strada di proprietà privata.
- Via Piave. Parcheggio, posto all'angolo con Via Asiago, di proprietà comunale.
 - di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle strade e piazze comunali:
- Via Misa. Arco stradale e parcheggio adiacente ai civici 41-51. Area di proprietà comunale
- Via Misa 40-44. Area di proprietà privata.
- Via Misa 9-38.
- Viale Angelo Masini: marciapiede ed area pedonale adiacente al complesso dei civici 24 - 60 (Borgo Masini).
 - di procedere alla declassificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle strade e piazze comunali:
- Via Della Berleta civ. 9-35, laterale. Area di proprietà privata
- Via Dalla Volta. Declassificazione porzione, di proprietà comunale, del vecchio tracciato.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata ambito B15 - area posta a San Marino di Carpi - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss. mm. ed integrazioni

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 128 del 25/8/2014 è stato approvato il Piano particolareggiato della zona di trasformazione insediativa frazionale di tipo B - ambito B/15 - area posta a San Marino di Carpi tra le Vie Caselle e Chiesa di San Marino.

Il Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Il Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico del Comune di Carpi, Via B. Peruzzi n. 2.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato Comparto C2-9 in variante al PRG (V.P.27)

Con il presente avviso si rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 30/7/2014, divenuta esecutiva il 22/8/2014, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa del comparto C2-9 in variante al PRG (V.P. 27) per diversa perimetrazione

del comparto.

- chiunque potrà prendere visione degli atti presso la Segreteria del Comune o mediante collegamento al sito istituzionale del Comune al sito www.misano.org nella sezione "atti e documenti"/"delibere determinate ordinanze".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 LUGLIO 2014, N. 37

Strada vicinale di uso pubblico denominata Via Monte Vallecchio - presa d'atto dell'avvenuta esecuzione di lavori di rifacimento del manto stradale e provvedimenti conseguenti

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

(omissis)

3. di classificare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 - comma 8 - del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285 e dell'art. 2 della L.R. 35/94 e ss.mm., per le motivazioni in premessa indicate, quale strada vicinale di uso pubblico (e, pertanto, equiparata ad una strada comunale ai sensi dell'art. 2 - comma 6 - D.Lgs. 285/1992 e ss.mm.) il tratto della strada Monte Vallecchio che va dall'intersezione posta in prossimità delle Partt. 11 e 77 del Foglio 9 fino al confine tra le Partt. 159 (ex 2) e 151 del medesimo foglio catastale, meglio indicata con apposita colorazione azzurra nella planimetria allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

4. di dare atto che da questo momento spettano al Comune i poteri di polizia e di regolamento della circolazione, dell'ordine e della sorveglianza sulla strada sopra meglio individuata, nonché tutte le prerogative che le vigenti norme dispongono per l'uso pubblico dei beni;

5. di pubblicare, ai sensi dell'art. 4 - comma 1 - della L.R. 35/94, il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di 15 giorni consecutivi dando atto che nei trenta giorni successivi la scadenza del predetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizioni a questo Comune;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 4 - comma 3 - della L.R. 35/94, il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7. di dare atto che, una volta divenuto definitivo, il presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione, ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - della L.R. 35/94.

COMUNE DI RAVARINO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano della Ricostruzione del Comune di Ravarino ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012 - Approvazione e controdeduzioni alle osservazioni schede stralcio n. 1 e adozione schede stralcio n. 2

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 17/7/2014

è stato approvato il Piano della Ricostruzione del Comune di Ravarino, approvato e controdedotto alle osservazioni schede stralcio n. 1 e adottato le schede stralcio n. 2, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012.

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 10/9/2014 al 10/10/2014, presso l'Area Tecnica Edilizia - Urbanistica del Comune di Ravarino sita in Via Roma n. 173.

Sino al 10/10/2014, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA
Giacomo Ferrari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) in località Gambellara, Via Galletti Abbiosi, Via del Fabbro, ambito R27 con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 95317/80 del 10/7/2014 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) in località Gambellara, Via Galletti Abbiosi, Via del Fabbro, Ambito R27, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 10/9/2014 presso il Servizio Gestione Urbanistica ed Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Ravenna, con sede in Piazzale Farini, n. 21 - 3° piano e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30.

Entro l'8/11/2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Rossi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedimento Unico semplificato ex artt. 36 octies, 36 septies e 36 ter e seguenti della L.R. n. 20/2000 per l'approvazione di progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico in Reggio Emilia - Area CIM e ex Officine Reggiane, per l'apposizione di vincolo espropriativo, per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, per l'approvazione degli strumenti urbanistici necessari alla localizzazione delle opere (PRU_IP-1a "Ambito Centro Intermodale (CIM) e ex Officine Reggiane. Comparto Capannone 19 - Capannone 18 - Capannone 17 - Piazzale Europa - Braccio Storico Viale Ramazzini", in variante al POC)

Comune di Reggio Emilia, Amministrazione procedente che promuove lo svolgimento del Procedimento Unico direttamente per le proprie opere (Piazzale Europa, Braccio Storico Viale Ramazzini, riqualificazione comparto PRU_IP-1a) e su richiesta del Soggetto Proponente per le opere private di interesse pubblico.

Iren Rinnovabili S.p.A., Soggetto Proponente per la realizzazione delle opere di interesse pubblico di rilievo comunale previste nell'intervento (capannoni 17 e 18, riqualificazione comparto PRU_IP-1a).

Ai sensi degli articoli 36 octies, 36 septies, 36 ter e seguenti della L.R. n. 20/2000, il Responsabile del Procedimento comunica l'avvio del procedimento unico semplificato per l'approvazione dei progetti preliminari e definitivi delle opere pubbliche e di interesse pubblico di cui sopra, per l'apposizione del vincolo espropriativo, per la dichiarazione di pubblica utilità nonché per la approvazione degli strumenti urbanistici necessari alla localizzazione delle opere (PRU_IP-1a "Ambito centro intermodale (CIM) e ex Officine Reggiane. comparto capannone 19 - capannone 18 - capannone 17 - piazzale Europa - braccio storico viale Ramazzini" in variante al POC), dando atto che la prima seduta della conferenza dei servizi ha avuto luogo il 29/7/2014 e che il procedimento si concluderà entro il 6/11/2014, salva proroga ex art. 36 -septies comma 5 della L.R. 20/2000.

Il procedimento unico semplificato ha ad oggetto l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e interesse pubblico denominate "Capannone 17", "Capannone 18", "Piazzale Europa", "Braccio Storico Viale Ramazzini", "Riqualificazione comparto PRU_IP-1a" nonché la loro localizzazione sugli immobili siti in Reggio nell'Emilia, Area Reggiane censiti come segue: foglio 128 mappali 149, 156, 161, 180; foglio 136 mappali 22, 25, 26, 27, 39, 40, 41, 51, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 79, 82.

Gli esiti finali della Conferenza dei Servizi comportano l'apposizione del vincolo espropriativo sugli immobili sopra elencati, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere tutte comprese nel comparto di PRU e l'urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Ai progetti sono allegati elaborati in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo espropriativo, le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Gli elaborati dei progetti e del PRU in variante al POC sono corredati dei necessari elaborati urbanistici, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica del rapporto.

I progetti, con tutti gli elaborati di corredo, sono depositati a partire dal giorno 10 settembre 2014 presso il Comune di Reggio Emilia, Archivio Generale, Via Mazzacurati n. 11 - tel. 0522/456228, presso cui possono essere visionati nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00. Gli stessi sono altresì depositati presso il servizio Pianificazione e Qualità Urbana Via Emilia San Pietro 12 e sono visionabili previo appuntamento telefonico (tel. n. 0522/585317).

Entro e non oltre il termine del 10 novembre 2014, tutti possono prendere visione dei progetti delle opere nonché degli elaborati inerenti gli strumenti urbanistici necessari per la loro localizzazione e possono presentare osservazioni e proposte in relazione: alla approvazione dei progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico, ai procedimenti urbanistici per la localizzazione delle opere, alla apposizione del vincolo espropriativo, agli immobili da espropriare e agli aspetti ambientali.

Le osservazioni devono essere presentate in duplice copia in carta libera indirizzate al Comune di Reggio Emilia - Ufficio protocollo generale.

Responsabile del procedimento è il Direttore dell'Area Pianificazione Strategica, arch. Massimo Magnani.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Massimo Magnani

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica del Comparto "Madonna di Sotto" e al relativo progetto attuativo

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 103 del 29/7/2014 è stata approvata la variante non sostanziale

al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica e al relativo Progetto Attuativo del Comparto "Madonna di Sotto".

La variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune, Ufficio Tecnico, Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL DIRETTORE

Giuseppina Mazzarella

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione dell'Accordo di Programma "Adeguamento in materia di sicurezza del territorio" in variante Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Lama Mocogno (MO) - Articolo 40, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Decreto del Presidente della Provincia di Modena n. 29 dell'8/8/2014 è stato approvato l'Accordo di Programma "Adeguamento in materia di sicurezza del territorio" in variante Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Lama Mocogno (MO). Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lama Mocogno (MO).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Antonella Manicardi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione dell'Accordo di Programma "Adeguamento in materia di sicurezza del territorio" in variante Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Pavullo nel Frignano (MO) - Articolo 40, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Decreto del Presidente della Provincia di Modena n. 29 dell'8/8/2014 è stato approvato l'Accordo di Programma "Adeguamento in materia di sicurezza del territorio" in variante Piano strutturale comunale (PSC). Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pavullo nel Frignano (MO).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Antonella Manicardi

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifica art. 29 dello Statuto del Comune di Mordano

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 28 del 14/6/2014 ha deliberato di aggiungere il comma 7 all'art. 29 dello Statuto comunale, che prevede: *"Il Sindaco può conferire incarichi a persone esterne al Consiglio Comunale per sovrintendere ad attività di elaborazione, proposta, iniziativa e predisposizione*

di specifici progetti, in stretto raccordo con la funzione di indirizzo e programmazione del consiglio comunale. I predetti incarichi sono a titolo gratuito e non determinano alcun onere a carico del bilancio dell'ente", dando atto che l'art. 29, a seguito dell'inserimento del nuovo comma 7, è costituito da numero dodici commi rispetto agli undici della versione precedente e che pertanto la numerazione dei preesistenti commi 7, 8, 9, 10 e 11, nel nuovo testo dell'art 29 è rispettivamente di 8, 9, 10, 11 e 12.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Giorgio Cigna

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di ordine di pagamento dell'indennità accettate e di deposito di quelle non condivise - ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001 - delle aree occupate d'urgenza per la realizzazione della "Pista ciclabile di collegamento tra i centri di Minerbio e Tintoria in fregio alla S.P. n. 5 - San Donato"

Il Responsabile del 2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio" rende noto che con propria determinazione n. 101 del 25/8/2014 - ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001 - a seguito della procedura espropriativa delle aree occupate in via d'urgenza per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto è stato ordinato:

1. il pagamento del corrispettivo di espropriazione spettante

ai proprietari che hanno accettato l'indennità medesima secondo quanto indicato negli Allegati A e B;

2. il deposito dell'indennità provvisoria spettante ai proprietari che non hanno condiviso l'indennità per l'espropriazione stessa secondo quanto indicato nell'Allegato C.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 DPR 327/2001 entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla stessa data.

Il suddetto provvedimento è altresì visionabile consultando l'Albo Pretorio del Comune di Minerbio all'indirizzo www.comune.minerbio.bo.it ove rimarrà pubblicato per i successivi 30 (trenta) giorni. Il responsabile del procedimento è l'ing. Mario Colombo.

IL RESPONSABILE DEL SECONDO SETTORE
Mario Colombo



Città di Minerbio
Provincia di Bologna

ALLEGATO A DETERMINA N. 101 DEL 25/08/2014

Intestatari	Nato a	Nato il	Foglio	Mappali di provenienza	Mappali espropriati	Superficie espropriata	Quota proprietà	Indennità d'esproprio definitiva della cessione volontaria	Indennità di occupazione temporanea aree non soggetto ad esproprio	Indennità di occupazione preordinata all'esproprio	Acconto indennità d'esproprio	Interessi tardivo pagamento indennità d'esproprio	Saldo da corrispondere
IMMOBILIARE PALIO S.A.S. 03581360967			22	184 90 88 79	228 222 224 226	285,00	1	1.068,75	41,67	430,47	1.084,61	14,52	809,85
IMMOBILIARE PALIO S.A.S. 03581360967			22	12	230	50,00	1	232,50	12,92	93,65			
GRUPPIONI STEFANIA GRPSFN78C66A944I	Bologna (BO)	26/03/1978	22	185 31 183	219 221 217	71,00	1	266,25	15,63	107,24	0,00	18,67	407,79
BASCHIERI ORLANDA BSCRND29L53A785B	Bentivoglio (BO)	13/07/1929	6	1	390	150,00	1/2	371,25	9,63	149,53	306,25	4,14	228,30
SOVERINI LIVIO SVRLV130S12F219X	Minerbio (BO)	12/11/1930					1/2	371,25	9,63	149,53	306,25	4,14	228,30
ANDRONICO MASSIMO NDRMSM62E25A944M	Bologna (BO)	25/05/1962	6	6	404	750,00	1/2	1.743,75	12,92	702,34	2.955,66	19,45	1.000,63
ANDRONICO PAOLO	Bentivoglio (BO)	10/12/1963					1/2	1.743,75	12,92	702,34		19,45	1.000,63



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile: Ing. Mario Colombo

Intestatari	Nato a	Nato il	Foglio	Mappali di provenienza	Mappali espropriati	Superficie espropriata	Quota proprietà	Indennità d'esproprio definitiva della cessione volontaria	Indennità di occupazione temporanea aree non soggetto ad esproprio	Indennità di occupazione preordinata all'esproprio	Acconto indennità d'esproprio	Interessi tardivo pagamento indennità d'esproprio	Saldo da corrispondere
NDRPLA63T10A785S													
ANDRONICO MASSIMO NDRMSM62E25A944M	Bologna (BO)	25/05/1962	6	7 8 16 18 20	406 408 410 412 414	5.180,00	1/2	12.043,50	79,44	4.850,85	9.754,35	134,36	7.353,80
ANDRONICO PAOLO NDRPLA63T10A785S	Bentivoglio (BO)	10/12/1963	6	18 20	412 414		1/2	12.043,50	79,44	4.850,85	9.754,35	134,36	7.353,80
FABRI IOLANDA FBLND22S50F219B	Minerbio (BO)	10/11/1922	6	290	415	10,00	1	37,50	0,00	15,10	0,00	2,63	55,23
GRAZIANO RAFFAELLA GRZRFL76C54A944Q	Bologna (BO)	14/03/1976	6	291	416	10,00	1	37,50	0,00	15,10	0,00	2,63	55,23
BATTISTINI EROS BTRRSE48L22F219W	Minerbio (BO)	22/07/1948	6	103	418	25,00	1	93,75	0,00	37,76	0,00	6,58	138,09
FAVA ELISABETTA FVALBT64T55A785Y	Bentivoglio (BO)	15/12/1964					1/5	11,25	0,00	4,53	0,00	0,79	16,57
FAVA MASSIMO FVAMSM57R16A665T	Baricella (BO)	16/10/1957					1/5	11,25	0,00	4,53	0,00	0,79	16,57
SOVERINI MATILDE SVRMLD28E50F219Q	Minerbio (BO)	10/05/1928	6	287	425	15,00	1/5	11,25	0,00	4,53	0,00	0,79	16,57
ANGELOS JULIE ANNE NGLJNN64P66Z404C	Stati Uniti d'America (EE)	26/09/1964					1/10	5,63	0,00	2,27	0,00	0,39	8,29
LAMA CRISTIANO LMACST69L26A944Z	Bologna (BO)	26/07/1969					1/10	5,63	0,00	2,27	0,00	0,39	8,29



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile: Ing. Mario Colombo

Intestatari	Nato a	Nato il	Foglio	Mappali di provenienza	Mappali espropriati	Superficie espropriata	Quota proprietà	Indennità d'esproprio definitiva della cessione volontaria	Indennità di occupazione temporanea aree non soggetto ad esproprio	Indennità di occupazione preordinata all'esproprio	Acconto indennità d'esproprio	Interessi tardivo pagamento indennità d'esproprio	Saldo da corrispondere
IMMOBILIARE PIAZZA NUOVA S.R.L. 02263851202			6	278	433	15,00	1	69,75	2,58	28,09	0,00	4,89	105,32
				337 34 271	422 420 424	267,00	1	1.241,55	33,58	500,07	809,94	13,85	979,11
ASP CITTA' DI BOLOGNA 03337111201			6	48 poi	446	50,00	1/2	93,75	0,00	37,76	0,00	6,58	138,09
GAIANI ROMANO GNARMN40P18B249K	Budrio (BO)	18/09/1940	6	60	446	50,00	1/2	93,75	0,00	37,76	0,00	6,58	138,09
ZAMBONINI MARIA ZMBMRA43T55F219B	Minerbio (BO)	15/12/1943	6	441 373 444	442 443 445	55,00	1	255,75	9,04	103,01	0,00	17,94	385,74
MINELLI ANDREA MNLNDR53C16F219L	Minerbio (BO)	16/03/1953	6	441 373 444	442 443 445	55,00	1	255,75	9,04	103,01	0,00	17,94	385,74
TOMELLI GIAMPAOLO	Minerbio (BO)	20/07/1937	6	63	437	20,00	1/3	31,00	1,08	12,49	0,00	2,17	46,74
ATTI CARLA	Minerbio (BO)	08/03/1936	6	63	437	20,00	1/3	31,00	1,08	12,49	0,00	2,17	46,74
TOMELLI LIDIA	Minerbio (BO)	19/05/1932	6	63	437	20,00	1/3	31,00	1,08	12,49	0,00	2,17	46,74



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e
Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile: Ing. Mario Colombo

Intestatari	Nato a	Nato il	Foglio	Mappali di provenienza	Mappali espropriati	Superficie espropriata	Quota proprietà	Indennità d'esproprio definitiva della cessione volontaria	Indennità di occupazione temporanea aree non soggetto ad esproprio	Indennità di occupazione preordinata all'esproprio	Acconto indennità d'esproprio	Interessi tardivo pagamento indennità d'esproprio	Saldo da corrispondere
BRZOSKIEWICZ FABIOLA KATARZYNA BRZFLK69B46Z127Q	Repubblica di Polonia (EE)	06/02/1969	6	86	388	85,00	1/5	63,75	0,00	25,68	0,00	4,47	93,90
CANTELLI CLAUDIO CNTCLD46D03A944A	Bologna (BO)	03/04/1946					1/5	63,75	0,00	25,68	0,00	4,47	93,90
BUTTAZZI MAURO BTMRA52C29A944A	Bologna (BO)	29/03/1952	6	86	388	85,00	1/5	63,75	0,00	25,68	0,00	4,47	93,90
FORLANI RITA FRLRTI64B58A944U	Bologna (BO)	18/02/1964					1/5	63,75	0,00	25,68	0,00	4,47	93,90
BERTUZZI PAOLA BRTPLA52S70A944P	Bologna (BO)	30/11/1952	6	282	380	14,00	1/5	63,75	0,00	25,68	0,00	4,47	93,90
CANTELLI CLAUDIO CNTCLD46D03A944A	Bologna (BO)	03/04/1946					1/4	13,13	0,00	5,29	0,00	0,92	19,33
BUTTAZZI MAURO BTTMRA52C29A944A	Bologna (BO)	29/03/1952	6	282	380	14,00	1/4	13,13	0,00	5,29	0,00	0,92	19,33
FORLANI RITA FRLRTI64B58A944U	Bologna (BO)	18/02/1964					1/4	13,13	0,00	5,29	0,00	0,92	19,33
BERTUZZI PAOLA BRTPLA52S70A944P	Bologna (BO)	30/11/1952	6	335	431	90,00	1/4	13,13	0,00	5,29	0,00	0,92	19,33
BARILLI IOLE BRLLIO21S66F219G	Minerbio (BO)	26/11/1921					1	337,50	0,00	135,94	0,00	23,67	497,11



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e
Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile: Ing. Mario Colombo

Intestatari	Nato a	Nato il	Foglio	Mappali di provenienza	Mappali espropriati	Superficie espropriata	Quota proprietà	Indennità d'esproprio definitiva della cessione volontaria	Indennità di occupazione temporanea aree non soggetto ad esproprio	Indennità di occupazione preordinata all'esproprio	Acconto indennità d'esproprio	Interessi tardivo pagamento indennità d'esproprio	Saldo da corrispondere
SITA DANIELA STIDNL60R63A944Y	Bologna (BO)	23/10/1960	6	66	439	15,00	11/12	63,94	0,00	25,75	0,00	4,48	94,17
PEZZOLI TANIA PZZTNA81E52A785L	Bentivoglio (BO)	12/05/1981	6	66	439	15,00	1/12	5,81	0,00	2,34	0,00	0,41	8,56
BIGNAMI GIANNI BGNNGN43P05F219V	Minerbio (BO)	05/09/1943	6	201	440	40,00	2/5	60,00	0,00	24,17	0,00	4,21	88,37
MARTIN ADRIANA MRTDRN45S70C812E	Codevigo (PD)	30/11/1945	6	201	440	40,00	2/5	60,00	0,00	24,17	0,00	4,21	88,37
BIGNAMI DAVIDE BGNDVD72M11A785O	Bentivoglio (BO)	11/08/1972	6	201	440	40,00	1/10	15,00	0,00	6,04	0,00	1,05	22,09
TRAVAGLINI CHIARA TRVCHR76D50A944R	Bologna (BO)	10/04/1976	6	325 poi 360 359	448 449	60,00	1/10	15,00	0,00	6,04	0,00	1,05	22,09
FRATTI MARIA FRTMRA38C65A965N	Bondeno (FE)	25/03/1938	6	325 poi 360 359	448 449	60,00	3/4	209,25	0,00	84,28	0,00	14,68	308,21



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile: Ing. Mario Colombo



Città di Minerbio
Provincia di Bologna

ALLEGATO B DETERMINA N. 101 DEL 25/08/2014

Intestatari	Nato a	Nato il	Foglio	Mappale di provenienza	Mappale nuovo da espropriare	Superficie da espropriare	Quota proprietà	Indennità d'esproprio definitiva per cessione volontaria	Indennità di occupazione temporanea aree non soggetto ad esproprio	Indennità di occupazione preordinata all'esproprio	Acconto indennità d'esproprio	Interessi tardivo pagamento indennità d'esproprio	Saldo da corrispondere
BARATTINI EVA BRTVEA58H48A944A	Bologna (BO)	08/06/1958					1/2	28,13	0,00	11,33	0,00	0,00	39,45
PEDERZANI ENRICA PDRNRC24B41C185V	Castello d'Argile (BO)	01/02/1924	6	102	417	15,00	1/2	28,13	0,00	11,33	0,00	0,00	39,45
TOMMASINI MERI TMMMRE51L50F219U	Minerbio (BO)	10/07/1951					3/20	8,44	0,00	3,40	0,00	0,00	11,84
VITTORI VINCENZO VTTVCN45C26A462I	Ascoli Piceno (AP)	26/03/1945	6	287	425	15,00	1/20	2,81	0,00	1,13	0,00	0,00	3,95
DI FIDI GIOVANNI DFDGNNS56A25G273O	Palermo (PA)	25/01/1956					1/2	37,50	0,00	15,10	0,00	0,00	52,60
BRUNO SALVATORE BRNSVT80S11G273L	Palermo (PA)	11/11/1980	6	19	426	20,00	1/4	18,75	0,00	7,55	0,00	0,00	26,30
DI FIDI VALERIA DFDVLR84A69G273H	Palermo (PA)	29/01/1984					1/4	18,75	0,00	7,55	0,00	0,00	26,30
BERGAMI VINICIO BRGVNC60A03A944C	Bologna (BO)	03/01/1960	6	272	435	19,00	1	88,35	2,58	35,59	0,00	0,00	126,52



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile: Ing. Mario Colombo

Intestatari	Nato a	Nato il	Foglio	Mappale di provenienza	Mappale nuovo da espropriare	Superficie da espropriare	Quota proprietà	Indennità d'esproprio definitiva per cessione volontaria	Indennità di occupazione temporanea aree non soggetto ad esproprio	Indennità di occupazione preordinata all'esproprio	Acconto indennità d'esproprio	Interessi tardivo pagamento indennità d'esproprio	Saldo da corrispondere
ELMI LINA LMELN137L63E187U	Grizzana Morandi (BO)	23/07/1937	6	49	430	237,00	3/4	826,54	24,22	332,91	0,00	0,00	1.183,67
				325 poi 360 359	448 449			275,51	8,07	110,97	0,00	0,00	394,56
BRACCI FABIO BRCFBA39C02C573E	Cesena (FO)	02/03/1939					1/4	69,75	0,00	28,09	0,00	0,00	97,84
ZIOSI LORENA ZSILRN61E471110S	San Pietro in Casale (BO)	07/05/1961	6			60,00	1/4						



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e
Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile: Ing. Mario Colombo



Città di Minerbio
Provincia di Bologna

ALLEGATO C DETERMINA N. 101 DEL 25/08/2014

Intestatari	Nato a	Nato il	Foglio	Mappale di provenienza	Mappale espropriato	Superficie espropriata	Quota proprietà	Indennità provvisoria	Indennità di occupazione temporanea aree non soggetto ad esproprio	Indennità di occupazione preordinata all'esproprio	Acconto indennità d'esproprio	Interessi tardivo pagamento indennità d'esproprio	Saldo da depositare
HERA S.p.A. 04245520376			22	81	234	80,00	1	200,00	0,00	80,56	0,00	0,00	280,56
SEABO S.p.A. 04245520376			22	80	236	50,00	1	125,00	0,00	50,35	0,00	0,00	175,35
GRAZIANO RAFFAELLA GRZRFL76C54A944Q	Bologna (BO)	14/03/1976	6	27 209 208	452 454	35,00	1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	9,44
BRAGAGLIA GLORIA BRGGLR61E61E844W	Malalbergo (BO)	21/05/1961					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	9,44
GALLERANI DELFINA GLLDFN21T59C4690	Cento (FE)	19/12/1922					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	9,44
MAZZOLI MAURO MZZMRA59H16E844V	Malalbergo (BO)	16/06/1959					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	9,44
FABBRI LORENA FBBLRN60D43F219H	Minerbio (BO)	03/04/1960					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	9,44
FABBRI MAGDA FBBMGD58H50F219Q	Minerbio (BO)	10/06/1958					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	9,44



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile: Ing. Mario Colombo

POCATERRA VANNI PCTVNN57C23E320R	Jolanda di Savoia (FE)	23/03/1957					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	0,00	9,44
POCATERRA ROBERTA PCTRR62H55A785X	Bentivoglio (BO)	15/06/1962					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	0,00	9,44
BELLUZZI ERIO BLREI53S30G570E	Pianoro (BO)	30/11/1953					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	0,00	9,44
BELLUZZI MIRKO BLMRK95B19A785B	Bentivoglio (BO)	19/02/1995					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	0,00	9,44
BELLUZZI MICHELA BLMHL89S67A785A	Bentivoglio (BO)	27/11/1989					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	0,00	9,44
BELLUZZI LUCIANO BLLCN51B21E187L	Grizzana Morandi (BO)	21/02/1951					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	0,00	9,44
ZANCHETTA LUCIA ZNCLCU54T43A154D	Albetteone (VI)	03/12/1954					1/13	6,73	0,00	2,71	0,00	0,00	0,00	9,44
ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELL'ARCIDIOCESI DI BOLOGNA 92009910370			6	330	450	10,00	1	25,00	1,39	10,07	0,00	0,00	0,00	36,46



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile: Ing. Mario Colombo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione sottopasso ferroviario-stradale di Via Cremonese 1° stralcio - N.O. svincolo indennità - D.D./2014-1556

Con determina dirigenziale n. 1556 del 30/8/2014 è stato

rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità di occupazione depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Pizzigoni Giuseppe relativa all'area occorrente per la realizzazione del sottopasso ferroviario-stradale di Via Cremonese 1° stralcio.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI BARDI (PARMA)

COMUNICATO

Bando di concorso integrativo per l'assegnazione di alloggi di ERP

Il Comune di Bardi ha indetto un Bando Integrativo per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili sul territorio comunale nel periodo di efficacia della graduatoria.

I cittadini interessati a concorrere all'assegnazione dovranno presentare domanda redatta su apposito modulo entro e non oltre le ore 13.00 del 30 settembre 2014, secondo i termini e le modalità contenute nel Bando di concorso pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune dall'1 settembre 2014 al 30 settembre 2014.

A decorrere dall'1/9/2014 è possibile scaricare copia del Bando e del modulo di domanda collegandosi al sito internet del Comune: www.comune.bardi.pr.it, oppure possono essere ritirati presso l'Ufficio Tecnico comunale, aperto al pubblico nei giorni: martedì, sabato: ore 8 - 12, giovedì: ore 8 - 12 e 15 - 17.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici - Società ENEL Distribuzione SpA - impianto sito in comune di Forlì, località Cosina FC

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via C. Darwin n. 4 - con domanda in data 31/7/2014 n. 3574/1838, assunta al prot. prov.le con n. 79547 del 14/8/2014, ha chiesto ai sensi della L.R. n. 10/1993 l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica 15 kV in cavo aereo e interrato per allacciamento cabina "Rosina" in comune di Forlì (FC), della lunghezza complessiva di circa Km. 0,810 circa di linea MT, necessaria per potenziare la rete elettrica in via Castel Leone, località Cosina nel comune di Forlì.

Il progetto dell'impianto elettrico è previsto in comune di Forlì, località Cosina (in aree private agricole situate tra la Via Castel Leone e il Rio Cosina) ed interessa i terreni identificati catastalmente come segue:

- Foglio 132 Particelle n. 42, 62, 63, 64, 69, 68;
- Foglio 133 Particelle n. 518 - 517.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis comma 1 della L.R. 10/93 e s.m.i.

L'impianto elettrico in oggetto non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui l'autorizzazione avrà, ai sensi dell'art. 2 bis della L.R. 10/93, efficacia di variante urbanistica al POC del Comune di Forlì, con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e con l'introduzione delle fasce di rispetto, ai sensi del D.M. 29/5/2008 e della L.R. 20/2000.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni), alla L.R. 10/93

e al DPR 327/01 in materia di espropri.

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza pari a 4 metri.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, Ufficio Emissioni in atmosfera - Reti Energia, Piazza G. B. Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i proprietari dei terreni sopra elencati interessati dalle servitù di passaggio delle linee ed impianti elettrici, possono presentare per iscritto all'Amministrazione provinciale eventuali osservazioni ed opposizioni.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione è il dott. Cristian Silvestroni (tel. 0543/714452, 0543/714276 e-mail: cristian.silvestroni@provincia.fc.it); il responsabile del procedimento di asservimento è l'Ing. Valpiani Edgardo (e-mail: valpiani.edgardo@provincia.fc.it).

IL DIRIGENTE

Roberto Cimatti

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ditta ENEL Distribuzione SpA in comune di Fornovo di Taro

L'Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile - rende noto che ENEL Distribuzione SpA - Sviluppo Rete ERM - Distaccamento di Parma, con domanda assunta a ns. prot. n. 57029 del 13/8/2014, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Costruzione linea elettrica MT a 15 kV in cavo aereo tipo elicord per allaccio cabina tipo monopalò n. 281290

denominata "Case Folli" in comune di Fornovo di Taro (PR) - Pratica n. UT/3576/1127, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo aereo tipo elicord
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 140 A
- Materiale conduttori: Al
- Numero conduttori: 3
- Sezione conduttori: 35 mmq
- Lunghezza: 0,660 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (10/9/2014), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanni Nucci

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ditta ENEL Distribuzione SpA in comune di Montechiarugolo

L'Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile - rende noto che ENEL Distribuzione Spa - Sviluppo Rete ERM - Distaccamento di Parma, con domanda assunta a ns. prot. n. 56015 del 7/8/2014, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Costruzione linea elettrica MT a 15 kV in cavo sotterraneo per aumento di potenza Ditta "Mutti", in comune di Montechiarugolo (PR) - Pratica n. UT/3576/1128, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo sotterraneo ad elica visibile
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale conduttori: Al
- Numero conduttori: 3
- Sezione conduttori: 185 mmq
- Lunghezza: 1,800 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (10/9/2014), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanni Nucci

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 KV denominato "Cavo sotterraneo tra le cabine Tassinari e Casanova", in località Filetto, nel comune di Ravenna rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0925 - AUT

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Casella postale n. 1752 - SUCC. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Cavo sotterraneo tra le cabine Tassinari e Casanova" da realizzare in località Filetto, nel comune di Ravenna (Provincia di Ravenna). - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0925-AUT, unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/1993 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

L'arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco

Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Allacciamento Cab. 2060135 V. Ferrari in Via G. Ferrari nel comune di Castenuovo Rangone (MO)

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n.2/4 - Bologna - rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici

(R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2060135 V. Ferrari" in Via G. Ferrari nel comune di Castenuovo Rangone MO.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 27 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL DIRETTORE
Stefano Pelliconi

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.